



SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

PNRR Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste

#NEXTGENERATIONITALIA



 Italia

domani

SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITA' ALIMENTARE E DELLE FORESTE

Emissioni:

Versione 1.0

25 novembre 2022

Sommario

<i>Principali acronimi utilizzati</i>	6
<i>Glossario terminologico</i>	8
PREMESSA	15
1 DATI GENERALI	17
1.1 DESCRIZIONE DEGLI INVESTIMENTI.....	17
1.2 PUNTO DI CONTATTO	22
2 STRUTTURA DI COORDINAMENTO	23
2.1 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE ORGANIZZATIVA DELL'UNITÀ DI MISSIONE	23
2.1.1 Ufficio di coordinamento della gestione.....	24
2.1.2 Ufficio di monitoraggio.....	26
2.1.3 Ufficio di rendicontazione e controllo.....	27
2.2 ORGANIGRAMMA, FUNZIONIGRAMMA E DOTAZIONE DI PERSONALE DELL'UNITÀ DI MISSIONE.....	28
2.2.1 Descrizione personale interno.....	28
2.2.2 Descrizione personale esterno.....	29
2.2.3 Elementi di capacità amministrativa e organizzativa.....	29
2.3 ATTIVITÀ E RUOLI DELLE DIREZIONI GENERALI DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE.....	30
2.3.1 Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica.....	30
2.3.2 Direzione generale dello sviluppo rurale.....	31
2.4 DESCRIZIONE DEI SOGGETTI ATTUATORI DEGLI INTERVENTI	31
2.4.1 Gestore dei servizi energetici S.p.A.....	32
2.4.2 Regioni e Province autonome	32
2.4.3 Consorzi di bonifica ed Enti irrigui	33
2.5 DESCRIZIONE DEI SOGGETTI GESTORI DEGLI INTERVENTI.....	34
2.5.1 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa - Invitalia S.p.A.	34
3 STRUMENTI INFORMATIVI DI SUPPORTO	35
3.1 SISTEMA INFORMATIVO DI SCAMBIO ELETTRONICO DEI DATI.....	35
3.1.1 Descrizione della soluzione applicativa	35

3.1.2	<i>Procedure di cooperazione e trasferimento dati al Servizio centrale del PNRR</i>	36
3.1.3	<i>Elementi di sicurezza e privacy</i>	38
3.2	ALTRI STRUMENTI DI SUPPORTO AL COORDINAMENTO E ALLA GESTIONE	39
4	PROCEDURE ATTUATIVE	40
4.1	RACCORDO CON IL SERVIZIO CENTRALE DEL PNRR	41
4.2	SELEZIONE DEI PROGETTI	43
4.2.1	<i>Elementi comuni di ammissibilità dei progetti</i>	43
4.2.2	<i>Attivazione dei progetti "in essere"</i>	51
4.2.3	<i>Attivazione tramite procedura concertativo-negoziale a graduatoria</i>	52
4.2.4	<i>Attivazione tramite Avvisi e Bandi</i>	53
4.3	ATTUAZIONE DEI PROGETTI	56
4.3.1	<i>Avvio delle attività</i>	56
4.3.2	<i>Schemi di convenzioni/disciplinari con il Soggetto Attuatore esterno</i>	57
4.3.3	<i>Procedure di individuazione dei realizzatori di opere, servizi e forniture di beni e dei soggetti gestori</i>	57
4.3.4	<i>Tipologie di Spese ammissibili</i>	59
4.3.5	<i>Tenuta e conservazione documentale</i>	59
4.3.6	<i>Modifica e rimodulazione di un progetto</i>	60
4.3.7	<i>Rinuncia o revoca di un progetto</i>	60
4.3.8	<i>Fine attività e Chiusura di un progetto</i>	61
4.4	MODALITÀ RENDICONTATIVE	61
4.4.1	<i>Rendicontazione di spese a costi reali</i>	63
4.4.2	<i>Rendicontazione di spese attraverso Opzioni di costo semplificato</i>	64
4.4.3	<i>Rendicontazione di target e milestone</i>	65
4.5	ATTIVITÀ DI CONTROLLO	66
4.5.1	<i>Controllo formale sulle procedure di selezione dei progetti</i>	68
4.5.2	<i>Controllo sulle procedure di affidamento e spese del Soggetto attuatore</i>	69
4.5.3	<i>Controllo su target e milestone del Soggetto attuatore</i>	70
4.6	MONITORAGGIO	71
4.6.1	<i>Procedure, modalità e tempistica di monitoraggio delle misure e dei progetti</i>	71
4.6.2	<i>Monitoraggio e Sorveglianza di Milestone e Target della Misura</i>	73
4.6.3	<i>Procedure di validazione del dato e trasmissione al Servizio centrale del PNRR</i>	75
4.7	CIRCUITO FINANZIARIO - FLUSSI FINANZIARI E CONTABILITÀ SPECIALE PNRR	76
4.7.1	<i>Rapporti finanziari e trasferimento delle risorse dai conti 25091 e 25092</i>	77
4.7.2	<i>Circuito finanziario all'interno della contabilità speciale PNRR MASAF</i>	77
4.7.3	<i>Domanda di rimborso del Soggetto attuatore o Soggetto gestore</i>	78
4.7.4	<i>La richiesta di pagamento al Servizio centrale per il PNRR</i>	79

4.8	MISURE DI PREVENZIONE DI IRREGOLARITÀ E FRODI, CORRUZIONE CONFLITTI DI INTERESSE E DUPLICAZIONE DEI FINANZIAMENTI E PROCEDURE DI RECUPERO	80
4.8.1	<i>Premessa.....</i>	80
4.8.2	<i>Individuazione e nomina del "Referente Antifrode" e composizione del Gruppo operativo</i>	81
4.8.3	<i>Procedure di prevenzione e monitoraggio periodico del rischio</i>	83
4.8.4	<i>Procedure di individuazione, segnalazione e rettifica di irregolarità, frodi o conflitti di interesse e doppio finanziamento.....</i>	85
4.8.5	<i>Conflitto di interesse</i>	88
4.8.6	<i>Doppio finanziamento</i>	89
4.8.7	<i>Procedure di recupero delle somme</i>	91
4.8.8	<i>Rapporti tra Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT) e Unità di missione per il coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e controllo (UdM).....</i>	92
4.8.9	<i>Potenziamento BDNA quale strumento di mappatura degli operatori economici coinvolti negli interventi PNRR.....</i>	93
5	INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E PUBBLICITA'	94
5.1	INDICAZIONI E INIZIATIVE DI INFORMAZIONE COMUNICAZIONE E PUBBLICITÀ.	94
	ELENCO ALLEGATI.....	97
	ELENCO APPENDICI	97

Principali acronimi utilizzati

ANAC	<i>Autorità Nazionale Anticorruzione</i>
AT	<i>Assistenza tecnica</i>
CE	<i>Commissione europea</i>
CIG	<i>Codice identificativo di gara</i>
CUP	<i>Codice unico di progetto</i>
DANIA	<i>Banca Dati Nazionale degli investimenti per l'Irrigazione e l'Ambiente</i>
DG DISR	<i>Direzione generale dello sviluppo rurale</i>
DG PQAI	<i>Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica</i>
DNSH	<i>"Do no significant harm"</i>
ECA	<i>Corte dei conti europea</i>
EPPO	<i>European Public Prosecutor's Office – Procura europea</i>
Fondi SIE	<i>Fondi strutturali e di investimento europei</i>
GdF	<i>Guardia di finanza</i>
GURI	<i>Gazzetta ufficiale Repubblica italiana</i>
IGRUE	<i>Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea</i>
M&T	<i>Milestone e target</i>
MASAF	<i>Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste</i>
OLAF	<i>Ufficio europeo per la lotta antifrode</i>
OSC	<i>opzioni di semplificazione dei costi</i>
PIAF-IT	<i>Piattaforma Nazionale Integrata Antifrode</i>

PMI	<i>Piccole e medie imprese</i>
PNRR	<i>Piano nazionale di ripresa e resilienza</i>
PUC	<i>Protocollo Unico di Colloquio</i>
RPCT	<i>Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza</i>
RGS	<i>Ragioneria generale dello Stato</i>
RRF	<i>Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021</i>
SIGECO	<i>Sistema di Gestione e Controllo</i>
TFUE	<i>Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea</i>
UDM	<i>Unità di missione</i>

Glossario terminologico

Aiuti di Stato	<i>Qualsiasi misura che risponda ai criteri stabiliti all'articolo 107, paragrafo 1 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea ("aiuti concessi dagli Stati, ovvero mediante risorse statali, sotto qualsiasi forma che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza").</i>
Amministrazione Centrale - MASAF	<i>Amministrazione centrale titolare di interventi PNRR – Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste</i>
ARACHNE	<i>ARACHNE è uno strumento informatico integrato per l'estrazione e l'arricchimento dei dati sviluppato dalla Commissione Europea. Il suo obiettivo è sostenere le autorità di gestione nei controlli amministrativi e di gestione che svolgono nell'ambito dei fondi strutturali.</i>
Banca d'Italia	<i>Questa istituzione provvede al pagamento dei fondi al soggetto deputato.</i>
CIG	<i>Il Codice Identificativo di Gara (CIG) è un codice alfanumerico di 10 cifre che identifica un contratto pubblico stipulato in seguito ad una gara d'appalto o affidato con una delle altre modalità consentite dal codice dei contratti pubblici.</i>
Componente	<i>Elemento costitutivo o parte del PNRR che riflette riforme e priorità di investimento correlate ad un'area di intervento, ad un settore, ad un ambito, ad un'attività, allo scopo di affrontare sfide specifiche. Si articola in una o più Misure.</i>
CUP	<i>Il Codice Unico di Progetto (CUP) è il codice che identifica un progetto d'investimento pubblico ed è lo strumento cardine per il funzionamento del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici.</i>
DNSH	<i>"Do No Significant Harm". Prevede che gli interventi previsti dai PNRR nazionali non arrechino nessun danno significativo all'ambiente: questo principio è fondamentale per accedere ai finanziamenti del RRF.</i>

Firmatario disposizione di pagamento

Dirigente appartenente all'Unità di missione (nella fase di operatività sui conti 25091 e 25092) o alle Direzioni Generali del Ministero competenti per gli interventi PNRR (nella fase di operatività in seno alla contabilità speciale). Ha il compito di firmare la disposizione di pagamento predisposta dal Gestore della disposizione di pagamento.

Funzionario delegato

Responsabile della contabilità speciale. Dà avvio ai circuiti finanziari con la richiesta di anticipazione, rimborso e saldo. Successivamente, perfeziona per il tramite di funzionalità del sistema informativo, anche col supporto dei Gestori delle entrate, la quietanza di entrata della liquidità disposta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Infine, il Funzionario Delegato firma digitalmente uno o più ordini di prelievo dei fondi creato dal sistema dopo l'approvazione della disposizione di pagamento;

Funzione di coordinamento della gestione

Funzione responsabile del presidio e della supervisione circa l'attuazione degli interventi di competenza dell'Amministrazione, nonché della gestione delle risorse finanziarie.

Funzione di Monitoraggio

Funzione responsabile del monitoraggio dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale degli interventi e del conseguimento dei relativi milestone e target.

Funzione di rendicontazione e controllo

Funzione che provvede alla verifica della regolarità di procedure e spese e del conseguimento di milestone e target, nonché alla rendicontazione finanziaria e di milestone e target nei confronti del Servizio centrale per il PNRR, quale attività funzionale alla presentazione delle richieste di pagamento alla Commissione europea.

Gestore della disposizione di pagamento

Soggetto appartenente all'Unità di missione (nella fase di operatività sui conti 25091 e 25092) o alle Direzioni Generali del Ministero competenti per gli interventi PNRR (nella fase di operatività in seno alla contabilità speciale). Ha la funzione raccogliere e inserire nel sistema la documentazione probatoria necessaria per creare la disposizione di pagamento. Inoltre, cura il caricamento dei dati dei beneficiari sul sistema informativo ReGiS;

Gestore delle entrate

Tale ruolo viene ricoperto dai funzionari dell'Unità di missione per l'attuazione del PNRR, a supporto del Funzionario delegato, per la funzione

di dettaglio della quietanza, al fine di gestire le entrate che pervengono sulla contabilità speciale.

Gruppi o reti dei referenti delle Amministrazioni centrali titolari di interventi	<i>Network dei referenti delle Amministrazioni centrali titolari di interventi avente l'obiettivo di mettere a sistema esigenze, esperienze, buone prassi e criticità sul PNRR, anche su specifiche tematiche e/o settori.</i>
Intensità di Aiuto	<i>Importo lordo dell'aiuto espresso come percentuale dei costi ammissibili, al lordo di imposte o altri oneri, ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 1, punto 26) del Regolamento 651/2014 e ss.mm.ii.</i>
Investimento	<i>Spesa per un'attività, un progetto o altre azioni utili all'ottenimento di risultati benefici per la società, l'economia e/o l'ambiente. Gli investimenti possono essere intesi come Misure che portano ad un cambiamento strutturale e hanno un impatto duraturo sulla resilienza economica e sociale, sulla sostenibilità, sulla competitività a lungo termine (transizioni verdi e digitali) e sull'occupazione.</i>
Portale Italia Domani	<i>Sito del Governo che consente di consultare lo stato di avanzamento del PNRR, specificando ogni investimento e le spese sostenute in tutti i settori e per ogni missione. Inoltre, permette ai cittadini di controllare e monitorare le informazioni relative alla realizzazione del Piano.</i>
Milestone	<i>Traguardo qualitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR, che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale.</i>
Misure	<i>Specifici investimenti e/o riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza realizzati attraverso l'attuazione di progetti da questo finanziati.</i>
NextGenerationEU	<i>Pacchetto di misure approvato nel luglio del 2020 dal Consiglio europeo al fine di sostenere gli Stati membri colpiti dalla pandemia di COVID-19.</i>
OCS	<i>Opzioni di costo semplificato. I costi semplificati rappresentano un'evoluzione dei sistemi tradizionali di rendicontazione (a costi reali) con la quale i costi ammissibili sono calcolati secondo un metodo predefinito basato sugli output, sui risultati del progetto o su altri costi, senza che sia</i>

necessaria la tracciatura di ogni euro di spesa cofinanziata né l'analisi dei singoli documenti d'appoggio.

Operational Arrangements	<p><i>Accordo siglato dalla Commissione europea e lo Stato italiano il 22 dicembre 2021 (Ref. Ares (2021) 7947180 - 22 dicembre 2021) con il quale sono stabiliti i meccanismi di verifica periodica (validi fino al 2026) relativi al conseguimento dei Milestone e Target necessari per il riconoscimento delle rate di rimborso semestrali delle risorse PNRR in favore dell'Italia.</i></p>
PNRR	<p><i>Piano nazionale di ripresa e resilienza, approvato nel 2021 dall'Italia per rilanciarne l'economia dopo la pandemia di COVID-19, al fine di permettere lo sviluppo del Paese in un'ottica di sostenibilità e favorendo la digitalizzazione.</i></p>
Procedura negoziale	<p><i>Procedura attraverso la quale l'amministrazione può negoziare direttamente con il soggetto proponente i principali elementi realizzativi dell'iniziativa proposta, al fine di rendere la stessa più coerente con le finalità dell'intervento agevolativo.</i></p>
Procedura valutativa a graduatoria	<p><i>Nel procedimento a graduatoria, la valutazione delle domande è effettuata in base a criteri definiti e viene assegnato un punteggio ad ogni domanda.</i></p>
Procedura valutativa a sportello	<p><i>Nel procedimento a sportello, la valutazione delle domande viene effettuata secondo l'ordine cronologico di presentazione.</i></p>
Progetto o intervento	<p><i>Specifico progetto/intervento (anche inteso come insieme di attività e/o procedure) selezionato e finanziato nell'ambito di una Misura del Piano e identificato attraverso un Codice Unico di Progetto (CUP). Il progetto contribuisce alla realizzazione degli obiettivi della Missione e rappresenta la principale entità del monitoraggio quale unità minima di rilevazione delle informazioni di natura anagrafica, finanziaria, procedurale e fisica.</i></p>
Progetti a regia	<p><i>Progetti attuati da altre Amministrazioni o Soggetti (pubblici o privati) diversi dal MASAF (c.d. SOGGETTI ATTUATORI ESTERNI)</i></p>
Progetti a titolarità	<p><i>Progetti attuati direttamente e interamente dal MASAF, mediante proprie strutture interne. In questo caso, il MASAF assume anche il ruolo di Soggetto</i></p>

attuatore del progetto incluso all'interno dell'intervento di competenza (c.d. SOGGETTO ATTUATORE INTERNO)

Rendiconto di misura

È il documento (o insieme di documenti) presentato periodicamente dall'UDM al Servizio Centrale per il PNRR, tramite il sistema informativo ReGiS, dove sono incluse, sulla base degli esiti delle attività di controllo, le spese sostenute per l'attuazione degli interventi del Piano.

Rendiconto di progetto

È il documento (o insieme di documenti) presentato periodicamente dal Soggetto Attuatore contenente e attestante: le spese sostenute (ovvero i costi maturati nel caso di utilizzo delle OCS); l'avvenuto svolgimento in maniera corretta dei controlli di regolarità amministrativo-contabile; il rispetto delle condizionalità e degli ulteriori requisiti connessi alla misura; del principio del DNSH dei principi trasversali e l'eventuale contributo all'indicatore comune; nonché l'assenza di doppio finanziamento sulle spese esposte a rendiconto.

Responsabile dell'Unità di missione

Soggetto incardinato nella Struttura di coordinamento individuata o istituita dall'Amministrazione centrale titolare di interventi PNRR che rappresenta il punto di contatto diretto (Single Contact Point) con il Servizio centrale per il PNRR e che supervisiona l'attuazione di tutti gli interventi/progetti che compongono le misure PNRR di competenza del MASAF.

Rete dei referenti antifrode del PNRR

Gruppo di lavoro costituito da un referente per ciascuna Amministrazione centrale titolare di interventi e dal referente antifrode del Servizio centrale per il PNRR, che ha la funzione di articolare una rete di analisi, valutazione, monitoraggio e gestione del rischio frode del PNRR.

Servizio centrale per il PNRR

Struttura dirigenziale di livello generale istituita presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, con compiti di coordinamento operativo, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR e punto di contatto nazionale per l'attuazione del Piano ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/24110.

Sistema ReGiS

Sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Legge di bilancio 2021), sviluppato per supportare le attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR e

atto a garantire lo scambio elettronico dei dati tra i diversi soggetti coinvolti nella governance del Piano.

Soggetto attuatore interno

Struttura interna al MASAF (in specie, le Direzioni generali del MASAF coadiuvate dagli uffici dirigenziali non generali), responsabile dell'attuazione dell'intervento finanziato dal PNRR (coincide con il soggetto titolare del codice unico di progetto – CUP) nel caso di progetti a titolarità.

Soggetto attuatore esterno

Soggetto pubblico o privato (esterno al MASAF) responsabile dell'attuazione dell'intervento finanziato dal PNRR in forza di una delega di funzioni conferita dall'Amministrazione centrale titolare della misura attraverso la sottoscrizione di specifici protocolli o accordi (accordo pubblico-pubblico) od ulteriori dispositivi amministrativi previsti dalla legislazione vigente (coincide con il soggetto titolare del codice unico di progetto – CUP) nel caso di progetti a regia.

Soggetto attuatore

Ricomprende Soggetti attuatori interni e Soggetti attuatori esterni.

Soggetto gestore

Società in house o qualsiasi altro soggetto selezionato sulla base di procedure ad evidenza pubblica ovvero individuato sulla base di specifici accordi o convenzioni, che svolge attività amministrative o parte dei processi ad esso conferiti.

Soggetto realizzatore

Soggetto e/o operatore economico a vario titolo coinvolto nella realizzazione del progetto, quale fornitore beni e servizi/esecutore lavori, individuato dal Soggetto attuatore nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile in materia di appalti pubblici.

Soggetto esecutore

Soggetto e/o operatore economico a vario titolo coinvolto nella realizzazione del progetto, individuato dal soggetto attuatore/soggetto gestore quale soggetto beneficiario/percettore ultimo dell'aiuto, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile in materia di aiuti di stato.

Tagging

Metodologia per la marcatura digitale e climatica per il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale.

Target	<i>Traguardo quantitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR, che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale, misurato tramite un indicatore ben specificato.</i>
UdM	<i>Unità organizzativa responsabile di coordinare le attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo degli interventi previsti per la realizzazione del PNRR.</i>
Ufficio responsabile dell'esecuzione degli interventi	<i>Ufficio del MASAF titolare degli interventi PNRR che ha funzione di responsabilità nell'attuazione della misura.</i>
Unità di missione RGS	<i>Struttura di cui all'articolo 1, comma 1050 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Legge di bilancio 2021), istituita presso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, che svolge funzioni di valutazione e monitoraggio degli interventi del PNRR.</i>

PREMESSA

Il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF)¹ introduce modalità innovative nei rapporti finanziari tra gli Stati membri e l'Unione europea, segnando il passaggio da programmi di spesa a programmi basati su *performance* e risultati. I Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza, adottati sulla base delle previsioni del Dispositivo, individuano sistemi di traguardi e obiettivi (*milestone* e *target*) che descrivono in maniera granulare il percorso di realizzazione degli investimenti e delle riforme che i Piani si propongono di attuare.

L'attuazione del Piano si avvale di un modello organizzativo multilivello che vede il Servizio Centrale per il PNRR - costituito presso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ai sensi dell'articolo 6 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con legge 29 luglio 2021, n.108, come soggetto responsabile del coordinamento operativo dell'attuazione del PNRR, e le Amministrazioni centrali titolari di interventi PNRR responsabili dell'attuazione delle riforme e degli investimenti previsti.

Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 8 del citato decreto-legge n. 77/2021, ciascuna "Amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR è tenuta a provvedere al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al monitoraggio, rendicontazione e controllo degli investimenti e delle riforme di pertinenza". In tale ottica, il Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Servizio centrale per il PNRR, ha emesso la Circolare n. 9 del 10 febbraio 2022² in cui evidenzia le necessità per ogni Amministrazione, presso cui è stata istituita un'apposita Unità di missione, di dotarsi di un adeguato sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.).

Il presente documento risponde a siffatta esigenza, costituendo, quindi, il Si.Ge.Co. dell'Unità di missione per il PNRR del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF).

Nello specifico, il presente documento, in osservanza delle precitate linee guida descrive:

- la struttura, l'organizzazione e le funzioni dell'Unità di missione e dei suoi Uffici;
- il piano di formazione delle risorse dell'Unità di missione e i percorsi intrapresi di rafforzamento amministrativo;
- gli investimenti e le riforme di cui l'Amministrazione è titolare e il loro modello gestionale;
- i sistemi informativi adottati per la trasmissione dei dati e la loro archiviazione documentale;
- le procedure di raccordo tra il Ministero e il Servizio Centrale per il PNRR presso la Ragioneria dello Stato;

¹ Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza.

² Circolare MEF-RGS del 10 febbraio 2022, n. 9, recante: "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR.

- le procedure di raccordo tra l'Unità di missione e le pertinenti Direzioni Generali dell'Amministrazione;
- le procedure di selezione e attuazione dei progetti;
- i processi, le procedure e le relazioni funzionali tramite le quali si realizzano le attività di monitoraggio, rendicontazione e controllo;
- la gestione dei rapporti finanziari e il trasferimento delle risorse;
- le misure di prevenzione di irregolarità e frodi, corruzione, conflitti di interesse e duplicazione dei finanziamenti (c.d. doppio finanziamento), nonché le relative procedure di recupero.

Costituiscono parte integrante della presente relazione le appendici e gli allegati, come elencati nella sezione finale al presente Si.Ge.Co..

Con riferimento alle appendici, le stesse si distinguono come di seguito riportato:

- **Appendice I** – Diagrammi delle principali procedure;
- **Appendice II** - Manuale delle attività di controllo sugli interventi del PNRR e relative *check list*.

Gli allegati costituiscono l'insieme di atti, provvedimenti, circolari, ordini di servizio e documentazione utile alla definizione del Sistema di gestione e controllo descritto nella presente relazione.

1 DATI GENERALI

Nell'ambito del PNRR, approvato con decisione 10160/21 del Consiglio dell'Unione europea 8 luglio 2021, il MASAF è titolare di n. 4 interventi ricompresi nella Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica e riconducibili alle Componenti C1 - Agricoltura sostenibile ed economia circolare e C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica.

Tali interventi hanno l'obiettivo di:

- sviluppare una filiera sostenibile nei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo, riducendone l'impatto ambientale e promuovendo al contempo la competitività delle aziende agricole;
- realizzare una gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche, lungo l'intero ciclo, garantendo la sicurezza dell'approvvigionamento.

Tali obiettivi contribuiscono, più in generale, alla transizione ecologica e digitale, al perseguimento della neutralità climatica, corrispondendo alle richieste dell'Unione europea di orientare a tali fini risorse e investimenti, tenendo conto delle disparità regionali.

I singoli investimenti forniscono un rilevante contributo al raggiungimento dei target climatici e digitali, creando le basi per uno sviluppo duraturo e sostenibile, nel pieno rispetto del principio di "non arrecare un danno significativo".

1.1 DESCRIZIONE DEGLI INVESTIMENTI

Gli investimenti finanziati rispondono ad esigenze quali:

- accrescere la competitività del sistema agroalimentare;
- tutelare le risorse non rinnovabili e sviluppare le agroenergie;
- contenere e prevenire il dissesto idrogeologico;
- incentivare la sostenibilità attraverso l'incremento della produzione energetica da fonti rinnovabili, la riduzione delle emissioni, il miglioramento dei processi produttivi;
- potenziare la capacità di esportazione delle PMI agroalimentari italiane;
- evitare sprechi alimentari.

Gli obiettivi specifici, per ciascun investimento, sono descritti di seguito.

Investimento 2.1 – Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo.

Il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021, relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR, ha assegnato al MASAF la somma di euro 800.000.000,00 per la realizzazione di investimenti per lo "Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo" nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 1 "Economia circolare e agricoltura sostenibile".

Nel PNRR, rispetto a tale misura, sono previsti specifici target da conseguire. In particolare:

- il target M2C1-3, entro il 31/12/2022: "Pubblicazione della graduatoria finale nell'ambito del regime di incentivi alla logistica";
- il target M2C1-10, entro il 30/06/2026: "Almeno 48 interventi per migliorare la logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo".

La misura ha l'obiettivo di sviluppare e potenziare i sistemi di logistica e stoccaggio nei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo.

In particolare, gli interventi finanziati saranno rivolti a:

- ridurre l'impatto ambientale nel settore agroalimentare ed incrementare la sostenibilità dei prodotti;
- migliorare la capacità di stoccaggio e trasformazione delle materie prime, preservare la differenziazione dei prodotti per qualità, sostenibilità, tracciabilità e caratteristiche produttive;
- potenziare, indirettamente, la capacità di esportazione delle PMI agroalimentari italiane;
- promuovere l'innovazione tecnologica nella logistica anche ai fini della tracciabilità dei prodotti;
- ridurre lo spreco alimentare.

Nell'ambito dell'investimento per la logistica agroalimentare sono previste tre tipologie di interventi, la cui disciplina è definita nell'ambito di specifici decreti ministeriali:

- **Decreto ministeriale del 13 giugno 2022**, che prevede il finanziamento di programmi di sviluppo per la logistica agroalimentare, realizzati da imprese, stanziando un importo pari ad euro 500.000.000,00.
- **Decreto ministeriale del 5 agosto 2022**, che prevede incentivi per lo sviluppo, l'ammodernamento e l'efficientamento della capacità logistica dei mercati agroalimentari all'ingrosso, stanziando un importo pari ad euro 150.000.000,00.

- **Decreto ministeriale del 30 agosto 2022**, che prevede incentivi per lo sviluppo della capacità logistica dei porti in favore dei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo, stanziando un importo pari ad euro 150.000.000,00.

Soggetto gestore della misura è Invitalia S.p.A.

Investimento 2.2 – Parco agrisolare.

Il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021, relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR, ha assegnato al MASAF la somma di euro 1.500.000.000, per la realizzazione di un "*Parco Agrisolare*" nell'ambito della Missione 2 "*Rivoluzione verde e transizione ecologica*", Componente 1 "*Economia circolare e agricoltura sostenibile*", Investimento 2.2 "*Parco Agrisolare*".

La misura prevede specifici target da conseguire. In particolare:

- Entro il 31/12/2022 dovranno essere individuati progetti ammissibili con un valore totale pari ad almeno al 30% delle risorse finanziarie assegnate all'investimento;
- entro il 31/12/2023 dovranno essere identificati progetti ammissibili con un valore totale pari ad almeno al 50% delle risorse finanziarie assegnate all'investimento;";
- entro il 31/12/2024 dovranno essere identificati progetti ammissibili con un valore totale pari al 100% delle risorse finanziarie assegnate all'investimento;
- entro il 30/06/2026 dovrà essere raggiunta almeno 375.000 kW di capacità di generazione di energia solare installata.

La misura promuove, in favore dei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale, l'ammodernamento e l'utilizzo di tetti di edifici ad uso produttivo – smaltendo quelli esistenti e costruendone di nuovi isolati –, la creazione di sistemi automatizzati di ventilazione e/o di raffreddamento, l'installazione di pannelli solari e di sistemi di gestione intelligente dei flussi e degli accumulatori per la produzione di energia rinnovabile. L'intervento contribuisce, quindi, nei settori coinvolti, alla sostenibilità delle filiere, alla transizione ecologica, all'efficienza energetica, al benessere degli animali.

Il **decreto ministeriale n.0140119 del 25 marzo 2022**, pubblicato in GURI in data 28 giugno 2022, n. 149, fornisce le direttive necessarie all'avvio della misura. Il citato decreto è stato integrato dal **Decreto ministeriale 14 luglio 2022**, pubblicato nella GURI del 19 agosto 2022, recante ulteriori disposizioni in materia di attivazione della misura PNRR.

Soggetto attuatore esterno è il Gestore dei servizi energetici GSE S.p.A.

Investimento 2.3 – Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare.

Il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021, relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR, ha assegnato al MASAF, per la misura M2C1 – I.2.3 – *Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare*, risorse pari a € 500.000.000,00, dei quali 100 da erogare al fine di migliorare la sostenibilità del processo di trasformazione dell'olio di oliva e 400 da destinare all'ammodernamento dei macchinari agricoli che permettano l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione.

Gli obiettivi stabiliti per la misura sono:

- il target M2C1-7 di investimenti in almeno 10.000 imprese come *"Sostegno agli investimenti nell'innovazione nell'economia circolare e nella bioeconomia"*, da conseguire entro il 31/12/2024;
- il target M2C1-8 di investimenti in almeno 15.000 imprese come *"Sostegno agli investimenti nell'innovazione nell'economia circolare e nella bioeconomia"*, da conseguire entro il 30/06/2026.

La misura incentiva l'ammodernamento di frantoi oleari e di macchinari agricoli che permettano l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione e l'utilizzo di tecnologie di agricoltura 4.0.

Con **decreto direttoriale n. 49582 del 31 marzo 2022** sono state fornite le prime direttive necessarie all'avvio della misura ed è stato definito, con specifico riferimento allo stanziamento di 100 milioni di euro, il bando quadro nazionale per l'ammodernamento degli impianti di lavorazione, stoccaggio e confezionamento dell'olio extravergine di oliva, con l'obiettivo di migliorare la sostenibilità del processo produttivo, ridurre la generazione di rifiuti e favorirne il riutilizzo a fini energetici. Possono accedere alle agevolazioni le aziende agricole e le imprese agroindustriali, titolari di frantoi oleari, che effettuano estrazione di olio extravergine di oliva.

Con successivo provvedimento, in accordo con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato-Regioni/Province autonome, saranno ripartite le risorse tra Regioni e Province autonome (Soggetti attuatori), consentendo l'avvio completo della misura.

Investimento 4.3 – Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche.

Il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021, relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR, ha assegnato al MASAF risorse pari a € 880.000.000,00 per l'attuazione dello strumento agevolativo M2C4 Investimento 4.3 *"Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per un migliore gestione delle risorse idriche"*, dei quali 360.000.000,00 destinati a progetti già in essere e 520.000.000,00 destinati a nuovi progetti.

La misura mira a rafforzare la capacità di affrontare le situazioni di emergenza idrica attraverso la realizzazione di interventi per l'efficientamento e l'utilizzo sostenibile dell'acqua in agricoltura.

L'obiettivo della misura, quindi, è:

- aumentare la resilienza dell'agrosistema irriguo agli eventi climatici estremi (con particolare riguardo agli eventi siccitosi);
- migliorare la gestione della risorsa idrica, riducendo le perdite e favorendo la misurazione e il monitoraggio degli usi sulle reti collettive (attraverso l'installazione di misuratori e sistemi di telecontrollo).

La misura si focalizza su interventi realizzabili nel breve-medio periodo ed è complementare agli interventi promossi da altre Amministrazioni nazionali volti all'efficientamento e alla messa in sicurezza delle infrastrutture idriche primarie (grandi adduttori, dighe e invasi, grandi derivazioni).

In particolare, sono finanziati interventi infrastrutturali sulle reti e sugli impianti irrigui e sui relativi sistemi di digitalizzazione e monitoraggio consistenti:

- nella riconversione del sistema di irrigazione verso sistemi a più alta efficienza;
- nell'adeguamento di reti di distribuzione al fine di ridurre le perdite;
- nell'installazione di tecnologie per uso efficiente delle risorse idriche, quali misuratori e telecontrollo.

La prima milestone europea richiede di pervenire all'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la resilienza dell'agrosistema irriguo entro la data del 31/12/2023.

Soggetti attuatori esterni della misura sono i Consorzi di bonifica e gli Enti irrigui.

In totale, le risorse assegnate al MASAF per l'attuazione degli investimenti di propria competenza ammontano a **3.680 miliardi**.

La tabella seguente indica il dettaglio delle risorse disponibili assegnate a ciascun investimento.

Tabella 1: Investimenti

Missione	Componente	Investimento	Importo totale	di cui Progetti in essere	di cui Nuovi progetti
M2	C1	<i>2.1 Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo</i>	800.000.000		
M2	C1	<i>2.2 Parco Agrisolare</i>	1.500.000.000		
M2	C1	<i>2.3 Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare</i>	500.000.000		
M2	C4	<i>4.3 Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche</i>	880.000.000	360.000.000	520.000.000
Totale (euro)			3.680.000.000		

1.2 PUNTO DI CONTATTO

La seguente tabella contiene i riferimenti all'Unità di missione di livello dirigenziale generale designata per l'attuazione degli interventi del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste ricompresi nel PNRR.

Tabella 2: punto di contatto dell'Unità di missione

Dirigente Generale	Dott. Paolo Casalino
Indirizzo	Via XX Settembre, 20 - 00187 Roma, Italia
Telefono	+39 06 4665 3319
Email	coordinatorePNRR@politicheagricole.it
PEC	aoo.pnrr@pec.politicheagricole.gov.it

Le informazioni fornite descrivono la situazione alla data del 20 ottobre 2022

2 STRUTTURA DI COORDINAMENTO

2.1 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE ORGANIZZATIVA DELL'UNITÀ DI MISSIONE

In conformità con l'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, con **decreto del MIPAAF (ora MASAF) di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze n. 571410 del 2 novembre 2021** (*allegato n. 1*), è stata istituita l'**Unità di missione** per l'attuazione del Piano Nazionale di ripresa resilienza a titolarità del Ministero con durata fino al completamento dell'attuazione degli interventi previsti dal Piano e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2026.

L'Unità di missione è posta alle dipendenze funzionali del Ministro, che formula l'indirizzo politico e strategico, anche sui profili organizzativi, attraverso specifiche direttive. Tale struttura rappresenta il punto di contatto con il Servizio centrale per il PNRR per l'espletamento degli adempimenti previsti dal **Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021**, relativamente agli interventi a titolarità del MASAF.

La collocazione dell'Unità di missione alle dipendenze funzionali del Ministro è stata immaginata al fine di garantire l'indipendenza dalle strutture ministeriali impegnate nella fase di gestione degli interventi e, nello specifico, il Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale (per gli interventi su descritti M2C1 – *Intervento 2.3* e M2C4 – *Intervento 4.3*) e il Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca e dell'ippica (per gli interventi M2C1 – *Intervento 2.1* e *Intervento 2.2*). L'Unità di missione opera in coordinamento con i Capi dipartimento laddove ritenuto necessario al fine del proficuo svolgimento delle proprie funzioni.

Il Dirigente generale responsabile dell'Unità di missione, dottor Paolo Casalino, selezionato a seguito di interpello e nominato nella funzione con decreto del presidente del Consiglio dei Ministri del 24 gennaio 2022, registrato dalla Corte dei conti il 1 marzo 2022 al numero 167 (*allegato n. 2*), coordina le attività e le funzioni della struttura e partecipa alla Rete dei referenti delle Amministrazioni centrali titolari di intervento, come individuate dall'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77.

I compiti e le funzioni dell'Unità di missione sono individuati dal richiamato decreto del MASAF, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze n. 571410 del 2 novembre 2021 (*allegato n. 1*).

La struttura, secondo quanto disposto dall'articolo 1, comma 2, del citato decreto, è articolata in tre uffici dirigenziali di livello non generale:

- Ufficio di coordinamento della gestione;
- Ufficio di monitoraggio;
- Ufficio di rendicontazione e controllo.

Tali Uffici lavorano in sinergia tra loro, assicurando un presidio continuo delle attività di loro competenza. Inoltre, ciascun Ufficio svolge le attività di supporto alle competenti strutture del MASAF nella definizione, attuazione, monitoraggio e valutazione di programmi e progetti cofinanziati ovvero finanziati da fondi nazionali, europei e internazionali, nonché attività di supporto all'attuazione di politiche pubbliche per lo sviluppo, in relazione alle esigenze di programmazione e attuazione del PNRR.



Nei paragrafi seguenti vengono dettagliati i compiti e le funzioni di ciascun Ufficio.

2.1.1 Ufficio di coordinamento della gestione

L'Ufficio di coordinamento della gestione garantisce il presidio continuativo circa l'avanzamento degli investimenti e il raggiungimento degli obiettivi di cui è responsabile il MASAF.

In particolare:

- vigila affinché siano adottati criteri di selezione delle operazioni, sia a regia (ovvero affidate a Soggetti attuatori esterni) che a titolarità (ovvero di competenza diretta del MASAF), coerenti con le regole e gli obiettivi del PNRR;
- provvede alla predisposizione di linee guida e istruzioni operative destinate ai Soggetti attuatori volte ad assicurare la correttezza delle procedure di attuazione e rendicontazione, la regolarità della spesa, il conseguimento di *milestone* e *target* e di ogni altro adempimento derivante dalla normativa europea e nazionale applicabile;
- presidia in modo continuativo l'avanzamento degli Investimenti e il raggiungimento degli obiettivi, anche al fine di fornire informative agli organi amministrativi e politici del MASAF e al Servizio centrale

per il PNRR;

- redige e aggiorna il documento di Programmazione di dettaglio (o Cronoprogramma delle azioni), individuando le tappe intermedie nel processo di attuazione degli interventi di competenza rispetto al raggiungimento del risultato finale ad esso associato (*milestone* o *target*);
- presidia in modo continuativo l'avanzamento di *milestone* e *target* legati alle misure del PNRR al fine di fornire informative agli organi amministrativi e politici del MASAF e al Servizio centrale per il PNRR;
- vigila sui ritardi e sulle criticità attuative nonché sulle necessarie azioni correttive e modifiche adottate per gli interventi di competenza e produce, con il supporto della funzione di monitoraggio, analisi, relazioni e documenti sull'attuazione dei progetti;
- provvede alla gestione delle risorse finanziarie e ha il compito di definire le opzioni di trasferimento/erogazione delle risorse, secondo le modalità previste dal circuito finanziario definito dal Servizio centrale per il PNRR;
- contribuisce alla corretta informazione e comunicazione delle opportunità offerte e dei risultati degli interventi di competenza, secondo quanto previsto dall'articolo 34 del Regolamento (UE) 2021/241 e dalla Strategia di Comunicazione del PNRR;
- garantisce che i Soggetti attuatori provvedano alla corretta conservazione e archiviazione della documentazione amministrativa e tecnica relativa ai progetti di competenza in fascicoli cartacei o informatici.

Il Dirigente responsabile dell'*Ufficio di coordinamento della gestione*, dottor Raffaele Spallone, è nominato nella funzione con decreto direttoriale del Responsabile dell'Unità di missione del 16 marzo 2022, n. 123526, registrato dalla Corte dei conti al n. 360 del 29 aprile 2022.

Con ordine di servizio del Responsabile dell'Unità di missione del 18 novembre 2022, prot. 0591487 (*allegato n. 3*), è stato assegnato all'*Ufficio di coordinamento della gestione* il relativo personale.

Tabella 3: punto di contatto Ufficio di coordinamento della gestione

Dirigente	Dott. Raffaele Spallone
Indirizzo	Via XX Settembre, 20 – 00187 Roma, Italia
Telefono	+39 06 4665 3098
Email personale	raffaele.spallone@politicheagricole.it
Email dell'ufficio	coordinamentogestionePNRR@politicheagricole.it
PEC	aoo.pnrr@pec.politicheagricole.gov.it

2.1.2 Ufficio di monitoraggio

L'Ufficio di monitoraggio garantisce l'alimentazione continua e l'utilizzo più idoneo del sistema informatico del PNRR, nonché il monitoraggio dell'avanzamento delle procedure avviate e dei progressi registrati dagli investimenti e dalle riforme pertinenti. In particolare:

- assicura la raccolta, la conservazione e la trasmissione dei dati di avanzamento fisico, finanziario e procedurale degli investimenti, attraverso l'utilizzo del sistema informatico ReGiS messo a disposizione dal Servizio centrale per il PNRR;
- verifica la completezza e la qualità dei dati di progetto da trasmettere al Servizio centrale per il PNRR al fine di garantire il conseguimento di *milestone* e *target*;
- rende disponibile sul sistema informativo ReGiS la documentazione probatoria del conseguimento di *milestone* e *target*, costituita in base alle indicazioni contenute negli *Operational Arrangements* concordati con la Commissione europea, entro il termine di n. 10 giorni dal reale conseguimento dei traguardi e obiettivi;
- valida e trasmette periodicamente e tramite il sistema informatico, al Servizio centrale per il PNRR, le informazioni sullo stato di avanzamento degli interventi e tutti i dati di monitoraggio necessari alla corretta gestione del Piano;
- assicura il monitoraggio dei flussi di cassa relativi ai trasferimenti ai Soggetti attuatori.

Il Dirigente responsabile dell'*Ufficio di monitoraggio*, dott.ssa Marta Falcone, è nominata nella funzione con decreto direttoriale del Responsabile dell'Unità di missione del 1° aprile 2022, n. 0150997, registrato dalla Corte dei conti in data 29 aprile 2022, al n. 365.

Con ordine di servizio del Responsabile dell'Unità di missione del 18 novembre 2022, prot. 0591487 (*allegato n. 3*), è stato assegnato all'Ufficio di monitoraggio il relativo personale.

Tabella 4: punto di contatto Ufficio di monitoraggio

Dirigente	Dott.ssa Marta Falcone
Indirizzo	Via XX Settembre, 20 - 00187 Roma, Italia
Telefono	+39 06 4665 3218
Email	marta.falcone@politicheagricole.it
Email dell'ufficio	monitoraggioPNRR@politicheagricole.it
PEC	aoo.pnrr@pec.politicheagricole.gov.it

2.1.3 Ufficio di rendicontazione e controllo

L'*Ufficio di rendicontazione e controllo* assicura la regolarità delle procedure e delle spese e l'effettivo conseguimento di *milestone* e *target*, adottando tutte le iniziative necessarie a prevenire, correggere e sanzionare le irregolarità e gli indebiti utilizzi delle risorse e presidia l'attività di rendicontazione al Servizio centrale per il PNRR. In particolare:

- effettua una verifica formale sul 100% della documentazione circa la correttezza e la completezza dei dati e della documentazione amministrativa, tecnica e contabile probatoria dell'avanzamento di spese, *target* e *milestone* inserita nel sistema informatico nonché la coerenza con lo stato di avanzamento del progetto;
- verifica tramite le funzionalità del sistema informatico il potenziale doppio finanziamento;
- esegue verifiche a campione circa la regolarità delle spese e delle relative procedure rendicontate, sulla base delle analisi dei rischi effettuate anche mediante l'utilizzo del sistema ARACHNE;
- verifica e valida il conseguimento di *milestone* e *target* valorizzati nel sistema informatico, attestando la loro congruità e coerenza rispetto ai cronoprogrammi attuativi degli interventi;
- registra nel sistema informatico gli esiti delle verifiche condotte sulle procedure e sulle spese e su *milestone* e *target* e garantisce la messa in atto delle necessarie misure correttive nei casi riscontrati di irregolarità, segnalando al Servizio centrale per il PNRR eventuali casi di frode, corruzione e conflitto d'interesse;
- garantisce, a seguito di controlli/audit da parte di unità/organismi esterni all'Amministrazione e in coerenza con eventuali specifiche indicazioni fornite dal Servizio centrale per il PNRR, l'attivazione di azioni finalizzate a rimuovere eventuali criticità riscontrate;
- rendiconta periodicamente le spese sostenute per l'attuazione degli interventi del Piano e il conseguimento di *milestone* e *target*, attestandone la regolarità;
- trasmette, attraverso il sistema informativo ReGiS, informazioni e dati per la rendicontazione delle spese e/o del conseguimento di *milestone* e *target* al Servizio Centrale per il PNRR;
- tiene la contabilità delle richieste di trasferimento fondi e delle rendicontazioni delle spese e dei *milestone* e *target*, anche per gli importi da restituire/recuperare a seguito delle verifiche delle autorità deputate al controllo e per il trasferimento dei fondi;
- assicura la necessaria collaborazione con l'Ufficio del Servizio centrale per il PNRR preposto al controllo, con l'Unità di missione per la valutazione e l'Unità di audit per le verifiche di competenza.

Il Dirigente responsabile dell'*Ufficio di controllo e rendicontazione*, dott.ssa Giulia Buonocore, è nominata nella funzione con decreto direttoriale del Responsabile dell'Unità di missione del 01 luglio 2022 n. 0294232, registrato dalla Corte dei conti in data 01 agosto 2022, al n. 918.

Il Dirigente dell'*Ufficio rendicontazione e controllo* è designato quale *Referente antifrode* con nota n. 0399377 del 07/09/2022 e partecipa alla *Rete dei referenti antifrode del PNRR* attivata presso il Servizio Centrale per il PNRR del Ministero dell'economia e delle finanze, con il supporto della Guardia di Finanza. La referente titolare può avvalersi della facoltà di designare un proprio supplente, in casi di impedimento o altre motivate circostanze che le impediscano la partecipazione ai lavori del gruppo precitato.

Con ordine di servizio del Responsabile dell'Unità di missione del 18 novembre 2022, prot. 0591487 (*allegato n.3*) è stato assegnato all' Ufficio rendicontazione e controllo il relativo personale.

Tabella 5: punto di contatto Ufficio di rendicontazione e controllo

Dirigente	Giulia Buonocore
Indirizzo	Via XX Settembre, 20 - 00187 Roma, Italia
Telefono	+39.06.46653404
Email	giulia.buonocore@politicheagricole.it
Email dell'ufficio	rendicontazionePNRR@politicheagricole.it
PEC	aoo.pnrr@pec.politicheagricole.gov.it

2.2 ORGANIGRAMMA, FUNZIONIGRAMMA E DOTAZIONE DI PERSONALE DELL'UNITÀ DI MISSIONE

L'Unità di missione e ciascun Ufficio in cui la stessa è articolata sono dotati di un organigramma (*allegato n. 4*) e di competenze tecnico-amministrative adeguati a garantire l'efficiente espletamento dei compiti e delle funzioni ad essi assegnati per la supervisione e l'attuazione degli interventi del PNRR di competenza del MASAF.

L'Unità di missione provvede a comunicare al Servizio centrale per il PNRR eventuali variazioni dell'assetto organizzativo degli Uffici ed a trasmettere gli atti e gli incarichi di servizio aggiornati.

Il funzionigramma per la gestione degli interventi PNRR di competenza del MASAF (*allegato n.4*) illustra la struttura organizzativa degli uffici preposti alla gestione degli interventi PNRR e l'indicazione delle funzioni e del personale coinvolto, specificandone il numero di unità.

2.2.1 Descrizione personale interno

La dotazione organica interna prevista per l'Unità di missione prevede 19 unità di personale, ovvero:

- n. 1 dirigente generale responsabile dell'Unità di missione;
- n. 1 dirigente responsabile dell'Ufficio di coordinamento della gestione;

- n. 1 dirigente responsabile dell'Ufficio di monitoraggio;
- n. 1 dirigente responsabile dell'Ufficio di rendicontazione e controllo;
- n. 15 unità di personale non dirigenziale inserito nell'organico del MASAF con contratto a tempo determinato a seguito della procedura di reclutamento indetta ai sensi del comma 1, primo periodo, dell'articolo 7 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80.

Alla data di pubblicazione del presente Si.ge.co la dotazione organica è quella riportata nel funzionigramma (*allegato n.4*).

2.2.2 *Descrizione personale esterno*

La selezione degli esperti di comprovata qualificazione professionale, individuati a seguito di Avviso pubblico, prot. 0268271 del 14 giugno 2022, è in fase di conclusione. Tali esperti supportano l'Unità di missione e le strutture ministeriali deputate all'attuazione delle misure PNRR relativamente a tematiche di carattere trasversale di rilevanza per l'attuazione del Piano.

L'incarico avrà una durata iniziale di 18 mesi, rinnovabile come per legge e, in ogni caso per un periodo complessivo non superiore a 36 (trentasei) mesi e comunque nei limiti della durata di attuazione dei progetti del PNRR, ovvero al 31 dicembre 2026. Eventuali proroghe sono ammesse nei limiti previsti dalla normativa vigente.

L'avviso prevede il reclutamento di n. 7 professionisti con elevate competenze:

- Audit/controlli in programmi cofinanziati dall'UE;
- Aiuti di stato;
- Giuridico: contrattualistica, appalti e procedure ad evidenza pubblica;
- Giuridico: affari legali, contenzioso pubblicistico, recupero somme;
- Contabilità pubblica e rendicontazione di progetti cofinanziati da programmi dell'Unione europea;
- Sviluppo sostenibile, Tassonomia UE e applicazione norme europee e nazionali derivate;
- Data management and analysis e applicazione delle tecnologie emergenti alla gestione, monitoraggio e controllo di risorse finanziarie pubbliche e/o alla trasformazione digitale dei processi per tramite delle tecnologie digitali.

2.2.3 *Elementi di capacità amministrativa e organizzativa*

Le unità di personale non dirigenziale assunto a tempo determinato hanno partecipato al corso di formazione organizzato dal Ministero dell'economia e delle finanze relativo alle tematiche generali di gestione del PNRR.

Inoltre, sono stati organizzati incontri formativi interni alla Unità di missione, aventi ad oggetto la declinazione dei principi comuni del Regolamento (UE) 2021/241 agli interventi di competenza del MASAF, il quadro delle politiche di riferimento in cui questi ultimi si impernano, nonché i flussi procedurali interni all'Amministrazione. Gli stessi prendono parte con regolarità a momenti formativi su temi di interesse per l'attuazione del PNRR (ad esempio, in materia di DNSH, anticorruzione, trattamento dei dati personali ed altro ancora). Il suddetto personale, per le attività di rispettiva competenza e limitatamente alla pertinenza, è autorizzato al trattamento dei dati personali per conto del Ministero, Titolare del trattamento, ai sensi dell'articolo 29 del Regolamento (UE) 2016/679 (c.d. GDPR) e articolo 2-quaterdecies del d.lgs. 196/2003 s.m.i.

Nell'ambito dell'Assistenza tecnica garantita a tutte le amministrazioni nazionali dal Ministero dell'economia e delle finanze tramite le convenzioni sottoscritte con Invitalia S.p.A., Cassa depositi e prestiti e Sogei/Studiare sviluppo, sono in programma una serie di azioni di rafforzamento della capacità amministrativa delle strutture del MASAF e dei soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi. Nel novero di tali attività si possono menzionare, in via sintetica e a titolo non esclusivo:

- azioni di formazione e informazione destinate all'amministrazione, ai Soggetti attuatori esterni e ai Soggetti realizzatori ed esecutori sulle principali novità del Dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- azioni di formazione e informazione destinate all'amministrazione, ai Soggetti attuatori esterni e ai Soggetti realizzatori ed esecutori sulle corrette modalità di rendicontazione delle spese nel PNRR;
- azioni di orientamento e supervisione sulle attività di controllo e audit;
- azioni di animazione di un tavolo partenariale permanente, ai sensi dell'articolo 8, comma 5-bis, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77.

2.3 ATTIVITÀ E RUOLI DELLE DIREZIONI GENERALI DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

Nei successivi paragrafi 2.3.1 e 2.3.2 sono descritte sinteticamente le attività assegnate alle Direzioni generali del MASAF e agli Uffici dirigenziali non generali responsabili dell'attuazione degli Interventi.

2.3.1 *Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica*

La Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica (DGPQAI) esercita le competenze del Ministero nel settore della pesca, delle politiche di filiera, degli investimenti e incentivi nazionali e per l'economia circolare, della tutela e valorizzazione della qualità dei prodotti. L'attività istituzionale della DGPQAI è riferita principalmente all'elaborazione, attuazione e coordinamento delle politiche di sviluppo

economico delle imprese agricole, della cooperazione agroalimentare, nonché della trasformazione dei prodotti agricoli.

Con riguardo alle procedure di attuazione del PNRR, la Direzione, attraverso l'ufficio dirigenziale non generale PQAI II - *Aggregazione, piani di settore e agroenergie*, è titolare e responsabile dell'attuazione degli interventi 2.1 - *Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo* e 2.2 - *Parco Agrisolare*.

2.3.2 Direzione generale dello sviluppo rurale

La Direzione generale dello sviluppo rurale (DGDISR) esercita le competenze del Ministero nel settore dello sviluppo rurale, delle imprese del sistema agricolo e agroalimentare. L'attività istituzionale della DGDISR riguarda gli investimenti irrigui di rilevanza nazionale, le politiche strutturali e di sviluppo rurale dell'Unione europea e nazionali, la tutela dei patrimoni genetici e regolazione delle sementi e la tutela e valorizzazione della biodiversità vegetale e animale ai fini del miglioramento della produzione agricola e forestale.

Le strutture della DGDISR di livello dirigenziale non generale titolari e responsabili dell'attuazione del Piano sono:

- DISR I - *Infrastrutture irrigue e gestione dell'acqua a fini irrigui*, con specifico riferimento all'intervento 4.3 - *Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche*;
- DISR III - *Agricoltura e sostenibilità ambientale* con specifico riferimento all'intervento 2.3 - *Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare*.

2.4 DESCRIZIONE DEI SOGGETTI ATTUATORI DEGLI INTERVENTI

L'attuazione delle misure di titolarità delle Direzioni generali competenti può essere delegata ad un Soggetto attuatore esterno, ossia ad un soggetto, pubblico o privato, responsabile dell'attuazione dell'intervento/progetto finanziato dal PNRR. Le misure gestite attraverso Soggetti attuatori esterni si configurano come Interventi a regia.

Il Ministero, per l'attuazione degli investimenti M2C1 2.2, M2C1 2.3 e M2C4 4.3, ha individuato i Soggetti attuatori esterni individuati nei seguenti paragrafi 2.4.1, 2.4.2. e 2.4.3.

2.4.1 *Gestore dei servizi energetici S.p.A.*

Con riguardo all'investimento 2.2 *"Parco Agrisolare"*, il decreto ministeriale n. 0140119 del 25 marzo 2022 (Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 149 del 28 giugno 2022) ha individuato, quale Soggetto attuatore esterno, Gestore dei servizi energetici S.p.A. (GSE).

Il GSE, organismo di diritto pubblico, è una società per azioni interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, i cui indirizzi strategici ed operativi sono dettati dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (ex Ministero della transizione ecologica), che, congiuntamente al Ministero dell'economia e delle finanze, esercita i diritti dell'azionista. Il GSE, inoltre, è presente nell'elenco predisposto dall'Istat relativo alle unità istituzionali che fanno parte del settore delle Amministrazioni Pubbliche (Settore S.13); essa opera in conformità alle delibere emanate dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ed è assoggettata al controllo della Corte dei conti.

Il GSE esercita funzioni di natura pubblicistica nel settore elettrico e, in particolare, attività di carattere regolamentare, di verifica e certificazione relativa al settore dell'energia elettrica nonché attività correlate in materia di promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità (ad es. qualificare gli impianti alimentati da fonti rinnovabili e gli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento).

Per l'attuazione del citato investimento, le agevolazioni saranno concesse sulla base di una procedura a sportello, previa istruttoria tecnica ed amministrativa gestita da GSE, sulla base degli indirizzi forniti dal Ministero.

2.4.2 *Regioni e Province autonome*

Con riguardo all'investimento M2C1 I2.3 *"Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare"*, sono individuati quali Soggetti attuatori esterni le Regioni e Province autonome, cui competono, tra l'altro:

- la definizione del bando attuativo;
- la raccolta e l'istruttoria delle domande di sostegno e di pagamento;
- l'inserimento dei dati dei progetti finanziati sul sistema ReGiS, sia per quel che attiene alle funzioni di monitoraggio che per quanto afferisce alla rendicontazione;
- l'effettuazione dei controlli amministrativi, in loco ed ex post.

In virtù della stretta complementarità tra la presente misura PNRR e la Politica agricola comune (PAC), è stato mutuato da quest'ultima il modello di governance in essere nei Programmi di sviluppo rurale, anche al fine di poter contare sull'esperienza pluriennale maturata nel settore dal sistema regionale. In tal senso, l'attuazione

della misura M2C1 I2.3 *"Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare"*, prevede il coinvolgimento, del Ministero (amministrazione centrale titolare), delle Regioni e Province autonome (soggetti attuatori) e degli Organismi Pagatori (nazionale e, ove esistenti, regionali), in qualità di entri strumentali della regione, con il compito di provvedere all'esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti.

2.4.3 *Consorzi di bonifica ed Enti irrigui*

Con riguardo all'investimento 4.3 - *"investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche"*, sono individuati quali Soggetti attuatori esterni i Consorzi di bonifica e gli Enti irrigui.

Si definiscono Enti irrigui i soggetti giuridici con personalità di diritto pubblico o che svolgono attività di pubblico interesse, riconosciuti con le modalità di cui all'articolo 863 c.c., che:

- hanno per statuto una competenza territoriale (superficie amministrativa) sulla gestione e distribuzione dell'acqua agli utenti irrigui (ad es. Consorzi di bonifica e irrigazione e di miglioramento fondiario);
- hanno competenza gestionale su schemi irrigui e superfici irrigue ricomprese nei Piani gestione dei distretti idrografici anche singolarmente o in associazione con altri enti pubblici e/o privati;
- siano titolari di concessione di derivazione;
- realizzano in qualità di ente attuatore e autorità espropriante le attività per le quali è stato concesso il contributo pubblico.

I Consorzi di Bonifica sono una delle istituzioni principali per la realizzazione degli scopi di difesa del suolo, di risanamento delle acque, di fruizione e di gestione del patrimonio idrico per gli usi di razionale sviluppo economico e sociale e di tutela degli assetti ambientali ad essi connessi. In qualità di Enti Pubblici Economici di natura privatistica, amministrati dai propri consorziati, tali soggetti coordinano interventi pubblici ed attività privata nei settori della difesa idraulica, dell'irrigazione e della tutela dell'ambiente.

I Soggetti attuatori esterni citati si occupano, tra l'altro, dell'implementazione della Banca Dati Nazionale degli investimenti per l'Irrigazione e l'Ambiente (DANIA), utilizzata per la selezione e l'istruttoria dei progetti finanziabili attraverso specifici criteri oggettivi. In particolare, la banca dati DANIA rappresenta un efficace strumento di programmazione, consentendo il coinvolgimento dei Consorzi e degli Enti irrigui, in qualità di proponenti di proposte progettuali di livello esecutivo, oltre il coinvolgimento delle Regioni cui compete la valutazione dell'effettiva rispondenza degli interventi alla programmazione regionale.

Il MASAF provvede alla selezione e alla istruttoria dei progetti inseriti nella banca dati DANIA, individuando i vari interventi da finanziare in base a criteri oggettivi, quali l'entità del risparmio idrico assicurato, l'impegno

all'installazione dei contatori per la misurazione dei volumi utilizzati, la rilevanza strategica di ciascun investimento rispetto alle indicazioni programmatiche delle Autorità locali, il livello di esecutività di ciascun intervento.

2.5 DESCRIZIONE DEI SOGGETTI GESTORI DEGLI INTERVENTI

Le attività amministrative di gestione delle misure di titolarità delle Direzioni generali competenti possono essere svolte da un Soggetto gestore, ossia da una società *in house* o da qualsiasi altro soggetto selezionato sulla base di procedure ad evidenza pubblica o individuato sulla base di specifici accordi.

Nell'ambito dell'unica misura *a titolarità* del Ministero è individuato un soggetto gestore, come riportato nel seguente paragrafo 2.5.1.

2.5.1 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa - Invitalia S.p.A.

Per l'investimento 2.1 – "*Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo*", i decreti ministeriali, che forniscono le direttive per l'avvio della misura, individuano l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa - Invitalia S.p.A. (Invitalia) quale Soggetto gestore della misura, al quale sono devolute le attività relative la ricezione e la valutazione delle domande di agevolazione, la predisposizione degli elenchi dei beneficiari (da adottarsi, successivamente, con provvedimento del Ministero), la stipula del contratto di ammissione (fondo perduto e/o finanziamento agevolato), l'erogazione dell'agevolazione e alcune attività di verifica e monitoraggio.

Invitalia, in qualità di società *in house*, ai sensi dell'articolo 38, comma 1, del decreto legislativo del 18 aprile 2016, n. 50, è iscritta di diritto nell'elenco delle Stazioni appaltanti qualificate ed è sottoposta ad atti di controllo e indirizzo da parte dello Stato, per quanto concerne la propria *governance*, la propria organizzazione e l'attività da essa svolta.

3 STRUMENTI INFORMATIVI DI SUPPORTO

3.1 SISTEMA INFORMATIVO DI SCAMBIO ELETTRONICO DEI DATI

Il Sistema informativo dell'Amministrazione e di eventuali soggetti gestori a supporto del PNRR è caratterizzato da diverse componenti che concorrono a raccogliere dati e informazioni dai Soggetti realizzatori/esecutori, elaborarli e trasmetterli al ReGiS.

I Soggetti attuatori/gestori potranno avvalersi di sistemi interoperabili, che assicurino il trasferimento di tutti i dati e le informazioni necessari al ReGiS.

I processi di programmazione, attuazione, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR saranno supportati dal sistema ReGiS ai sensi dell'articolo 1, comma 1043, legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge bilancio 2021). Il suddetto sistema informatico, alimentato tempestivamente dai soggetti attuatori, con il supporto, se del caso, dei soggetti gestori, garantirà il continuo presidio dell'avanzamento finanziario, procedurale e fisico degli interventi del PNRR, con particolare riferimento al monitoraggio dei progressi nell'attuazione, consentendo la puntuale e costante verifica dei *milestone* e *target*. I diversi sistemi informativi locali (gestionali) in uso ai Soggetti attuatori esterni dovranno supportare il tracciato dati previsto dal ReGiS, e le modalità di alimentazione massive via export/import e/o interfacce applicative.

3.1.1 Descrizione della soluzione applicativa

Di seguito si fornisce una breve descrizione delle funzionalità delle componenti del sistema informativo che consentono di adempiere alle funzioni di sorveglianza e monitoraggio previste dalla normativa di riferimento.

1. **Il Portale informativo del Ministero** garantisce la pubblicazione degli inviti a presentare candidature. Si rivolgono a tutti i potenziali realizzatori/esecutori e, per ogni singola procedura di selezione, contengono descrizioni chiare ed esaustive della procedura stessa, dei criteri di selezione e parametri di valutazione, moduli e modelli di documenti utili alla presentazione delle candidature, nonché i diritti e degli obblighi dei soggetti realizzatori. Sul portale informativo vengono inoltre pubblicati gli elenchi delle candidature/istanze accolte. **La sezione PNRR del sito istituzionale del Ministero**, disponibile all'indirizzo <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17911>, promuove la comunicazione e l'informazione online e fornisce oltre a quanto dinnanzi indicato informazioni a carattere generale sulla normativa applicabile al PNRR, sugli obblighi di informazione e comunicazione e sulla strategia antifrode del Ministero nonché i contenuti per la divulgazione delle informazioni, dei dati e dei risultati raggiunti. Nella sezione sono inoltre presenti pagine dedicate a ciascuna misura, nonché alla normativa in materia. Le comunicazioni ufficiali interne al Ministero e quelle di carattere formale destinate

ai soggetti attuatori e/o gestori, il SEC PNRR MEF ed altri soggetti coinvolti nella fase di attuazione del Piano, sono veicolate tramite il sistema di protocollo del MASAF denominato "HyperDoc".

2. I **sistemi di Front-End** dei soggetti attuatori e/o gestori consentono ai proponenti di accedere al sistema, registrare la candidatura/istanza di ammissione e trasmettere i documenti previsti dalla procedura, restituendo al candidato una conferma di ricezione. Tali sistemi supportano inoltre lo scambio elettronico di informazioni, dati e documenti tra i realizzatori/esecutori e gli Uffici preposti alla gestione durante l'intero ciclo di vita dell'operazione. In particolare, il sistema, attraverso l'accesso diretto del soggetto realizzatore/esecutore, sostiene il caricamento dei dati di attuazione, la registrazione delle richieste di anticipazione e di rimborso dei realizzatori/esecutori, della documentazione giustificativa allegata, le eventuali richieste di documenti giustificativi aggiuntivi e delle successive interazioni.
3. Il **sistema di Protocollo** per i singoli Soggetti attuatori e/o gestori garantisce la gestione delle comunicazioni con i realizzatori/esecutori e consente la registrazione informatica di atti e documenti in ingresso/in uscita, con l'identificazione univoca del documento informatico stesso all'atto della sua immissione cronologica nel sistema, la gestione dei flussi documentali con l'assegnazione di quanto ricevuto e/o prodotto nonché la conservazione dei documenti. I Soggetti attuatori esterni e i soggetti gestori garantiscono tramite i propri sistemi di **archiviazione documentale** l'aggregazione logica dei documenti prodotti e acquisiti ai fini dell'attuazione delle operazioni. Il sistema consente la ricerca, reperimento e consultazione dei documenti, oltre che la conservazione/archiviazione stessa.
4. I **sistemi di Back-End** sono utilizzati dai Soggetti attuatori e/o gestori preposti alla gestione delle misure/interventi, per la raccolta e l'elaborazione di tutte le informazioni relative alle singole operazioni, durante l'intero ciclo di vita delle stesse (istruttoria domanda, concessione, gestione erogazioni, monitoraggio, verifiche, revoche, variazioni, contenzioso, chiusura, etc.).
5. Il **sistema ReGIS** supporta i processi amministrativi di programmazione, attuazione, gestione contabile, rendicontazione e controllo del PNRR.

3.1.2 Procedure di cooperazione e trasferimento dati al Servizio centrale del PNRR

Laddove i Soggetti attuatori dispongano già di un proprio sistema informatico atto a garantire la registrazione e la trasmissione dei dati di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo di programmi e progetti finanziati da risorse nazionali e/o comunitarie, queste possono, in virtù del principio della riduzione degli oneri e della spesa in capo alle stesse, utilizzare tale sistema. Ciò, a condizione che il sistema informatico locale garantisca la gestione delle informazioni del PNRR, ovvero dell'investimento di responsabilità, in coerenza con le prescrizioni del Regolamento (UE) 241/2021 e dell'articolo 1, comma 1044, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, b) e assicurati, altresì, la registrazione e la raccolta dei dati minimi di attuazione finanziaria, fisica e

procedurale previsti per il PNRR, il cui *set* minimo informatico, come indicato dall'articolo 6, comma 2, del decreto del Consiglio dei Ministri del 15 settembre 2021, è individuato dal PUC v. 2.2 di novembre 2020 e sarà opportunamente revisionato sulla base delle specificità attuative del PNRR e comunicato tramite apposita nota circolare del Servizio centrale per il PNRR, d'intesa con l'Unità di missione di cui all'articolo 1, comma 1050, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

I diversi sistemi informativi locali (gestionali) in uso presso i Soggetti attuatori esterni dovranno garantire sia l'adeguamento al tracciato dati previsto dal ReGiS sia l'estrazione strutturata dei dati al fine dell'alimentazione del ReGiS secondo modalità tecniche di import o da interfaccia utente.

In funzione della complessità delle misure, della numerosità attesa delle operazioni e del grado di automatizzazione della gestione, si definiranno le più idonee procedure tecniche di alimentazione del ReGiS, per la registrazione delle informazioni e l'aggiornamento dei dati utili ai processi di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo di programmi e progetti finanziati da risorse nazionali e/o comunitarie, ivi implementati.

Al fine di avere una corretta implementazione del sistema di monitoraggio e rendere disponibili al Servizio centrale per il PNRR i dati, le schede intervento contengono le seguenti informazioni a livello di singolo progetto che saranno registrate nel sistema informatico:

- informazioni anagrafiche e identificative del progetto (es.: CUP, CIG);
- i riferimenti alla Missione, Componente e misura di riferimento;
- la procedura di attivazione;
- la localizzazione;
- i soggetti correlati;
- il quadro economico e relative voci di spesa;
- le eventuali procedure di affidamento dell'appalto, di acquisto di beni e servizi e le relative modalità di rendicontazione;
- gli avanzamenti finanziari (compresi gli impegni di spesa giuridicamente vincolanti, le spese sostenute e relativi pagamenti);
- le fasi procedurali di attività;
- i dati fisici di realizzazione previsti e realizzati, misurati in base al medesimo indicatore del target della corrispondente misura del PNRR e secondo gli indicatori comuni UE;
- il livello di conseguimento di *milestone* e *target* (UE e nazionali);
- i trasferimenti contabili;

- il rispetto del principio del “non arrecare danno significativo” ai sensi dell’articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852;
- i vincoli di destinazione delle misure agli obiettivi climatici e di trasformazione digitale previsti nel PNRR (cd. *tagging climate* e *digitale*), ai sensi di quanto disposto dall’articolo 18, paragrafo 4, lettere e) e f) del Regolamento (UE) 2021/241;
- il rispetto del principio della parità di genere e della protezione e valorizzazione dei giovani, teso a garantire l’attuazione di interventi e riforme a beneficio diretto e indiretto per le future generazioni e il rispetto della priorità di riduzione dei divari territoriali;
- gli elementi utili per l’analisi e la valutazione degli interventi tali da permettere alla Commissione europea il monitoraggio dell’attuazione del PNRR e l’istituzione del relativo quadro di valutazione (articoli 29 e 30 del Regolamento (UE) 2021/241), con particolare riferimento agli indicatori comuni selezionati dal MASAF d’intesa con l’Unità di missione di cui all’articolo 7, comma 2, del decreto-legge 77/2021.

Il set di dati da trasmettere potrà essere inferiore sulla base dell’interoperabilità di Regis con altre banche dati.

3.1.3 Elementi di sicurezza e privacy

Le diverse fasi di attuazione, monitoraggio, rendicontazione e controllo degli interventi PNRR prevedono la raccolta e il trattamento, da parte del Titolare del trattamento (MASAF, ovvero Soggetto Attuatore o Soggetto Gestore), di dati personali di soggetti terzi coinvolti a vario titolo nelle iniziative finanziate.

I dati personali, trasmessi anche attraverso compilazione o inoltro di moduli, verranno trattati dal Titolare del trattamento nell’esecuzione di un contratto di cui l’interessato è parte, per l’adempimento dell’obbligo legale cui è sottoposto, ovvero per l’esecuzione dei propri compiti di interesse pubblico o comunque connessi all’esercizio dei propri pubblici poteri (articolo 6, c.1, let. B, C e E GDPR), con strumenti automatizzati e per il tempo strettamente necessario a conseguire gli scopi per cui sono stati raccolti.

Al fine di assicurare il rispetto della normativa vigente in materia di privacy, ossia del d.lgs. n. 196/2003 e s.m.i., del Regolamento (UE) n. 679/2016 e s.m.i., e delle disposizioni di cui all’art. 22 del Regolamento (UE) n. 241/2021, ogni bando o atto necessario all’esecuzione degli interventi, che comporterà la profilazione di dati personali, sarà accompagnato da idonea informativa, redatta conformemente all’allegato E “Informativa sul conferimento e trattamento dei dati e sulla pubblicazione degli elementi ritenuti non sensibili nei siti istituzionali e di consultazione aperta” della circolare RGS-MEF “istruzioni tecniche per la selezione dei progetti PNRR” del 14/10/2021 n. 21.

In specie, l’informativa dovrà contenere specifiche indicazioni circa la base giuridica del trattamento, le modalità e i tempi di conservazione dei dati, i diritti dell’interessato, nonché la base giuridica per la

pubblicazione e diffusione web dei dati personali dell'interessato (art. 26 del D.L. n. 33/2013, p. 56 del Regolamento UE n. 2021/241 e art. 38 del Regolamento UE n. 1046/2018).

I dati personali potranno essere acquisiti dal MASAF, in modalità cartacea o digitale, e saranno conservati mediante appositi strumenti, anche di tipo elettronico, idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza secondo le modalità previste dalla normativa in materia vigente.

Il trattamento dei dati personali forniti dagli interessati sarà effettuato esclusivamente da personale autorizzato e debitamente istruito in ordine alle finalità e alle modalità del trattamento oppure dai soggetti nominati quali Responsabili del trattamento dei dati, ai sensi dell'art. 28 del GDPR.

Ai sensi dell'art. 32 GDPR, l'adeguatezza del livello di sicurezza è valutata tenendo conto dei rischi presentati dal trattamento che derivano in particolare dalla distruzione, perdita, modifica, divulgazione non autorizzata o dall'accesso, in modo accidentale o illegale, a dati personali trasmessi, conservati o comunque trattati.

I dati personali potranno essere condivisi, per finalità istituzionali, con soggetti nei confronti dei quali la comunicazione e/o l'eventuale diffusione sia prevista da disposizioni di legge, da regolamenti o dalla normativa comunitaria, ovvero da soggetti pubblici e organi di controllo per lo svolgimento delle loro funzioni istituzionali quali Commissione Europea ed altri Enti e/o Autorità con finalità ispettive, contabili/amministrative e di verifica (es. Istituti di credito, Unità di audit, ANAC, GdF, OLAF, Corte dei Conti europea ECA, Procura europea-EPPO ecc.).

Ai sensi dell'articolo 37 del Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR) citato, con D.M. N.6827 del 23 maggio 2018 è stato nominato il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD o DPO - Data Protection Officer) del MASAF, contattabile al seguente indirizzo: e-mail: rpdp@politicheagricole.it

3.2 ALTRI STRUMENTI DI SUPPORTO AL COORDINAMENTO E ALLA GESTIONE

Tra gli esperti esterni di cui si è detto innanzi, sarà reclutato un esperto che possa supportare l'amministrazione nell'applicazione di soluzioni tecnologiche avanzate (intelligenza artificiale, IoT, data management and analysis) alle procedure di gestione progettuale, monitoraggio e controllo degli interventi PNRR, al fine di incrementarne l'efficienza e promuovere un approccio innovativo alla gestione dei rischi di gestione.

4 PROCEDURE ATTUATIVE

Il presente capitolo ha lo scopo di illustrare le procedure attuative delle misure PNRR di competenza del MASAF nella fase di selezione degli interventi, nell'attuazione dei progetti nonché nelle modalità di rendicontazione, controllo, monitoraggio e trasferimento di risorse.

Questo capitolo, inoltre, esplicita le misure di prevenzione e contrasto di irregolarità e frodi, corruzione, conflitti di interesse e doppio finanziamento, con le relative procedure di recupero degli importi indebitamente percepiti.

Le procedure descritte di seguito potranno essere soggette ad eventuali modifiche o integrazioni in funzione del recepimento dei documenti che verranno emanati da parte del Servizio centrale PNRR MEF e dell'entrata in regime di tutte le funzionalità del sistema informativo ReGiS.

Secondo le regole stabilite per la realizzazione del PNRR, le amministrazioni titolari degli interventi quali il MASAF, possono procedere all'attuazione dei progetti con le seguenti modalità (come indicato nelle *"Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti PNRR"* di cui alla circolare MEF-RGS del 14 ottobre 2021 n. 21):

- "a titolarità", ossia attuati attraverso le proprie strutture amministrative - Direzioni generali coadiuvate in alcuni casi dal Soggetto gestore - che operano direttamente in veste di Soggetto attuatore interno e che sono responsabili degli adempimenti amministrativi connessi alla realizzazione degli interventi;
- "a regia", ossia attuati da altri organismi pubblici o privati, in seguito alla sottoscrizione di appositi Accordi/Convenzioni, che agiscono in qualità di Soggetti attuatori esterni.

Nello specifico, l'unico intervento **"a titolarità"** è:

- 2.1 - *Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo;*

Tale intervento è attuato dalla Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica (DGPQAI) e, in particolare, dalla Divisione PQAI II - *Aggregazione, piani di settore e agroenergie.*

Gli interventi **"a regia"** sono:

- 2.2 - *Parco Agrisolare;*
- 2.3 - *Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare;*
- 4.3 - *Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche.*

4.1 RACCORDO CON IL SERVIZIO CENTRALE DEL PNRR

L'Unità di missione garantisce il necessario raccordo con il Servizio centrale del PNRR nel corso dell'intero periodo di attuazione del Piano, impegnandosi ad adeguare i contenuti delle attività ad eventuali indirizzi o a specifiche richieste formulate dal livello di coordinamento centrale. Tale struttura, attraverso gli Uffici che la compongono, garantisce la supervisione continua e costante dell'attuazione di tutti gli interventi ricompresi nel PNRR di competenza del MASAF.

Il raccordo con il Servizio centrale del PNRR è assicurato, in particolare, dai tre dirigenti degli Uffici dell'Unità di missione a cui è assegnata la funzione di coordinamento di tutto il personale coinvolto nell'attuazione del Piano. Gli stessi dirigenti avranno, altresì, il compito di supportare il Direttore generale dell'Unità di missione, in qualità di punto di contatto dell'Amministrazione titolare, nelle attività di raccordo con il Servizio centrale del PNRR volte a supervisionare l'attuazione di tutti gli interventi che compongono le misure PNRR di competenza del MASAF.

A tal fine, l'Unità di missione:

- a. costituisce il punto di contatto diretto (*Single Contact Point*) con il Servizio Centrale per il PNRR, in relazione agli adempimenti previsti dal Regolamento (UE) 2021/241;
- b. trasmette alla Ragioneria Generale dello Stato, per il tramite del Servizio centrale per il PNRR, il documento descrittivo del Si.Ge.Co. adottato per l'attuazione degli interventi di competenza del MASAF e comunica ogni eventuale successiva modifica del contesto organizzativo e normativo-procedurale e gli avvicendamenti del personale preposto;
- c. partecipa ai momenti di coordinamento e confronto istituiti a livello nazionale, predisponendo eventuale materiale informativo necessario a dare conto dell'avanzamento degli interventi di competenza e dei progressi compiuti nel raggiungimento di *milestone* e *target*;
- d. predispone, laddove necessario, materiale informativo mirato a rappresentare l'avanzamento degli interventi di competenza e dei progressi compiuti nel raggiungimento di *milestone* e *target*;
- e. effettua periodicamente, a livello di singoli interventi, una valutazione del grado di raggiungimento di *milestone* e *target* ad esse associati e dell'impatto su dimensioni di interesse nazionale ed europeo;
- f. contribuisce alla raccolta dei dati necessari per la quantificazione semestrale degli indicatori comuni e delle altre variabili richieste ai sensi degli articoli 29 e 30 del Regolamento (UE) 241/2021;
- g. informa il Servizio centrale per il PNRR in merito ad eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo che dovessero interessare gli interventi finanziati;
- h. supporta il Servizio centrale per il PNRR nelle interlocuzioni con gli organismi nazionali ed europei preposti al controllo (Unità di audit PNRR, Corte dei conti italiana, ANAC, Guardia di Finanza, Commissione europea, OLAF, Corte dei conti europea, Procura europea);

- i. assicura la puntuale e tempestiva divulgazione ai Soggetti attuatori di orientamenti e indirizzi forniti dalla Ragioneria Generale dello Stato (Servizio centrale per il PNRR, Unità di missione per la valutazione e ispettorati competenti) in merito al conseguimento di *milestone* e *target*, al rispetto della tempistica di progetto e, in generale, alla corretta ed efficace esecuzione dei progetti;
- j. favorisce il raccordo tra il livello di coordinamento centrale del Piano e il livello esecutivo degli interventi, assicurando il collegamento diretto tra la Ragioneria Generale dello Stato (Servizio centrale per il PNRR e ispettorati competenti) e i Soggetti attuatori, quando necessario, per risolvere criticità attuative al fine di evitare ritardi e rallentamenti nelle attività.

Inoltre, l'Unità di missione, come meglio dettagliato nei seguenti paragrafi, provvede a:

- a. comunicare, attraverso il sistema ReGiS, gli avanzamenti relativi agli interventi di competenza e i progressi compiuti nel raggiungimento di *milestone* e *target*, sulla base dei dati acquisiti dai Soggetti attuatori e dalle Direzioni generali titolari delle misure;
- b. predisporre periodicamente la rendicontazione al Servizio centrale per il PNRR includendo, sulla base degli esiti delle attività di controllo, le spese sostenute per l'attuazione degli interventi del Piano, attestandone la regolarità;
- c. trasmettere le richieste di pagamento al Servizio centrale per il PNRR.

I Dirigenti dei Dipartimenti e delle Direzioni generali competenti per l'attuazione degli interventi si raccordano con l'Unità di missione al fine di consentire ed assicurare una supervisione continua e costante dell'avanzamento degli interventi medesimi e un puntuale controllo sulle attività condotte dai Soggetti attuatori e Soggetti gestori.

Nell'ottica del rafforzamento della *governance* multilivello, i Dirigenti responsabili dell'Unità di missione partecipano a gruppi e/o tavoli ed alle reti dei referenti delle Amministrazioni centrali con l'obiettivo di creare *network* tematici e settoriali, verificare il corretto avanzamento di *milestone* e *target* e consentire il superamento di eventuali criticità o cause ostative alla realizzazione di interventi rilevate in fase attuativa anche attraverso la condivisione di esigenze, esperienze e buone prassi, in un'ottica di responsabilità condivisa. Tra essi vi sono il tavolo di lavoro sull'assistenza tecnica, quello sul monitoraggio e indicatori comuni e il tavolo per la rendicontazione e controllo.

L'Unità di missione, inoltre, assicura il rispetto delle disposizioni di cui alla circolare n. 21 del 14 ottobre 2021, del Servizio centrale per il PNRR. Le bozze di atti e provvedimenti (bandi, avvisi, convenzioni o accordi con soggetti gestori e attuatori ed altri ancora) sono sottoposti all'Ufficio II del Servizio centrale del PNRR (coordinamento dell'attuazione), con invio a cura dell'Unità di missione. La stessa li riceve dalle strutture ministeriali deputate ad attuare gli interventi e, prima dell'invio, svolge un ulteriore controllo, in particolare sulla

presenza in tali atti dei “principi comuni” e delle clausole per il rispetto delle condizionalità di cui al Dispositivo per la ripresa e la resilienza. Il flusso documentale e procedurale è stato ribadito, all'interno dell'Amministrazione, e cristallizzato – a beneficio di tutte le strutture ministeriali che attuano gli interventi – tramite la Nota interna e di indirizzo n. 1 del 11 febbraio 2022 (*allegato n. 5*), a firma del Coordinatore dell'Unità di missione PNRR, allegata.

La citata nota, ha lo scopo di fornire alcune informazioni sull'operatività dell'Unità di missione per l'attuazione del PNRR e definisce inoltre alcuni temi che appaiono particolarmente rilevanti in relazione alla fase di prima attuazione del Piano.

In particolare, la nota definisce alcune procedure interne su varie tematiche di gestione, con identificazione dei referenti specifici in materia di:

- a. gestione delle utenze e attribuzione delle abilitazioni all'uso dei sistemi di monitoraggio ReGIS, MOP e delle abilitazioni ad operare nella contabilità speciale;
- b. vigilanza sul corretto inserimento negli atti (bandi, avvisi, altri atti simili) delle condizionalità PNRR europee (*DNSS, Tagging, Aiuti di stato*) e nazionali (*40% risorse al Mezzogiorno, Parità di genere e generazionale*) e dei principi comuni (*divieto di doppio finanziamento, cumulo, sana gestione finanziaria*);
- c. gestione del flusso documentale interno e modalità di pubblicazione dei bandi sul sito italiadomani.it

Con la collaborazione degli strutture ministeriali interessate (Dipartimenti, Direzioni generali e Uffici dirigenziali non generali, dei Soggetti attuatori e dei Soggetti gestori, l'Unità di missione segue l'intero iter di attuazione del Piano, in termini di applicazione delle norme di riferimento e delle condizioni applicabili in tutte le fasi di vita dei progetti, dalla loro selezione, alla concessione del finanziamento sino alla rendicontazione delle spese ammissibili, nonché relativamente al rispetto *milestone* e dei *target*.

4.2 SELEZIONE DEI PROGETTI

4.2.1 Elementi comuni di ammissibilità dei progetti

L'Unità di missione, e in particolare l'Ufficio di coordinamento della gestione, vigila affinché siano adottati criteri di selezione degli interventi da finanziare coerenti con le regole e gli obiettivi del PNRR. In tal senso, si vedano anche la Nota di indirizzo UDM PNRR n. 1 del 11 febbraio 2022 (*allegato n. 5*), a carattere generale, e le note di indirizzo specificamente dedicate ai singoli interventi PNRR del MASAF, destinate alle direzioni generali titolari, ai soggetti attuatori e gestori.

In coerenza con quanto disposto agli articoli 4, 5 e 17 del Regolamento (UE) 2021/241 e con i criteri di selezione previsti per i singoli strumenti attuativi degli investimenti del Piano, nonché con la disciplina nazionale e

comunitaria, al fine di garantire la conformità delle procedure di selezione con i principi generali e trasversali del *Next Generation EU* fondanti il PNRR, l'Ufficio verifica che i bandi/avvisi, nonché le circolari e le linee guida adottate dall'Amministrazione contengano tutte le indicazioni e le previsioni volte a garantire, sia nella fase di selezione delle operazioni sia nella fase di attuazione delle stesse, il rispetto ed il perseguimento dei principi e obblighi indicati nei seguenti paragrafi. A tal fine, provvede ad interfacciarsi frequentemente, da un lato, con gli uffici ministeriali titolari di misure PNRR e, dall'altro, con il Servizio centrale per il PNRR e l'Unità di missione RGS, come indicato nella circolare MEF RGS 21/2021.

4.2.1.1 Obbligo di conseguimento di *target* e *milestone*

Gli atti amministrativi per l'attuazione degli interventi contengono indicazioni operative per la verifica del raggiungimento di *milestone* e *target* prefissati per singolo investimento, con eventuale previsione di adempimenti connessi alla rendicontazione della spesa nel rispetto del piano finanziario e cronogramma di spesa. Tali atti disciplinano anche i casi di revoca dei contributi per mancato raggiungimento degli obiettivi nei tempi assegnati e le modalità di riassegnazione delle somme per lo scorrimento delle graduatorie, fino alla concorrenza delle risorse economiche previste per i singoli bandi, compatibilmente con i vincoli assunti con l'Unione europea, ai sensi dell'articolo 8 comma 5 del D.L. n. 77/2021, convertito in legge n. 108/2021.

4.2.1.2 Principio DNSH

Ai sensi dell'articolo 5, par. 2 del Regolamento (UE) 2021/241, tutte le misure del PNRR devono essere conformi al principio "*non arrecare un danno significativo*" (cd. "*Do No Significant Harm*"), ai sei obiettivi ambientali di cui all'articolo 9 del regolamento (UE) 2020/852 (regolamento Tassonomia), come integrato dal regolamento delegato (UE) 2021/2139 e ulteriori futuri atti delegati di definizione dei criteri di vaglio tecnico, i quali consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisca in modo sostanziale a non arrecare un danno significativo a nessun obiettivo ambientale.

Il Regolamento UE 2021/241 stabilisce che tutte le misure dei Piani nazionali (PNRR) devono soddisfare il principio di «non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali» (*Do No Significant Harm*). Tale principio si traduce in senso vincolistico in una valutazione di conformità dei progetti al fine di assicurare il rispetto ai sei macro-obiettivi ambientali indicati all'articolo n. 17 del Regolamento UE 2020/852. Altro documento importante in tal senso è la Circolare MEF – RGS n. 32 del 30 dicembre 2021, recante la "*Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente*", che declina in concreto le previsioni generali del Regolamento tassonomia.

Ai fini del rispetto del principio, anche in considerazione della peculiarità di alcuni interventi in capo al MASAF e della conseguente necessità di adattare in alcuni casi le indicazioni standard contenute nella su menzionata circolare RGS 32/2021, l'Ufficio di coordinamento della gestione dell'Unità di missione supporta gli uffici titolari

delle misure, i Soggetti attuatori e i Soggetti gestori nell'identificazione delle più opportune modalità applicative di tale principio, affinché nella definizione dei criteri di valutazione e selezione delle proposte progettuali si rispettino le disposizioni di cui agli atti legislativi e alla documentazione tecnica di riferimento:

- regolamento (UE) 2021/241 che istituisce il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (regolamento RRF);
- regolamento (UE) 2020/852 (regolamento Tassonomia) relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili, come integrato dal Regolamento delegato (UE) 2021/2139 e ulteriori futuri atti delegati di definizione dei criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisca in modo sostanziale a non arrecare un danno significativo a nessun obiettivo ambientale;
- ove pertinente, regolamento (UE) 2021/523 che istituisce il programma InvestEU e che modifica il regolamento (UE) 2015/1017 (regolamento InvestEU);
- comunicazione della Commissione C (2021) 1054 del 12 febbraio 2021 relativa a "*Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza*" (orientamenti tecnici DNSH);
- decisione di esecuzione del Consiglio 10160/21 del 6 luglio 2021 relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia e allegato riveduto;
- schede di auto valutazione delle misure di riferimento;
- circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 32 del 30 dicembre 2021 relativa a *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente* (circolare MEF 32/2021).

In particolare, l'Ufficio di coordinamento della gestione contribuisce alla definizione degli atti per il rispetto del principio DNSH, in relazione a ogni singola misura, in conformità alle indicazioni e previa validazione da parte di competenti uffici del Servizio centrale PNRR.

La verifica del rispetto del principio DNSH prevede tre fasi:

- a. identificazione di settori e attività esclusi, tramite la previsione di una lista di esclusione nei decreti, avvisi, bandi ed altri atti di attivazione delle misure;
- b. presentazione, da parte dei soggetti proponenti, della documentazione dichiarante il rispetto della normativa ambientale applicabile, unionale, nazionale, regionale e attestante il rispetto del principio DNSH;
- c. valutazione da parte dell'Amministrazione titolare, mediante eventualmente il Soggetto gestore, del rispetto dei sei criteri tassonomici previsti, ove pertinenti, sulla base delle informazioni rese, in fase di presentazione della domanda, da parte dei soggetti proponenti. Al fine di supportare i Soggetti gestori

è previsto l'utilizzo di apposite check-list validate dal Servizio centrale PNRR e dall'Unità di missione istituita presso la Ragioneria generale dello Stato, Ministero dell'economia e delle finanze.

Il rispetto del principio DNSH è garantito, ai sensi della citata Circolare MEF-RGS n. 32/2021, con riferimento all'intero iter procedurale di attuazione: pertanto, gli impegni presi nella fase di auto-valutazione saranno monitorati fino al completamento della realizzazione degli interventi ovvero a conclusione dei progetti di investimento si terrà conto, ai fini della conferma delle agevolazioni concesse, di quanto previsto in fase istruttoria.

Come indicato in introduzione, con circolari operative, l'Unità di missione ha fornito ai Dipartimenti titolari delle misure, alle Direzioni generali competenti per l'attuazione degli interventi, ai Soggetti attuatori e ai Soggetti gestori indicazioni puntuali per garantire il rispetto del principio DNSH.

4.2.1.3 *Tagging ambientale e digitale*

Ai sensi del regolamento 2021/241, all'articolo 18, paragrafo 4, lettera e) è previsto che il PNRR fornisca un'illustrazione del modo in cui le misure siano in grado di rispettare il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (cd. *Tagging*) ovvero di contribuire alla transizione verde e digitale sulla base della metodologia di controllo del clima di cui all'allegato VI e VII dello stesso regolamento.

In base ad analisi statistico-economiche effettuate *ex ante*, la Commissione europea ha definito una metodologia per la marcatura digitale e climatica, associando ad alcuni campi di intervento un coefficiente per il calcolo del sostegno alla transizione digitale e verde. Gli allegati VI e VII predetti forniscono infatti un elenco di "campi di intervento" cui sono associati i seguenti coefficienti di sostegno per gli obiettivi climatici e ambientali: 0%, 40% e 100%. Una volta assegnato il singolo progetto di investimento ad uno specifico campo di intervento sarà automaticamente associata una percentuale di valorizzazione del *tagging* climatico o digitale. Il *tag* è una caratteristica parametrica, che non necessita di computazione per cui se una determinata misura, stante i requisiti previsti dal PNRR, è stata contrassegnata con un campo di intervento avente un coefficiente di tagging digitale o climatico associato (0%, 40% oppure 100%), qualsiasi intervento ricompreso nella misura in oggetto godrà del medesimo coefficiente di contribuzione agli obiettivi digitali o climatici.

L'amministrazione titolare dell'intervento o il Soggetto attuatore o Soggetto gestore all'uopo deputato verifica, in corso d'opera ed ex-post, la rispondenza del progetto al campo o ai campi di intervento individuato, ovvero la conformità ai requisiti che il piano prevede per la misura d'appartenenza, nonché eventuali sottostime o sovrastime del coefficiente e che il progetto sia effettivamente realizzato.

Come indicato in introduzione, con circolari operative, l'Unità di missione ha fornito ai Dipartimenti titolari delle misure, alle Direzioni generali competenti per l'attuazione degli interventi, ai Soggetti attuatori e ai Soggetti gestori indicazioni puntuali per garantire il rispetto del principio di cui al presente sottoparagrafo.

4.2.1.4 *Pari opportunità*

Il rispetto e la promozione della parità di genere, la protezione e valorizzazione dei giovani, nonché l'inclusione lavorativa delle persone disabili sono gli ulteriori principi trasversali di cui tener conto, ai sensi dell'articolo 4 del regolamento RRF, al fine di garantire l'attuazione di interventi e riforme a beneficio diretto e indiretto per le future generazioni.

Le principali specifiche operative per tale adempimento si rintracciano all'articolo 47 comma 4 del decreto-legge 77/2021 del PNRR con il quale si specifica che nei bandi di gara, negli avvisi e negli inviti, saranno previste specifiche clausole dirette all'inserimento, come requisiti necessari e come ulteriori requisiti premiali dell'offerta, di criteri orientati a promuovere l'imprenditoria giovanile, l'inclusione lavorativa delle persone disabili, la parità di genere e l'assunzione di giovani, con età inferiore a trentasei anni, e donne. Il contenuto delle clausole è determinato tenendo, tra l'altro, conto dei principi di libera concorrenza, proporzionalità e non discriminazione, nonché dell'oggetto del contratto, della tipologia e della natura del singolo progetto in relazione ai profili occupazionali richiesti, dei principi dell'Unione europea, degli indicatori degli obiettivi attesi in termini di occupazione femminile e giovanile e di tasso di occupazione delle persone disabili al 2026, anche in considerazione dei corrispondenti valori medi nonché dei corrispondenti indicatori medi settoriali europei in cui vengono svolti i progetti.

Le previsioni dell'articolo 47 sono state poi dettagliate e rese operative dalle Linee guida adottate con DPCM 7 dicembre 2021 recante le linee guida volte a favorire l'equità, l'inclusione e le pari opportunità nei contratti pubblici finanziati con le risorse del PNRR, e del PNC, pubblicato in GURI del 30 dicembre 2021, n. 309.

Tale previsione è d'obbligo per tutte le gare ed appalti pubblici e, quindi, è applicata nell'investimento M2C4 I4.3, come espressamente previsto negli atti dirigenziali di avvio della misura, sulla base delle indicazioni fornite dall'Unità di missione e validate dal Servizio centrale per il PNRR.

4.2.1.5 *Riduzione divari territoriali*

Le riforme e gli investimenti del PNRR contribuiscono alla riduzione dei divari territoriali in considerazione del fatto che, come espressamente riportato all'articolo 3 del regolamento RRF, la coesione sociale e territoriale rappresenta uno dei pilastri europei di cui si compongono le aree di intervento di pertinenza europea alle quali l'applicazione del dispositivo di ripresa e resilienza fa riferimento.

A tal fine, è stata prevista apposita riserva del 40%, introdotta in sede di conversione del decreto-legge n. 77/2021, all'articolo 2 comma 6-bis della legge n. 108/2021, che prevede espressamente che le Amministrazioni centrali coinvolte nell'attuazione del PNRR assicurino che almeno il 40 per cento delle risorse allocabili territorialmente, indipendentemente dalla fonte finanziaria di provenienza, sia destinato alle regioni del Mezzogiorno.

Ai sensi della circolare del Ministro per il Sud 0001724-P-15 ottobre 2021, la verifica del rispetto di tale clausola, ad opera delle amministrazioni titolari di interventi, sarà effettuata mediante la previsione in tutti i bandi, avvisi o altre modalità per la presentazione, valutazione e selezione delle proposte progettuali degli interventi da finanziare, di criteri di selezione e ammissibilità al finanziamento che assicurino la ripartizione territoriale delle risorse con una riserva di almeno il 40 per cento della dotazione complessiva dell'intervento in favore dei territori delle regioni del Mezzogiorno, e prevedano nei bandi meccanismi di scorrimento delle graduatorie dei progetti validamente presentati, utili ad assicurare tale vincolo.

Nei casi in cui siano attivate procedure con allocazione finanziaria suddivisa per aree territoriali, dovrà comunque essere garantito che alle aree delle regioni del Mezzogiorno venga riservato almeno il 40 per cento delle risorse.

In tal senso, il Ministero coopera in maniera regolare con il Ministro per il Sud per la rilevazione periodica dei dati sul rispetto della clausola innanzi detta e l'Unità di missione fornisce indicazioni ai Dipartimenti titolari delle misure, alle Direzioni generali competenti per l'attuazione degli interventi, ai Soggetti attuatori e ai Soggetti gestori indicazioni tecniche utili a garantirne il pieno e sostanziale rispetto.

Come indicato in introduzione, con circolari operative, l'Unità di missione ha fornito ai Dipartimenti titolari delle misure, alle Direzioni generali competenti per l'attuazione degli interventi, ai Soggetti attuatori e ai Soggetti gestori indicazioni puntuali per garantire il rispetto del principio del superamento dei divari territoriali.

4.2.1.6 *Sana gestione finanziaria*

I dispositivi attuativi prevedono il rispetto delle misure adeguate per la sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'articolo 22 del regolamento (UE) n. 2021/241, in particolare in materia di prevenzione, identificazione e rettifica dei conflitti di interessi, dell'accertamento del "titolare effettivo", delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati, nonché di garantire l'assenza del c.d. doppio finanziamento ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) n. 2021/241 (*cf.* paragrafo *Ammissibilità e tracciabilità delle spese*).

Con nota di indirizzo UDM PNRR n. 7/2022, l'Unità di missione ha fornito ai Dipartimenti titolari delle misure, alle Direzioni generali competenti per l'attuazione degli interventi, ai Soggetti attuatori e ai Soggetti gestori indicazioni per garantire il pieno rispetto del principio di sana gestione finanziaria e per porre in essere un'efficace politica antifrode, con riserva di intervenire ancora in un secondo momento, qualora necessario, anche in considerazione delle esigenze che possano emergere nel corso dell'attuazione dei diversi investimenti.

4.2.1.7 Comunicazione e informazione

I provvedimenti attuativi degli interventi contengono indicazioni operative circa gli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'articolo 34 del regolamento (UE) 2021/241, incluse le dichiarazioni da rendere in relazione al finanziamento a valere sulle risorse UE- Next Generation EU, ovvero attraverso identità grafica.

Per dare seguito a tale obbligo, le Amministrazioni responsabili ed i Soggetti attuatori Soggetti gestori a vario titolo coinvolti nel processo di attuazione del PNRR e dei relativi progetti provvedono a:

- mostrare correttamente e in modo visibile in tutte le attività di comunicazione a livello di progetto l'emblema dell'UE con un'appropriata dichiarazione di finanziamento che reciti "finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU";
- quando viene mostrato in associazione con un altro logo, l'emblema dell'Unione europea deve essere mostrato almeno con lo stesso risalto e visibilità degli altri loghi. L'emblema deve rimanere distinto e separato e non può essere modificato con l'aggiunta di altri segni visivi, marchi o testi;
- oltre all'emblema, nessun'altra identità visiva o logo può essere utilizzata per evidenziare il sostegno dell'UE;
- pubblicare, ai fini di diffusione e conoscibilità delle procedure di attuazione delle misure del Piano e garanzia di trasparenza e immediatezza nella reperibilità delle relative informazioni, come stabilito nella Circolare MEF del 29 ottobre 2021, nella sezione dedicata del portale *italiadomani.gov.it*, tutti i bandi ed avvisi pubblici ed altre procedure di attivazione degli investimenti in modo che tutti gli interessati potranno accedere per prendere cognizione dei bandi ed avvisi e avere accesso, tramite lo stesso portale, ai siti istituzionali delle singole Amministrazioni per poter scaricare la relativa documentazione per la partecipazione agli stessi;
- inserire uno specifico riferimento al fatto che l'avviso è finanziato dal PNRR, compreso il riferimento alla Missione Componente ed investimento o sub investimento.

Il download dell'emblema è disponibile sul sito web UE:

https://ec.europa.eu/regional_policy/it/information/logos_downloadcenter/

Come indicato in introduzione, con circolari operative, l'Unità di missione ha fornito ai Dipartimenti titolari delle misure, alle Direzioni generali competenti per l'attuazione degli interventi, ai Soggetti attuatori e ai Soggetti gestori prime indicazioni per garantire il rispetto di tale obbligo di comunicazione.

4.2.1.8 Conservazione documentazione

Il dispositivo attuativo del singolo intervento contiene indicazioni operative sul rispetto dell'obbligo di conservazione, nel rispetto anche di quanto previsto dall'articolo 9, comma 4, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, della documentazione progettuale, cartacea o digitale, che, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del PNRR, dovrà essere messa prontamente a disposizione su richiesta dell'Amministrazione titolare degli interventi, del Servizio centrale per il PNRR, dell'Unità di audit, della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei conti europea, della Procura europea e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali, autorizzando la Commissione, l'Olaf, la Corte dei conti e l'Eppo a esercitare i diritti di cui all'articolo 129, paragrafo 1, del regolamento finanziario (UE; Euratom) 1046/2018.

Come indicato in introduzione, con circolari operative, l'Unità di missione ha fornito ai Dipartimenti titolari delle misure, alle Direzioni generali competenti per l'attuazione degli interventi, ai Soggetti attuatori e ai Soggetti gestori indicazioni in tema di conservazione documentale. Tali previsioni sono inoltre riportate in ogni accordo o convenzione sottoscritto tra Ministero e Soggetti attuatori e/o gestori delle misure.

4.2.1.9 Ammissibilità e tracciabilità delle spese

I dispositivi amministrativi contengono indicazioni precise sulle tipologie di spesa ammissibili per l'individuazione dei progetti da finanziare in modo che:

- la spesa risulti coerente con le finalità previste dalla misura e rispetti i vincoli definiti secondo la Missione e la Componente del PNRR all'interno della quale si colloca la misura;
- sia presente il riferimento alla normativa nazionale e comunitaria, oltre alla vigente disciplina in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture e a quanto ritenuto attualmente ammissibile a valere sui Fondi strutturali e di investimento europei (SIE) nei limiti di quanto non diversamente stabilito dalla normativa PNRR e dai relativi provvedimenti attuativi o circolari;
- per ogni progetto sia puntualmente tracciato nei sistemi informatici gestionali, l'importo dell'IVA, in quanto non incluso ai fini della rendicontazione a valere sul PNRR;
- si rispetti il divieto di doppio finanziamento di cui all'articolo 9 del Reg. (UE) 2021/241 e circolare MEF n. 33 del 31 dicembre 2021 nella quale si conferma tuttavia che *"le misure finanziate all'interno del PNRR possono essere cumulate con altre agevolazioni salvo ovviamente i limiti esistenti dalla normativa nazionale ed europea vigente, ivi compresa quella riferita agli aiuti di Stato"*.

Ai fini della tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR, negli stessi dispositivi è prevista l'apertura, in capo ai singoli soggetti realizzatori/executori dell'intervento, di un conto corrente dedicato necessario per

l'erogazione dei pagamenti o all'adozione di un'apposita codificazione contabile e informatizzata per tutte le transazioni relative al progetto.

4.2.2 Attivazione dei progetti "in essere"

Con riferimento all'unica misura che prevede una quota di progetti "in essere" pari a 360 milioni di euro, M2C4 I4.3 - *Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche*, l'Amministrazione esegue tutti gli adempimenti necessari al fine di verificarne l'ammissibilità, in coerenza con le regole e gli obiettivi del PNRR. In particolare, ai fini dell'attivazione dei progetti in essere, l'ufficio DISR I della Direzione generale per lo sviluppo rurale verifica, con riferimento a ciascun progetto, il rispetto degli elementi comuni di ammissibilità dei progetti di cui al paragrafo 4.2.1 e, in dettaglio, la capacità del progetto di contribuire al raggiungimento del/i target assegnato/i alla misura di riferimento, il rispetto dei tempi indicati dal cronogramma di intervento (e comunque la loro conclusione entro il 30 giugno 2026) e il rispetto del principio "non arrecare un danno significativo".

Con decreto della DISR I del 20 maggio 2022 sono stati individuati in via preliminare i "progetti in essere", già ammessi a finanziamento o programmati a finanziamento con fondi afferenti al Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), alla Legge 30 dicembre 2018 n. 145, alla Legge 27 dicembre 2019 n. 160, soggetti a ulteriore verifica di coerenza con le condizionalità PNRR.

Tenuto conto del fatto che le procedure di gara e, in alcuni casi, le opere hanno avuto avvio in data antecedente all'avvio delle procedure previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, sono valutati, anche attraverso apposite eventuali *check list* da definire, i seguenti elementi:

- la coerenza dei risultati attesi dei progetti e le tempistiche di realizzazione degli stessi con i *milestone* e *target* della misura;
- il contributo che i progetti dovranno fornire alle finalità specifiche della Componente e dell'Investimento del PNRR;
- il rispetto del Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in materia di prevenzione di sana gestione finanziaria, assenza di conflitti di interessi, di frodi e corruzione, identificazione del titolare effettivo;
- l'assenza del c.d. doppio finanziamento ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento (UE) 2021/241;
- il rispetto del principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 (DNSH);
- la coerenza con eventuali condizioni prescrittive necessarie per l'assolvimento dei tagging (laddove pertinente);

- il rispetto del principio del sostegno della partecipazione di donne e giovani (laddove pertinente).

4.2.3 Attivazione tramite procedura concertativo-negoziale a graduatoria

La misura M2C4 I 4.3 *Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche* prevede, oltre alla quota di progetti in essere descritti nel paragrafo 4.2.2, anche il finanziamento di nuovi progetti per una dotazione finanziaria di 520 milioni di euro.

Come indicato al capitolo 1, i progetti ammissibili consistono in interventi diffusi sul territorio, ad integrazione ed accompagnamento all'efficientamento e alla messa in sicurezza delle infrastrutture idriche primarie (grandi adduttori, dighe e invasi, grandi derivazioni) promosse dagli altri Ministeri nell'ambito della stessa Componente.

La modalità di selezione dei progetti avviene attraverso procedura concertativo-negoziale. Gli interventi sono individuati a seguito di un percorso di concertazione con i soggetti istituzionalmente competenti per la realizzazione degli interventi. La Direzione generale dello sviluppo rurale, per il tramite dell'ufficio I l'Ufficio DISR I - *Infrastrutture irrigue e gestione dell'acqua a fini irrigui*, effettua la selezione e l'istruttoria dei progetti attraverso una ricognizione degli interventi finanziabili utilizzando la Banca Dati Nazionale degli investimenti per l'Irrigazione e l'Ambiente (DANIA).

Con decreto direttoriale n. 299915 del 30 giugno 2021 sono stati approvati i criteri di ammissibilità e i criteri di selezione degli interventi, tenendo anche conto anche degli obiettivi della direttiva quadro acque (DQA). Con decreto direttoriale n. 490962 del 30 settembre 2021 sono stati approvati gli elenchi dei progetti ammissibili e non ammissibili a finanziamento con fondi afferenti al PNRR. In data 16 novembre 2021 è stato emanato il decreto direttoriale n. 0598832 di approvazione del piano di attuazione per l'avvio delle modalità della verifica dei progetti candidati al finanziamento. All'attualità, è in corso da parte della DISR I l'iter di valutazione di finanziabilità dei progetti.

La tabella che segue indica l'intervento attuato mediante *procedura concertativo-negoziale*.

Tabella 6: intervento con procedura concertativo-negoziale

<i>Missione</i>	<i>Componente</i>	<i>Investimento</i>	<i>Ufficio</i>
<i>M2</i>	<i>C4</i>	<i>Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche</i>	<i>DG DISR</i>

4.2.4 Attivazione tramite Avvisi e Bandi

Nel rispetto degli elementi comuni di ammissibilità dei progetti di cui al paragrafo 4.2.1, le Direzioni generali del MASAF competenti per l'attuazione degli interventi PNRR adottano procedure di valutazione, selezione e ammissione a finanziamento delle operazioni coerenti con le modalità di gestione dei singoli strumenti attuativi.

Nella definizione di bandi/avvisi, le Direzioni generali, in conformità con quanto previsto dalle norme applicabili, anche per il tramite dei Soggetti gestori e Soggetti attuatori esterni delle singole misure, garantiscono l'adozione di criteri di selezione che consentano il rispetto dei principi e obblighi trasversali del PNRR, della disciplina inerente agli appalti pubblici, della normativa dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato, nel rispetto dei limiti di intensità e delle soglie ivi previsti, nonché delle norme ambientali.

Le procedure per l'attuazione degli interventi agevolativi prevedendo quali modalità di attuazione procedure valutative o negoziali.

La procedura valutativa può prevedere diversi procedimenti di selezione:

- procedimento a "sportello";
- procedimento a "graduatoria".

Nel *procedimento a sportello* è previsto lo svolgimento dell'istruttoria delle iniziative secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande. Tale procedimento prevede la definizione di soglie e condizioni minime di accesso, connesse alle finalità dell'intervento e/o alla tipologia di iniziativa, che devono essere rispettate dalle singole iniziative al fine della loro agevolazione. Nel caso in cui nello stesso giorno vengano presentate richieste agevolative eccedenti rispetto alle risorse finanziarie rese disponibili per il singolo intervento dal bando/avviso, ovvero di quelle che residuano rispetto alle richieste presentate nei giorni precedenti, le domande sono ammesse all'istruttoria in base alla posizione assunta nell'ambito di una specifica graduatoria di merito, definita sulla base di indicatori oggettivi e misurabili, fino a esaurimento delle risorse finanziarie. In alternativa, potranno essere adottate specifiche soluzioni procedurali, che saranno preventivamente definite all'interno di ciascun bando/avviso.

Nella tabella che segue è indicato l'intervento attuato mediante procedura con procedimento a sportello.

Tabella 7: intervento con procedimento a sportello

Missione	Componente	Investimento	Ufficio
M2	C1	2.2 Parco Agrisolare	DIPQAI PQAI

Nel *procedimento a graduatoria* la valutazione delle domande è effettuata mediante valutazione comparata nell'ambito di specifiche graduatorie, sulla base di idonei parametri oggettivi predeterminati e chiaramente individuabili nel bando/avviso di accesso alle agevolazioni, al fine di garantire la massima trasparenza dei criteri e delle condizioni di accesso alle agevolazioni.

Sulla base delle risultanze istruttorie definite nella fase di valutazione vengono selezionate le iniziative che possono beneficiare delle agevolazioni. Alle imprese proponenti le iniziative selezionate vengono concesse le agevolazioni attraverso uno specifico atto di concessione o equivalente.

Tabella 8: interventi con procedimento a graduatoria

<i>Missione</i>	<i>Componente</i>	<i>Investimento</i>	<i>Ufficio</i>
<i>M2</i>	<i>C1</i>	<i>2.3 Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare</i>	<i>DG DISR, DISR III</i>
<i>M2</i>	<i>C1</i>	<i>2.1 Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo</i>	<i>DG PQAI, PQAI II</i>

Tutte le procedure di attuazione degli interventi agevolativi sopra descritte, sia a sportello che a graduatoria, prevedono la definizione di un bando/avviso di accesso alle agevolazioni, emanato dai Soggetti attuatori e/o con la collaborazione dei Soggetti gestori.

I bandi/avvisi sono definiti tenuto conto delle indicazioni contenute nelle *Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti PNRR*, di cui alla Circolare MEF-RGS n. 21 del 14 ottobre 2021, al fine di qualificare e indirizzare gli interventi affinché gli stessi possano effettivamente realizzare risultati coerenti con gli obiettivi della rispettiva componente del PNRR. Nel bando/avviso sono pertanto individuati i seguenti contenuti minimi:

- ambito di applicazione e base giuridica di riferimento;
- contestualizzazione della procedura nell'ambito del PNRR e finalità (obiettivi, risultati attesi);
- risorse finanziarie disponibili, con indicazione della fonte finanziaria (per le risorse PNRR, indicazione di Missione-Componente-Riforma/Investimento);
- requisiti generali di ammissibilità dei soggetti esecutori/realizzatori e delle iniziative finanziabili (dimensione, durata e termini di realizzazione dei progetti);
- requisiti specifici PNRR (coerenza degli obiettivi dei progetti con i *target* e *milestone* previsti nella Componente e nell'Investimento del PNRR; assenza del c.d. *doppio finanziamento* ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento (UE) 2021/241; assolvimento del DNSH; rispetto dei *tagging climatici e digitali* stimati e coerenza con le Strategie nazionali per la parità di genere e la valorizzazione giovanile, ove pertinenti);

- categorie di spese e di costi ammissibili;
- agevolazioni concedibili;
- normativa in materia di aiuti di Stato, ove applicabile;
- procedure e termini per la presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni;
- procedure e termini per la definizione delle attività di valutazione delle iniziative e la modalità (a sportello o a graduatoria);
- procedure e termini per le erogazioni;
- procedure e termini per le modifiche/variazioni dei progetti;
- indicazione delle cause di revoca;
- indicazione degli adempimenti a carico del Soggetto esecutore o del Soggetto realizzatore in merito al monitoraggio e agli obblighi di informazione e pubblicità delle iniziative agevolate.

I criteri di selezione specifici dei singoli interventi saranno appositamente declinati in modo dettagliato, di volta in volta, nei singoli bandi/avvisi di accesso alle agevolazioni. I criteri di selezione individuati rispondono all'esigenza di garantire che ciascuna operazione selezionata rientri nell'ambito di applicazione dell'intervento PNRR e che la stessa contribuisca al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici.

Le procedure e i criteri di selezione delle iniziative, definiti all'interno di ciascun bando/avviso, tengono altresì conto della capacità amministrativa, finanziaria e operativa del soggetto esecutore/realizzatore in termini di capacità dello stesso di sostenere l'investimento proposto, adempiere ai piani di rimborso previsti (in caso di agevolazioni concesse sotto forma di contributi in tutto o in parte rimborsabili) nonché soddisfare le condizioni propedeutiche all'erogazione del contributo. Ciascun soggetto esecutore/realizzatore è debitamente informato circa i requisiti sottostanti l'operazione, gli obblighi e gli oneri derivanti dalla stessa, i termini previsti per l'esecuzione nonché l'impegno finanziario necessario alla sua realizzazione.

I bandi/avvisi o successivi atti, quali determine, decreti o circolari direttoriali, riportano, inoltre, gli schemi delle domande di accesso e l'indicazione della documentazione da presentare a corredo della domanda stessa, nonché le modalità di presentazione della stessa con l'indicazione del sito web nel quale viene resa disponibile la procedura informativa.

Prima di procedere alla pubblicazione, al fine di consentire una valutazione preliminare di coerenza con i requisiti del PNRR, le Direzioni generali competenti per l'attuazione delle linee di intervento di cui il MASAF è titolare anche attraverso l'Ufficio di coordinamento della gestione dell'Unità di missione, provvedono ad un esame congiunto dei provvedimenti di attuazione con la Ragioneria generale dello Stato, come dalla stessa indicato nella citata circolare n. 21/2021.

Ai bandi/avvisi viene data un'adeguata pubblicità attraverso la pubblicazione nel sito istituzionale

dell'Amministrazione e, del Soggetto attuatore esterno e del Soggetto gestore dell'intervento. Gli stessi siti riportano l'eventuale ulteriore documentazione necessaria ai fini della presentazione delle istanze nonché eventuali guide, manuali o materiale di vario genere predisposto al fine di supportare i soggetti proponenti nelle varie fasi previste dall'iter attuativo e nell'utilizzo degli strumenti, incluse le piattaforme informatiche, messi a punto per la raccolta e selezione delle domande.

Bandi, avvisi e altre procedure pubbliche per la presentazione e selezione dei progetti PNRR oltre ad essere inseriti nel sito istituzionale del MASAF nella sezione "attuazione misure PNRR", sono pubblicati nel portale Italia Domani.

In linea con la normativa nazionale di riferimento, nel corso delle attività di ricezione e valutazione delle domande si applicano le norme vigenti in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241.

4.3 ATTUAZIONE DEI PROGETTI

4.3.1 Avvio delle attività

Le Direzioni generali responsabili delle misure, con la supervisione dell'Unità di missione per il PNRR (in particolare dell'Ufficio di coordinamento della gestione), garantiscono il tempestivo avvio degli interventi di competenza del MASAF in relazione a quanto previsto dai dispositivi attuativi specifici (come, ad esempio, norme, bandi, avvisi, circolari e convenzioni).

In quanto responsabili del conseguimento degli obiettivi associati agli interventi PNRR di propria competenza, le Direzioni generali - sulla base delle indicazioni fornite dall'Unità di missione - presidiano in modo continuativo l'avanzamento delle "misure" e dei relativi *milestone* e *target*, anche al fine di fornire informative agli organi amministrativi e politici dell'amministrazione stessa e al Servizio centrale per il PNRR, vigilando costantemente su eventuali ritardi, criticità attuative e azioni correttive e assicurando la regolarità e tempestività dell'esecuzione di tutte le attività previste per l'attuazione degli interventi PNRR.

In particolare, la Direzione generale competente, (i) provvede a dare piena attuazione al progetto, così come illustrato nella scheda ammessa a finanziamento dall'Amministrazione centrale titolare dell'intervento, garantendo l'avvio tempestivo delle attività progettuali nel rispetto della tempistica prevista dal relativo cronoprogramma; inoltre, garantisce la tracciabilità delle operazioni e una codificazione contabile adeguata all'utilizzo delle risorse del Piano; (ii) individua i soggetti realizzatori/esecutori, ossia i soggetti e/o gli operatori economici a vario titolo coinvolti nella realizzazione dell'intervento ammesso al finanziamento, che saranno scelti nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile (es. in materia di appalti pubblici o di accordi con partner e/o enti in house).

Le Direzioni generali garantiscono l'attuazione degli interventi attraverso i Soggetti attuatori esterni e/o gestori, selezionati nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile, che svolgono attività amministrative o parte dei processi ad essi conferiti sulla base di specifici accordi o convenzioni.

Anche nel rispetto delle modalità definite dall'art. 22 del regolamento (UE) 2021/241, l'Unità di missione, sulla base dei dati inseriti da parte delle Direzioni generali responsabili delle misure e dei Soggetti attuatori, supervisiona l'avvio delle attività relative agli investimenti, attraverso le specifiche funzionalità del sistema informatico di cui all'art. 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

4.3.2 Schemi di convenzioni/disciplinari con il Soggetto Attuatore esterno

Al fine di poter conseguire le finalità dell'Investimento, il MASAF, attraverso le Direzioni generali titolari dell'investimento, può stipulare con i soggetti preposti un accordo che disciplini lo svolgimento in collaborazione delle attività di interesse comune, con una chiara ripartizione delle responsabilità ed obblighi connessi alla gestione, controllo, rendicontazione in adempimento a quanto prescritto dalla regolamentazione comunitaria di riferimento e Decreto Legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge di conversione del 29 luglio 2021, n. 108. Il MASAF, attraverso le Direzioni generali titolari dell'investimento supportate dall'Unità di missione, può delegare al soggetto preposto anche le funzioni di monitoraggio, controllo e rendicontazione delle spese e *milestone* e *target*, mantenendo in ogni caso il ruolo di punto unico di contatto con il Servizio centrale per il PNRR, la gestione delle risorse finanziarie dell'apposita contabilità speciale e, quindi, la responsabilità in tema di supervisione complessiva dell'intervento.

I Soggetti attuatori esterni o il Soggetto gestore, assumono, nei confronti del MASAF e dei terzi, la piena ed esclusiva responsabilità degli atti e dei comportamenti derivanti dall'espletamento delle attività di attuazione o gestione dell'intervento disciplinate negli accordi. In particolare, la responsabilità suddetta riguarda:

- a. il rispetto dei termini e delle modalità previste dalle norme europee e nazionali e dalle circolari relative al PNRR;
- b. l'esito delle valutazioni effettuate in ogni fase dell'iter agevolativo;
- c. la corretta tenuta e conservazione unitaria di tutta la documentazione e certificazione comunque acquisita, sia per l'attività istruttoria e di erogazione che per l'attività di controllo delle singole iniziative agevolate, per dieci anni dall'erogazione a saldo;
- d. la corretta tenuta e conservazione unitaria di tutta la documentazione e certificazione comunque acquisita sulle singole iniziative non agevolate, per cinque anni dalla data di deliberazione.

4.3.3 Procedure di individuazione dei realizzatori di opere, servizi e forniture di beni e dei soggetti gestori

Nell'espletamento delle procedure di individuazione dei realizzatori di opere, servizi e forniture eventualmente

necessarie per la realizzazione degli interventi di competenza, le Direzioni generali titolari dell'investimento e gli eventuali Soggetti attuatori esterni assicurano il rispetto della vigente normativa in materia di contratti pubblici di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, tenuto conto delle semplificazioni appositamente introdotte dal Legislatore con il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108. Nell'ambito delle predette procedure è, inoltre, garantito il rispetto dei principi trasversali del PNRR con particolare riferimento al principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852, e del principio della valorizzazione dei giovani e della riduzione dei divari di genere e territoriali.

I Soggetti attuatori esterni possono essere individuati anche attraverso specifici accordi ai sensi dell'articolo 5, comma 6 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, in materia di accordi conclusi tra due o più amministrazioni aggiudicatrici al ricorrere di tutte le condizioni previste. In particolare:

- a. la cooperazione tra amministrazioni aggiudicatrici per il conseguimento di interessi comuni;
- b. le considerazioni di interesse pubblico a sostegno della cooperazione di cui al ripetuto Accordo;
- c. lo svolgimento sul mercato aperto, da parte delle Amministrazioni coinvolte nella conclusione dell'Accordo, delle attività interessate dalla cooperazione in misura inferiore al 20 per cento.

Con riferimento ad alcuni interventi a titolarità, per la gestione di attività che necessitano di professionalità specifiche, le Direzioni titolari degli interventi si avvalgono, inoltre, del supporto tecnico-specialistico dei Soggetti gestori, ai quali non è delegata la titolarità dell'intervento stesso, ma esclusivamente la realizzazione di fasi gestionali chiaramente individuate. In questi casi, i rapporti con i Soggetti gestori coinvolti nell'attuazione degli interventi PNRR sono regolamentati attraverso la stipula di convenzioni o atti analoghi che contengano la specifica delle fasi gestionali e delle funzioni ad essi spettanti.

I Soggetti gestori sono selezionati attraverso il ricorso a procedure ad evidenza pubblica ovvero selezionati tra quelli che rientrano nella categoria dei soggetti *in house*.

In particolare, la selezione dei Soggetti gestori è effettuata conformemente alla normativa vigente in materia di appalti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 ovvero ricorrendo a soggetti *in house* in applicazione dei principi di esclusione di cui all'articolo 5 del d.lgs. 50/2016, nell'ambito del regime speciale di cui all'articolo 192 del medesimo decreto.

In tale ultimo caso si richiede, in primo luogo, la sussistenza del c.d. "controllo analogo", in base al quale l'Amministrazione esercita sull'ente un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi. Inoltre, è necessario il c.d. "vincolo di prevalenza", per cui il soggetto affidatario destina la maggior parte del proprio operato a favore dell'ente o degli enti che lo controllano.

L'articolo 192, comma 2, del decreto legislativo n. 50/2016, inoltre, impone al soggetto che si avvale dell'affidamento *in house* di motivare la scelta di una gestione del servizio "interorganica".

4.3.4 Tipologie di Spese ammissibili

Per ciascun intervento di competenza, le Direzioni generali titolari dell'investimento, anche attraverso il Soggetto gestore, nonché il Soggetto attuatore esterno, definiscono nei relativi bandi/avvisi le tipologie di spese ammissibili, tenendo conto delle diverse condizioni applicabili. In ogni caso, le spese ammissibili individuate a livello delle singole misure/interventi devono risultare coerenti con le finalità previste dall'intervento e rispettare i vincoli definiti secondo la *Missione*, la *Componente* e l'*Investimento* di riferimento.

Nell'indicare le tipologie di spesa finanziabili per la realizzazione degli interventi, si fa riferimento alla normativa nazionale e comunitaria applicabile, nonché, ove applicabile, alla vigente disciplina in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture e a quanto ritenuto attualmente ammissibile a valere sui Fondi di investimento europei (SIE). In linea generale, le indicazioni circa l'ammissibilità delle spese devono rispettare:

- le specifiche disposizioni regolamentari in materia di eleggibilità della spesa;
- la normativa europea applicabile;
- le specifiche disposizioni eventualmente previste dall'Amministrazione titolare;
- i principi generali di ammissibilità che prevedono, tra l'altro, che la spesa deve essere pertinente ed imputabile ad un'operazione selezionata nell'ambito di ciascun Investimento.

Per quanto attiene ai costi del personale delle Amministrazioni titolari di interventi, si rinvia al decreto legge 80/2021 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 e, in particolare, all'articolo 1 in base al quale *"le Amministrazioni titolari di interventi previsti nel PNRR possono porre a carico del PNRR esclusivamente le spese per il reclutamento di personale specificamente destinato a realizzare i progetti di cui hanno la diretta titolarità di attuazione, nei limiti degli importi che saranno previsti dalle corrispondenti voci di costo del quadro economico del progetto"*. Le modalità, le condizioni e i criteri in base ai quali le Amministrazioni titolari dei singoli interventi possono imputare nel relativo quadro economico i costi per il personale da rendicontare a carico del PNRR sono indicati nella circolare MEF n. 4 del 18 gennaio 2022.

4.3.5 Tenuta e conservazione documentale

L'Ufficio di coordinamento della gestione vigila affinché i Soggetti attuatori, i Soggetti gestori e i soggetti realizzatori/esecutori dell'intervento siano opportunamente informati circa l'obbligo di conservazione e archiviazione della documentazione di progetto, anche in formato elettronico, al fine di garantire che, per la verifica dell'attuazione dei progetti, la documentazione stessa sia nella piena e immediata disponibilità del MASAF, della Ragioneria Generale dello Stato (Servizio centrale per il PNRR, Unità di missione e Unità di audit), della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali, anche al fine di consentire l'espletamento delle attività di monitoraggio, verifica e controllo.

A tal fine, l'Ufficio vigila affinché nei bandi/avvisi e nelle convenzioni con gli eventuali Soggetti gestori delle misure siano esplicitati i suddetti obblighi di conservazione ed archiviazione della documentazione di progetto; inoltre, ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241, a tutti i destinatari finali dei fondi erogati per le misure di attuazione degli interventi del PNRR sarà imposto l'obbligo di autorizzare espressamente la Commissione, l'OLAF, la Corte dei conti e, se del caso, l'EPPO a esercitare i diritti di cui all'articolo 129, paragrafo 1 del Regolamento finanziario.

4.3.6 Modifica e rimodulazione di un progetto

Per ciascun intervento di competenza, l'Amministrazione titolare dell'intervento o il Soggetto attuatore esterno, definiranno nei relativi bandi/avvisi le procedure previste per le richieste di modifica e/o rimodulazione dei progetti, indicando, qualora opportuno, la documentazione da produrre a supporto della variazione progettuale proposta.

Le modifiche e/o rimodulazioni dei progetti possono comportare la rideterminazione dei benefici/finanziamenti concessi al soggetto realizzatore/esecutore. Laddove tale rideterminazione si configuri come una revoca parziale dei benefici/finanziamenti concessi, i Soggetti attuatori o i Soggetti gestori avvieranno le procedure previste per detta fattispecie.

4.3.7 Rinuncia o revoca di un progetto

Per ciascun intervento di competenza, le Direzioni generali titolari dell'intervento o il Soggetto attuatore esterno definiranno nei relativi bandi/avvisi le cause di revoca dei benefici concessi e le procedure previste in caso di rinuncia o revoca dei progetti finanziati nell'ambito degli interventi di propria competenza.

In particolare, saranno definite le cause di revoca, sia con riferimento a quelle previste dalla normativa attuativa delle singole misure, sia a quelle derivanti dal mancato rispetto dei principi trasversali del PNRR.

In conformità a quanto previsto nei bandi/avvisi ed in linea con le specificità proprie di ciascun intervento, i contratti/atti di concessione/finanziamento contengono al loro interno le indicazioni relative alle cause di revoca totale o parziale dei benefici concessi e le eventuali clausole risolutive. L'Amministrazione (o il soggetto gestore esterno laddove previsto) avvia il procedimento di revoca totale o parziale dei benefici concessi come disciplinato dalla normativa applicabile e contestualmente procede al recupero delle somme indebitamente percepite.

Tutti i casi di riduzione o revoca dei finanziamenti comportano l'obbligo di restituzione delle somme oggetto di recupero in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia; tale recupero, nei casi di revoca parziale può eventualmente essere disposto come compensazione di ulteriori somme dovute. Il recupero può avvenire anche tramite escussione di polizza fideiussoria, laddove prevista.

In caso di ritardi attuativi dovuti a negligenza o prolungata inattività da parte dei Soggetti realizzatori ed esecutori, il Soggetto attuatore avvia un procedimento di revoca del finanziamento ottenuto. L'articolo 8, comma 5 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, al fine di salvaguardare il conseguimento di *milestone* e *target* definiti nel PNRR, prevede che nei bandi, negli avvisi e negli altri dispositivi per la selezione dei progetti e per l'assegnazione delle risorse siano previste clausole di riduzione o revoca dei contributi in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi fissati, nonché clausole per la riassegnazione delle somme.

4.3.8 *Fine attività e Chiusura di un progetto*

Per ciascun intervento di competenza, l'Amministrazione definisce nei relativi bandi/avvisi gli adempimenti previsti in capo ai Soggetti realizzatori e ai Soggetti esecutori per il completamento e la chiusura dei progetti. Per taluni interventi, la disciplina attuativa può prevedere un termine massimo (decorrente dall'ultimazione del progetto) per la presentazione, da parte dei Soggetti realizzatore e Soggetti esecutori, della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'intervento.

La normativa attuativa delle singole misure stabilisce, altresì, le procedure e gli atti di competenza del Soggetto attuatore per la chiusura dei progetti (come, a titolo esemplificativo, provvedimenti di concessione definitiva di agevolazioni). Nei casi in cui sia previsto dal bando/avviso o dalle disposizioni applicabili alle singole misure, a chiusura di un progetto, il Soggetto attuatore può disporre una verifica finale sulla realizzazione del progetto medesimo, secondo le modalità descritte nella normativa di riferimento o in disciplinari/circolari; laddove previsto, il pagamento/erogazione della quota finale delle somme/finanziamenti concessi viene disposto a seguito della positiva conclusione di tale verifica finale.

4.4 MODALITÀ RENDICONTATIVE

Il processo di rendicontazione ha come finalità principale la dimostrazione dello stato di avanzamento finanziario (dando evidenza delle spese effettivamente sostenute) e fisico dei progetti finanziati, nonché il rispetto dei requisiti e degli adempimenti necessari per ottenere l'erogazione delle risorse previste, anche al fine di assicurare la sana gestione finanziaria delle stesse. L'attività di rendicontazione alimenta un processo trasversale a tutta la gestione, il quale interagisce sia con l'attività di monitoraggio che di controllo.

Tutte le spese rendicontate devono essere debitamente rappresentate e giustificate da idonea e inequivocabile documentazione, pena la non ammissibilità. Tale documentazione dovrà essere immediatamente e puntualmente collegabile all'importo rendicontato, in modo da rendere facilmente dimostrabile l'esistenza, la pertinenza e la ragionevolezza della voce di spesa.

Ai fini della rendicontazione, tutta la documentazione amministrativa contabile giustificativa di spesa deve essere conservata in originale presso il Soggetto realizzatore o Soggetto esecutore, conformemente alle norme

nazionali contabili e fiscali e deve essere riferita a voci di spesa ammesse, priva di correzioni e leggibile in ogni parte, con particolare attenzione ai caratteri numerici (importi, date, ecc.) ed essere conforme alle norme contabili, fiscali e contributive.

Coerentemente con le "*Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori*" allegate alla Circolare MEF – RGS dell'11 agosto 2022, n. 30, nonché con la Nota di indirizzo UDM PNRR n. 7/2022 del 30 settembre 2022 (*allegato n. 6*), l'Unità di missione per l'attuazione del PNRR, attraverso l'Ufficio di rendicontazione e controllo, provvede:

- ad accertare il periodico inserimento dei giustificativi di spesa di cui si compongono le domande di rimborso presentate dai Soggetti attuatori e Soggetti gestori nel sistema ReGiS;
- alle opportune attività di verifica e controllo formale poste in capo all'Amministrazione centrale titolare dell'intervento, ripartite tra attività di competenza delle Direzioni Generali titolari dell'attuazione della misura e attività di competenza dell'Unità di missione;
- alla trasmissione delle domande di rimborso e degli esiti del controllo al Funzionario Delegato, coincidente con il responsabile dell'Unità di missione, ai fini – a sua volta – dell'inoltro da parte di quest'ultimo della richiesta di pagamento al Servizio centrale per il PNRR;
- a raccogliere periodicamente l'insieme di spese inserite nei Rendiconti di Progetto presentati dai vari Soggetti attuatori al fine di trasmettere, attraverso il sistema informativo ReGiS, la rendicontazione al Servizio centrale per il PNRR (Rendiconto di Misura) includendo, sulla base degli esiti delle attività di controllo, le spese sostenute per l'attuazione degli interventi del Piano, attestandone la regolarità.

La rendicontazione delle spese includerà:

- l'elenco dei progetti compresi nella rendicontazione, con indicazione del relativo CUP e delle procedure attivate (CIG);
- l'indicazione dei relativi pagamenti quietanzati e/o costi esposti (in caso di OCS) che vengono rendicontati;
- l'attestazione sull'affidabilità e ammissibilità delle spese presentate, con indicazione dell'esito positivo dei controlli effettuati;
- la dichiarazione che tutte le spese sono state effettuate nel rispetto dei principi trasversali DNSH, tagging clima e digitale, *gender equality*, valorizzazione dei giovani e riduzione dei divari territoriali (ove pertinenti);
- le check-list che attestino la verifica delle spese sostenute, con indicazione di eventuali carenze/non conformità/errori/irregolarità/presunte frodi rilevate ed eventuali azioni correttive messe in atto.

Mediante il processo di rendicontazione, l'Ufficio di rendicontazione e controllo dell'Unità di missione del PNRR garantisce l'avanzamento della spesa dei progetti finanziati e contribuisce al corretto funzionamento del circuito finanziario (cfr. paragrafo 4.7).

L'Unità di missione per l'attuazione del PNRR, durante la fase di rendicontazione, fornirà al Servizio centrale PNRR tutti gli elementi utili sull'avanzamento della spesa dei progetti finanziati, attestando che:

- i fondi sono stati utilizzati per lo scopo previsto;
- le informazioni presentate sono complete, esatte e affidabili;
- i sistemi di verifica di gestione dei Soggetti attuatori forniscono le garanzie necessarie a stabilire che i fondi sono stati gestiti in conformità alla normativa applicabile, in particolare in materia di prevenzione delle frodi, dei conflitti di interessi, della corruzione e del doppio finanziamento.

L'Unità di missione, coadiuvata dalle Direzioni generali titolari delle misure, presidia l'attività di rendicontazione al Servizio centrale del PNRR, assicurando la regolarità delle procedure e delle spese e l'effettivo conseguimento di *milestone* e *target*, adottando, inoltre, tutte le iniziative necessarie a prevenire, correggere e sanzionare le irregolarità e gli indebiti utilizzi delle risorse.

4.4.1 Rendicontazione di spese a costi reali

L'Ufficio di rendicontazione e controllo supervisiona le attività di: registrazione dei dati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario nel sistema informativo del PNRR; caricamento della documentazione inerente al conseguimento dei *milestone* e *target*; conservazione della documentazione specifica relativa a ciascuna procedura di affidamento e a ciascun atto giustificativo di spesa e di pagamento, al fine di consentire l'espletamento delle verifiche previste dal Si.Ge.Co e dai relativi documenti di indirizzo e linee guida afferenti alla realizzazione degli investimenti e delle riforme incluse nel Piano.

L'Ufficio di rendicontazione e controllo inoltra al Servizio centrale del PNRR almeno bimestralmente, tramite il sistema informativo, la rendicontazione delle spese, unitamente alle check list di controllo definite dal Si.Ge.Co e dai relativi documenti di indirizzo e linee guida afferenti alla realizzazione degli investimenti e riforme incluse nel Piano. A tal fine, i soggetti attuatori e Soggetti gestori dei singoli interventi forniscono tempestivamente i dati e la documentazione richiesti per le operazioni di rendicontazione delle spese, che hanno superato con esito positivo i controlli di gestione amministrativa ordinaria.

Le modalità di rendicontazione delle spese a costi reali e la relativa documentazione di accompagnamento, sono disciplinate nei singoli strumenti attuativi delle misure di intervento a valere sul PNRR, ivi comprese eventuali linee guida metodologiche (a titolo esemplificativo: nei provvedimenti amministrativi, nelle Convenzioni stipulate, nelle direttive operative, nei decreti di avvio e di assegnazione delle risorse e nelle

procedure di affidamento nell'ambito delle specifiche linee di investimento del Piano). Al riguardo, i Soggetti attuatori conservano la documentazione originale inerente alla realizzazione dei singoli interventi e alle spese sostenute e la rendono disponibile ai fini della attività di verifica e controllo osservando gli obblighi informativi e di pubblicità. Inoltre, i Soggetti attuatori trasmettono attraverso il sistema informativo ReGiS, secondo le modalità previste dai provvedimenti attuativi dell'Unità di missione, all'Ufficio di rendicontazione e controllo, i cronoprogrammi procedurali e la documentazione relativa alle spese sostenute e comunicano ogni informazione rilevante in merito alla corretta attuazione degli interventi.

4.4.2 Rendicontazione di spese attraverso Opzioni di costo semplificato

Le opzioni di semplificazione dei costi (OSC) sono state introdotte nel ciclo di Programmazione 2007-2013 al fine di facilitare la gestione, l'amministrazione e il controllo delle operazioni che beneficiano di una sovvenzione, semplificandone le modalità di rendicontazione. Le OSC sono state successivamente confermate anche per il ciclo di Programmazione 2014-2020 (cfr. articolo 67, par. 1 lettere *b*), *c*), *d*) ed *e*) del Reg. (UE) n. 1303/2013, modificato dal Regolamento 2018/1046 cd "Omnibus") e 2021-2027 (cfr. articolo 53 par. 1 lettere *b*), *c*), *d*), *e*) ed *f*) del Reg. (UE) n. 1060/2021).

L'utilizzo delle opzioni di costo semplificato, in sostituzione della rendicontazione a "costi reali" – che, al contrario, si basa sulle spese effettivamente sostenute e comprovate da documenti giustificativi di spesa e pagamento – costituisce un elemento di grande innovazione nell'attuazione dei progetti, con impatto sui relativi processi di gestione, rendicontazione e controllo.

L'articolo 10, comma 4, del decreto-legge 121/2021 - convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2021, n. 156 (in G.U. 09/11/2021, n. 267) - prevede la possibilità di utilizzare le opzioni di semplificazione dei costi nell'ambito del PNRR:

"Laddove non diversamente previsto nel PNRR, ai fini della contabilizzazione e rendicontazione delle spese, le amministrazioni ed i soggetti responsabili dell'attuazione possono utilizzare le «opzioni di costo semplificate» previste dagli articoli 52 e seguenti del regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021".

Le modalità di rendicontazione delle spese attraverso l'eventuale ricorso alle opzioni di costo semplificato, e la relativa documentazione di accompagnamento, sono disciplinate nei singoli strumenti attuativi delle misure di intervento a valere sul PNRR, ivi comprese eventuali linee guida metodologiche (a titolo esemplificativo: nei provvedimenti amministrativi, nelle convenzioni stipulate, nelle direttive operative, nei decreti di avvio e di assegnazione delle risorse e nelle procedure di affidamento nell'ambito delle specifiche linee di investimento del Piano). A tal fine, i Soggetti attuatori conservano la documentazione originale inerente alla realizzazione dell'intervento e ai costi esposti e la rendono disponibile ai fini della attività di verifica e controllo osservando gli obblighi informativi e di pubblicità. Inoltre, i Soggetti attuatori trasmettono, secondo le modalità previste dai provvedimenti attuativi dell'Unità di missione, all'Ufficio di rendicontazione e controllo, i cronoprogrammi

procedurali e la documentazione relativa ai costi esposti, e comunicano ogni informazione rilevante in merito alla corretta attuazione degli interventi.

4.4.3 Rendicontazione di target e milestone

A seguito del completamento con esito positivo delle attività di verifica realizzate dall'Ufficio di rendicontazione e controllo, l'Unità di missione ha il compito di presentare al Servizio centrale per il PNRR la rendicontazione del conseguimento di milestone e target la cui trasmissione è conseguente alle verifiche di coerenza e qualità dei dati effettuate sul sistema informatico ReGiS.

Tale processo di rendicontazione si sviluppa secondo gli step procedurali indicati nella nota di indirizzo UDM PNRR Mipaaf n. 3/2022 del 12 settembre 2022 (*allegato n. 7*), di seguito illustrati:

- Il/i Soggetto/i attuatore/i o il Soggetto gestore della misura inserisce periodicamente i dati e la documentazione probatoria in ReGiS e, se richiesto dalla Direzione generale competente, predispone una relazione di gestione;
- l'Unità di missione invia la richiesta di elementi informativi per la compilazione del "Report di avanzamento" relativo a milestone e target alla Direzione generale responsabile della misura;
- l'Ufficio Rendicontazione e controllo dell'Unità di missione provvede ad effettuare i controlli previsti dalla circolare MEF-RGS n. 30/2022 sulle informazioni raccolte, al fine di verificare il conseguimento di milestone o target, attraverso l'utilizzo dell'apposita checklist. Contestualmente, l'Ufficio di Monitoraggio dell'Unità di missione verifica la coerenza delle informazioni con i dati sull'avanzamento fisico e procedurale dell'intervento presenti in ReGiS. Le eventuali criticità riscontrate sono immediatamente comunicate all'Ufficio di Coordinamento della gestione dell'Unità di missione per l'adozione delle opportune misure correttive, d'intesa con la Direzione generale responsabile della misura;
- l'Unità di missione consolida quindi il Report di avanzamento M&T definitivo, anche sulla base delle informazioni presenti in ReGiS, che viene trasmesso alla Direzione generale competente per la validazione e la sottoscrizione, con firma digitale a cura del Direttore generale, e successiva restituzione all'Unità di missione per tramite del sistema *Hyperdoc*;
- l'Unità di missione, per ogni singolo milestone/target, provvede quindi al caricamento sul sistema ReGiS della documentazione sottoindicata:

- report di avanzamento di milestone e target e documentazione a comprova (*evidence*), atta a dare dimostrazione del conseguimento di milestone e target, secondo quanto previsto dai relativi meccanismi di verifica di cui agli Operational Arrangements;
- checklist attestante l'esito dei controlli effettuati sul conseguimento di milestone e target, con indicazione di eventuali carenze/non conformità/errori/irregolarità/presunte frodi rilevate e conseguenti azioni correttive messe in atto;
- dichiarazione di gestione, attestante il raggiungimento di milestone e target secondo quanto stabilito dalla normativa nazionale e comunitaria, unica per tutte milestone/target oggetto di rendicontazione.

4.5 ATTIVITÀ DI CONTROLLO

Conformemente all'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241, il sistema di gestione e controllo è orientato a verificare il corretto utilizzo delle risorse erogate nel rispetto delle norme applicabili e che tutte le misure per l'attuazione di progetti di investimento nell'ambito del Piano per la ripresa e la resilienza siano state attuate correttamente.

In linea generale, come anche richiamato nella nota di indirizzo UDM Mipaaf n. 7/2022 del 30 settembre 2022 (*allegato n. 6*), un primo livello di controllo è rappresentato dai controlli di competenza dei Soggetti attuatori che, per la gestione degli interventi, si possono avvalere anche di Soggetti gestori.

In particolare, il Soggetto Attuatore assume nella fase di attuazione del progetto di propria responsabilità, obblighi specifici in tema di controllo:

- della regolarità amministrativo-contabile delle procedure e delle spese esposte a rendicontazione sul PNRR e, dunque, di tutti gli atti di competenza direttamente o indirettamente collegati ad esse, che viene garantito attraverso lo svolgimento dei controlli ordinari previsti dalla normativa nazionale vigente in relazione all'ordinamento cui l'attuatore o il gestore sono assoggettati (controllo di regolarità amministrativo-contabile e controllo di gestione);
- delle condizionalità PNRR previste nell'Allegato alla Decisione di esecuzione 10160/2021 e negli Accordi operativi per le misure PNRR di competenza (e, quindi, per tutti le milestone e target che compongono le medesime misure PNRR). Tale documentazione è disponibile sul sito del Ministero, alla pagina Attuazione misure PNRR, Norme PNRR e PNC;
- degli ulteriori requisiti connessi alla misura del PNRR a cui è associato il progetto selezionato, come il contributo agli indicatori comuni e ai tagging ambientali e digitali (ove applicabili);
- del principio di "non arrecare danno significativo all'ambiente" (cd. DNSH);

- dei principi trasversali PNRR, quali pari opportunità di genere e generazionali, politiche per i giovani, quota SUD (ove applicabili);
- dell'adozione di misure di prevenzione e contrasto di irregolarità gravi quali frode, conflitto di interessi, doppio finanziamento nonché verifiche dei dati previsti dalla normativa antiriciclaggio ("titolarità effettive").

In aggiunta ai controlli in capo al Soggetto attuatore, al fine di assicurare il corretto utilizzo dei fondi PNRR e il raggiungimento di *milestone* e *target*, il MASAF, per il tramite dell'Ufficio di rendicontazione e controllo dell'Unità di missione, garantisce l'indipendenza funzionale rispetto agli Uffici/Direzioni responsabili dell'attuazione e con personale appositamente dedicato alle sole attività di controllo, svolge le seguenti attività:

- effettua una verifica formale sul 100% delle rendicontazioni di spesa trasmesse dai soggetti attuatori (Rendiconti di Progetto), analizzando la correttezza e completezza dei dati e delle informazioni presenti sul sistema ReGiS relative alle spese e procedure esposte a rendicontazione nonché la coerenza con lo stato di avanzamento del progetto;
- esegue verifiche sostanziali (a campione) circa la regolarità delle spese e delle procedure rendicontate dai Soggetti attuatori ed estratte sulla base di una adeguata analisi e valutazione dei rischi. Nell'ambito delle verifiche svolte a campione su procedure e spese procede ad eseguire controlli specifici (sostanziali) sull'assenza del conflitto di interessi doppio finanziamento mediante interrogazioni puntuali sui sistemi informativi disponibili, banche dati, registri ed ogni altro strumento utile ad agevolare e garantire gli esiti della verifica di cui trattasi nonché strumenti informativi antifrode quali ARACHNE (sistema comunitario antifrode) e PIAF;
- effettua i controlli sostanziali sul 100% dei dati e dei documenti probatori (ove previsto anche a campione) che attestano il rispetto delle condizionalità di investimenti, degli ulteriori requisiti di misura, del principio DNSH e dei principi trasversali del PNRR;
- verifica e valida l'avanzamento/conseguimento di milestone e target valorizzati nel sistema informatico, dichiarandone la loro congruità e coerenza rispetto ai cronoprogrammi attuativi degli interventi;
- trasmette, attraverso ReGiS, al Servizio Centrale per il PNRR informazioni e dati inerenti la rendicontazione delle spese (Rendiconto di Misura) e/o il conseguimento di milestone e target (Rendicontazione M&T) e registra nel sistema informatico gli esiti delle verifiche condotte sulle procedure e sulle spese attestandone la regolarità.

Gli esiti delle verifiche svolte sono registrati nel sistema informativo ReGiS e verrà garantita la trasmissione al Servizio Centrale per il PNRR delle segnalazioni relative ad eventuali casi di frode, corruzione e conflitto d'interesse. Inoltre, nel caso in cui a seguito di controlli/audit da parte di unità/organismi esterni

all'Amministrazione vengano riscontrate eventuali criticità, l'Ufficio di rendicontazione e controllo garantirà l'attivazione di tutte le azioni necessarie alla loro risoluzione.

Per la descrizione di dettaglio delle tipologie di verifica di competenza dell'Ufficio di rendicontazione e controllo si rimanda al "*Manuale delle attività di controllo sugli interventi del PNRR*" inserito nella sezione Appendice II.

L'Ufficio di rendicontazione e controllo conduce tutte le attività di verifica sopracitate adottando strumenti operativi quali check-list e verbali definiti secondo standard coerenti con le disposizioni del PNRR. Tali strumenti vengono quindi caricati sul sistema informatico ReGiS per la registrazione dei relativi esiti.

Nelle more dell'implementazione del Registro Unico dei Controlli sul sistema informatico ReGiS, le informazioni e i dati relativi ai controlli svolti verranno registrati in un apposito registro dei controlli (*allegato n. 9*).

Il Registro dei Controlli è lo strumento informativo-operativo e di supporto gestionale alle operazioni di controllo degli interventi di cui il MASAF è Amministrazione titolare contenente l'indicazione dei controlli, delle irregolarità accertate, delle somme indebitamente percepite e delle evidenze degli importi recuperati e/o compensati a seguito dell'adozione, da parte del MASAF, delle misure volte al recupero delle somme. In questo modo, viene assicurato il rispetto del principio previsto dall'art.22 del Regolamento UE 2021/241 secondo il quale gli Stati membri prevedono un sistema di controllo interno efficace ed efficiente, per di più provvedono al recupero degli importi erroneamente versati o utilizzati in modo irregolare.

Il Registro dei controlli è diviso in quattro sotto-registri:

- Registro controlli Milestone e Target;
- Registro controlli spesa;
- Registro irregolarità (comprensivo di una sezione su recuperi);
- Registro Unico DSAN.

4.5.1 *Controllo formale sulle procedure di selezione dei progetti*

Il sistema di controllo garantisce che le procedure di selezione siano espletate tramite:

- Bandi/avvisi e procedure concertativo-negoziali in base a quanto previsto dalla pertinente normativa comunitaria e nazionale e garantendo i principi di libera concorrenza, parità di trattamento e non discriminazione, ovvero nel rispetto di quanto stabilito nelle disposizioni attuative degli strumenti attivati, delle competenze istituzionali in materia e di quanto previsto dall'ordinamento nazionale;
- Procedure di affidamento, volte all'acquisizione di beni e servizi. In questo caso l'attuazione delle operazioni avviene nel rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa inerente al Codice dei

contratti pubblici - D. lgs. 18 aprile 2016 n. 50; dalla direttiva 2007/66/CE, nonché dai principi generali in materia di appalti pubblici derivanti dal Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE);

- Accordi istituzionali e Convenzioni con altre Amministrazioni/Enti;
- Procedure di affidamento a soggetti in house. In questi casi i rapporti con soggetti esterni coinvolti nell'attivazione degli interventi sono regolamentati attraverso la stipula di convenzioni o atti analoghi che contengano la specifica delle fasi gestionali e delle funzioni ad essi spettanti.

Le attività di verifica sono svolte con l'utilizzo di apposite check-list distinte per tipologia di intervento (Aiuti di Stato e Affidamenti) che, oltre a rappresentare un utile strumento di lavoro a supporto del personale preposto alle attività di verifica, costituiscono la documentazione comprovante il lavoro svolto, la data ed i risultati della verifica stessa.

4.5.2 *Controllo sulle procedure di affidamento e spese del Soggetto attuatore*

L'Ufficio di rendicontazione e controllo svolge attività di controllo sulle procedure di affidamento e spese dei Soggetti attuatori e Soggetti gestori connesse alla realizzazione del progetto che saranno volte a:

- Verificare, laddove non si avvalga delle proprie strutture, che i Soggetti attuatori esterni siano stati individuati secondo le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente e applicabile (es. in materia di appalti pubblici o di accordi con partner e/o enti *in house*);
- verificare la piena attuazione del progetto, così come illustrato nella scheda ammessa a finanziamento e l'avvio tempestivo delle attività progettuali nel rispetto della tempistica prevista dal relativo cronoprogramma;
- verificare la piena tracciabilità delle operazioni e che sia stata adottata una codificazione contabile adeguata all'utilizzo delle risorse del Piano (oppure l'utilizzo di appositi capitoli all'interno del piano esecutivo di gestione o del bilancio finanziario gestionale al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative alle risorse del PNRR dedicate a specifici progetti);
- controllare la corretta individuazione dei soggetti realizzatori/esecutori, ossia i soggetti e/o gli operatori economici a vario titolo coinvolti nella realizzazione dell'intervento ammesso al finanziamento, che dovranno essere scelti nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile (es. in materia di appalti pubblici o di accordi con partner e/o enti *in house*);
- verificare i controlli di legalità e i controlli amministrativo contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile svolti dal Soggetto attuatore e Soggetto gestore per garantire la regolarità delle procedure e delle spese sostenute prima di rendicontarle al Ministero, nonché la riferibilità delle spese al progetto ammesso al finanziamento sul PNRR;

- adottare tutte le misure necessarie a prevenire, individuare e correggere le irregolarità, le frodi, i conflitti di interesse e ad evitare il rischio di doppio finanziamento pubblico degli interventi, nonché attivare le necessarie misure correttive volte a ripristinare la legittimità dell'azione amministrativa e delle spese riferibili all'attuazione dei progetti;
- verificare il rispetto degli obblighi connessi al monitoraggio dello stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale dell'intervento, nonché del conseguimento di eventuali *milestone* e *target* associati al progetto;
- verificare la corretta presentazione al Ministero delle richieste di pagamento per le spese da sostenere oppure per le spese effettivamente sostenute o i costi esposti maturati nel caso di ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC) e controllare l'avanzamento/il conseguimento dei target e milestone, per la quota parte associata al progetto;
- controllare l'avanzamento registrato dagli indicatori di output di particolare interesse per il PNRR eventualmente associati al progetto approvato, trasmesso al Ministero, contestualmente all'invio delle domande di rimborso;
- verificare la corretta conservazione e tenuta documentale di tutti gli atti e i documenti connessi all'attuazione dell'intervento e all'avanzamento relativo agli indicatori di output di particolare interesse per il PNRR eventualmente associati al progetto approvato, anche per il tramite del sistema informativo ReGiS o del Sistema informativo locale adottato;
- verificare il rispetto degli obblighi di informazione e comunicazione sul sostegno fornito dai fondi europei e che siano inseriti i riferimenti nella documentazione progettuale al finanziamento europeo, al PNRR e all'iniziativa Next Generation EU.

Con riferimento ai controlli amministrativi a campione, ed in particolare la procedura di campionamento si rimanda al "*Manuale delle attività di controllo sugli interventi del PNRR*" inserito nella sezione Appendice II.

4.5.3 *Controllo su target e milestone del Soggetto attuatore*

Con riferimento alle attività di controllo su *milestone* e *target*, in coerenza con quanto evidenziato al paragrafo 4.4.3, l'Ufficio di rendicontazione e controllo accerta:

- la presenza in ReGiS degli avanzamenti relativi al conseguimento di *target* e *milestone* associati ai progetti;
- la coerenza della tempistica di realizzazione rispetto al cronogramma approvato per il progetto e tra l'avanzamento fisico e quello procedurale e di spesa, in riferimento a tutti i progetti finanziati;
- la presenza di un'adeguata documentazione a supporto dei valori realizzati per i *target* e *milestone*.

Tali attività sono funzionali alla valutazione circa l'effettivo conseguimento di *milestone* e *target*. Al riguardo, si precisa che la rendicontazione di *milestone* e *target* ha carattere continuativo ed è effettuata al momento del soddisfacente conseguimento, in base a quanto previsto dall'allegato alla "Decisione di esecuzione del Consiglio relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la Ripresa e la Resilienza dell'Italia" e dall'*Operational Arrangements*, tenendo in considerazione le scadenze previste.

In particolare, alla scadenza prevista per il conseguimento di *milestone* e *target* l'Ufficio di rendicontazione e controllo effettua la verifica sul loro conseguimento attraverso gli strumenti di reportistica, che consentono di verificare lo stato di conseguimento degli obiettivi stabiliti, nonché tramite la documentazione probatoria (*evidence*) a supporto e le informazioni presenti sul sistema informativo ReGiS. Tale verifica viene svolta mediante l'utilizzo della check-list allegata alla Circolare MEF-RGS n. 30 dell'11 agosto 2022 appositamente trasmessa alle Amministrazioni centrali titolari di interventi PNRR unitamente alle Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori.

In particolare, l'Ufficio di rendicontazione e controllo provvede alla compilazione di tale check-list i cui punti di controllo sono volti a garantire la corretta ed esaustiva implementazione del Report di avanzamento M&T nei suoi aspetti formali e sostanziali. Tale check-list, debitamente compilata e firmata dall'esecutore del controllo e dal Responsabile del controllo è oggetto di caricamento da parte dello stesso Ufficio nella sezione dedicata del sistema ReGiS.

A seguito della formalizzazione della check-list per la verifica di *milestone* e *target*, il Responsabile dell'Unità di missione provvede a redigere e firmare la dichiarazione di gestione ("Report"), a titolo di attestazione per tutti i *milestone* e *target* oggetto di rendicontazione, connessi alle richieste di pagamento alla Commissione europea.

4.6 MONITORAGGIO

4.6.1 Procedure, modalità e tempistica di monitoraggio delle misure e dei progetti

L'Ufficio di monitoraggio dell'Unità di missione, per quanto di competenza, assicura il monitoraggio e il presidio continuo dell'avanzamento delle procedure avviate e dei progressi registrati dagli investimenti e riforme, nonché il livello di conseguimento delle *milestone* e dei *target* attraverso le specifiche funzionalità del sistema informatico ReGiS, messo a disposizione dal Servizio centrale per il PNRR. A tal fine l'Unità di missione fornisce alle competenti Direzioni e – per il loro tramite – ai Soggetti attuatori esterni e ai Soggetti gestori indicazioni operative.

Il monitoraggio delle misure e dei progetti avviene nel rispetto della Circolare MEF n. 27/2022 e si inserisce in un più ampio flusso informativo che prevede il preventivo inserimento dei dati di monitoraggio nel sistema

informativo adottato da parte delle strutture deputate all'attuazione degli interventi, tra cui le Direzioni generali competenti per materia del Ministero, nel caso di progetti a titolarità, e i Soggetti attuatori esterni, nel caso di progetti attuati con modalità a regia. In relazione alle attività a loro assegnate, tali strutture possono altresì avvalersi del supporto tecnico-operativo di Soggetti gestori individuati a garanzia di una corretta ed efficace realizzazione degli adempimenti previsti.

L'Ufficio di monitoraggio verifica che i dati di avanzamento finanziario, di realizzazione fisica e procedurale degli interventi siano correttamente inseriti nel sistema ReGiS, nel rispetto del contenuto minimo³ previsto dalle linee guida sul monitoraggio di cui alla Circolare MEF n. 27/2022 e riferito al seguente set di informazioni di progetto, corredate – ove richiesto dal sistema informativo di apposita documentazione:

- gli elementi anagrafici e identificativi e di localizzazione;
- i dati relativi ai soggetti correlati coinvolti nell'attuazione;
- ove previste, le informazioni sulle procedure di affidamento di lavori, l'acquisto di beni e realizzazione di servizi;
- la pianificazione dei costi e delle relative voci di spesa;
- il cronoprogramma procedurale di progetto;
- gli avanzamenti procedurali e finanziari;
- gli avanzamenti fisici, incluso il contributo del progetto al conseguimento del *target* della misura a cui è associato e agli indicatori comuni UE.

L'Unità di missione aggiorna e rende disponibili per il Servizio Centrale PNRR – ove siano presenti aggiornamenti e/o nuove informazioni – i dati relativi alle fasi di programmazione ed esecuzione finanziaria, fisica e procedurale delle misure e dei sottostanti progetti sul sistema ReGiS con cadenza mensile, entro il termine massimo di 20 giorni successivi all'ultimo giorno di ciascun mese di riferimento dei dati (a titolo esemplificativo, i dati di attuazione al 30 giugno devono essere registrati e messi a disposizione entro il 20 luglio).

È compito dell'Ufficio di monitoraggio delineare, anche attraverso il recepimento di disposizioni normative e operative in corso di definizione, eventuali linee guida sul monitoraggio a supporto delle Direzioni generali del Ministero, dei Soggetti attuatori esterni e, ove individuati, dei Soggetti gestori, chiamati a rispettare le tempistiche previste nei cronoprogrammi di attività e di spesa delle schede progetto, nonché a registrare i dati all'interno del sistema informativo adottato. A tal fine si richiamano le prime indicazioni operative fornite tramite apposite note di indirizzo nn. 4, 5, 6 del 2022 in merito alla Misura M2C1 – I.2.1 "*Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo*" (prot. 457070/2022), alla

³ Il set minimo di dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale da raccogliere, conservare e trasmettere è individuato all'interno del Protocollo Unico di Colloquio v. 1.0 di cui alla Circolare MEF n. 27 del 21 giugno 2022.

Misura M2C1 – I.2.2 “*Parco Agrisolare*” (prot. 450821/2022) e in merito alla Misura M2C1 – I.2.3 “*Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare*” (prot. 0481495/2022).

L'utilizzo e la consultazione del sistema informatico ReGiS rende possibile per l'Ufficio di monitoraggio verificare la completezza e la qualità dei dati inseriti e provvedere a sorvegliare, anche a livello aggregato, i progressi conseguiti dalle misure e/o eventuali loro scostamenti e criticità. In particolare, in ottica di un miglioramento continuo e del corretto espletamento delle attività di sorveglianza, l'Ufficio di monitoraggio garantisce il mantenimento costante dei rapporti sia con gli ulteriori Uffici individuati all'interno dell'Unità di missione titolari -rispettivamente delle funzioni di coordinamento alla gestione e rendicontazione e controllo- e sia, allo stesso tempo, con le strutture interne al Servizio centrale per il PNRR. Dal punto di vista operativo, ciò è garantito anche attraverso la trasmissione delle informazioni per il tramite delle formali procedure di validazione dei dati eseguibili sul sistema ReGiS (cfr. par. 4.6.3) e attraverso la consultazione la messa a disposizione di adeguati strumenti di reportistica indicativi dell'evoluzione dei progetti e delle misure. Gli strumenti di reportistica rappresentano un utile strumento di lavoro funzionale alla valutazione dell'effettivo andamento della misura e costituiscono, più in generale, la documentazione comprovante i progressi realizzati dall'intero Piano. L'Ufficio di monitoraggio, tenuto conto delle modalità previste dal circuito finanziario definito dal Servizio centrale per il PNRR e dei relativi adempimenti di cui l'Ufficio rendicontazione e controllo è titolare, assicura il monitoraggio dei flussi finanziari complessivi degli Investimenti. Per maggiori dettagli sulle modalità di trasferimento delle risorse si rimanda al Paragrafo 4.7.

Inoltre, l'Ufficio di monitoraggio provvede all'aggiornamento - ove necessario - dei cronoprogrammi procedurali di misura, tramite l'apposito *tool* del sistema ReGiS, sulla base delle informazioni fornite dalle Direzioni titolari di intervento.

4.6.2 *Monitoraggio e Sorveglianza di Milestone e Target della Misura*

L'Ufficio di monitoraggio supervisiona l'avanzamento di *milestone* e *target* e provvede a rendere disponibile la documentazione attestante l'avvenuto conseguimento degli obiettivi concordati a livello europeo. In particolare, è competenza dell'Ufficio di monitoraggio, di concerto con l'Ufficio di coordinamento della gestione, provvedere a monitorare l'avanzamento dei procedimenti attuativi e delle tappe intermedie verso il conseguimento di *milestone* e *target* secondo quanto risultante dal periodico aggiornamento del cronoprogramma delle azioni di ogni investimento di competenza. In tale modo si fornisce un insieme di informazioni necessarie per garantire il conseguimento del risultato finale associato all'intervento. Attraverso la consultazione dei dati di monitoraggio periodicamente pre-validati e validati, l'Ufficio di monitoraggio fornisce alle rispettive funzioni di coordinamento della gestione e rendicontazione controllo dell'Unità di missione il set informativo necessario per la definizione di eventuali procedure correttive.

Sulla base della programmazione stabilita, l'Ufficio di monitoraggio, in raccordo con l'Ufficio di coordinamento della gestione, verifica il rispetto delle tempistiche di realizzazione di *milestone* e *target* e provvede a

individuare e segnalare eventuali ritardi, impedimenti e altre criticità che ostacolano il conseguimento delle *milestone* e dei *target* e, più in generale, di realizzazione delle misure di competenza del Ministero. Nello specifico, l'Ufficio di monitoraggio sorveglia sullo stato di avanzamento conseguito dalle *milestone* e dai *target*. L'avanzamento rappresenta una dichiarazione attestante l'effettivo stato dell'arte delle attività realizzate per il conseguimento degli obiettivi da effettuarsi mediante apposita funzionalità prevista alla sezione "Avanzamento M&T" del sistema ReGiS.

La registrazione dei dati di avanzamento include, altresì, il caricamento nella sezione "documenti rendicontativi", della documentazione di attestazione dello stato di avanzamento dichiarato. Tale documentazione comprende un report sull'avanzamento di *milestone* e *target*, che include le giustificazioni per il soddisfacimento di tutti i requisiti previsti da milestone/target e i documenti probatori atti a darne dimostrazione secondo quanto previsto dai relativi "meccanismi di verifica" di cui agli Accordi Operativi.

Questa fase si distingue dalla rendicontazione di *milestone* e *target* europei descritta nella sezione 4.4.3, in conformità della Circolare MEF - RGS n. 30 del 11 agosto 2022.

In particolare, la distinzione tra le fasi di rendiconto sull'avanzamento di milestone e target europei e loro consuntivazione è stata illustrata con nota di indirizzo dell'UdM Mipaaf n. 3 del 12 settembre 2022 (*allegato n. 7*), con cui sono fornite alle Direzioni generali titolari di Intervento:

- istruzioni generali sulle modalità e le tempistiche da seguire per il rispetto della scadenza di monitoraggio intermedio di settembre 2022 (valide per le successive scadenze intermedie);
- illustrare la procedura di consuntivazione delle milestone e target in scadenza al 31 dicembre 2022, fornendo alcune prime indicazioni operative.

Nello specifico, su richiesta dell'Unità di missione, la Direzione titolare di Intervento provvede a redigere e firmare il Report di avanzamento di *milestone* e *target* europei sulla base del format presente sul sistema ReGiS, a titolo di attestazione dei progressi compiuti, per le misure di propria competenza per il conseguimento degli obiettivi stabiliti. Il documento (completo della opportuna documentazione allegata a comprova) sottoscritto digitalmente dal Direttore generale responsabile viene successivamente trasmesso sul sistema di protocollo all'Unità di missione che, per il tramite dell'Ufficio di coordinamento della gestione, ne verifica la correttezza e la congruità tenuto conto del rispetto del cronoprogramma procedurale di misura. Successivamente, l'Ufficio di coordinamento della gestione trasferisce il report all'Ufficio di monitoraggio (che ne cura il caricamento nel sistema ReGiS).

Per quanto riguarda i cronoprogrammi procedurali, l'Ufficio di monitoraggio anticipa al Servizio centrale PNRR la documentazione comprovante (a titolo esemplificativo, decreti o altri atti adottati) il raggiungimento di *milestone* e *target* anche nazionali di competenza entro il termine di 10 giorni dal reale conseguimento degli stessi, trasmettendola sul sistema informativo ReGiS, garantendo così la corrispondenza delle scadenze

rispetto a quanto previsto dall'allegato alla decisione del Consiglio del PNRR e dagli schemi operativi concordati negli Accordi Operativi (*Operational Arrangement*) con la Commissione europea.

Per le successive attività di verifica su *milestone* e *target* si rimanda al paragrafo 4.5.3.

4.6.3 Procedure di validazione del dato e trasmissione al Servizio centrale del PNRR

L'Ufficio di monitoraggio coordina le attività per un omogeneo rispetto degli obblighi connessi al monitoraggio in capo alle strutture competenti all'attuazione dei progetti, siano esse Direzioni generali del Ministero, Soggetti gestori o Soggetti attuatori esterni, i quali provvedono in modo puntuale alla registrazione dei dati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario dei progetti di propria competenza e a fornire i dati relativi al conseguimento delle *milestone* e dei *target* associati alle misure, all'interno del sistema informatico ReGiS, anche avvalendosi delle disposizioni delineate in un apposito Manuale utente, reso disponibile dal Servizio Centrale PNRR del Ministero dell'economia e delle finanze. Le funzioni svolte dai Soggetti attuatori e, ove previsti, dai Soggetti gestori sono necessarie e preliminari all'adempimento delle successive procedure formali di validazione e trasmissione dei dati di cui l'Ufficio di monitoraggio è titolare.

Il processo di validazione consente il consolidamento periodico, anche ai fini di eventuali comunicazioni formali e della relativa reportistica ufficiale, delle informazioni relative all'avanzamento fisico, procedurale e finanziario dei progetti di competenza del Ministero presenti sulla piattaforma ReGiS.

La procedura di validazione su due livelli: il primo di competenza dei Soggetti attuatori (anche tramite i Soggetti gestori), il secondo a cura dell'Unità di Missione.

In una prima fase, a fronte del caricamento e della registrazione dei dati di progetto relativi all'anagrafica e all'avanzamento sul sistema ReGiS (cfr. par. 4.6.1), i medesimi soggetti provvedono a dare avvio ad una pre-validazione delle informazioni volta a verificare, attraverso specifici controlli effettuati in automatico dal sistema ReGiS per singolo progetto, la coerenza e la completezza dei dati inseriti e relativi ai progetti di competenza.

Per ciascun progetto sottoposto a verifica verrà resa disponibile la lista dell'esito dei controlli di pre-validazione, che permetterà ai Soggetti attuatori o gestori di verificare puntualmente la natura degli scarti generati dal sistema e di operare le opportune rettifiche. La pre-validazione viene svolta almeno con cadenza mensile.

In caso di esito positivo, l'Unità di missione avvia il secondo livello di validazione. In tal caso, i dati così pre-validati dal Soggetto attuatore possono essere sottoposti a un'ulteriore pre-validazione da parte dell'Ufficio di monitoraggio per tutti i progetti relativi alle misure di propria competenza, volta a verificare a livello aggregato la coerenza e la correttezza delle informazioni. Nel caso fossero presenti anomalie, l'Unità di missione ha facoltà di chiedere al Soggetto attuatore o al Soggetto gestore di effettuare la correzione e/o l'inserimento dei dati relativi al progetto di propria pertinenza.

Resta inteso che in qualsiasi momento, e almeno con cadenza mensile, l'Unità di missione, per il tramite dell'Ufficio di monitoraggio, verifica se sia possibile o (in mancanza di nuovi dati) necessario procedere a validazione e, in base a tale verifica, procede alla validazione cumulativa dei dati riferiti ai progetti contenuti nelle misure di propria competenza. Tale processo consente di trasmettere e comunicare le informazioni correttamente validate al Servizio Centrale per il PNRR che provvederà, a sua volta, alla loro acquisizione e al successivo consolidamento quale attività di ufficializzazione formale dei dati di monitoraggio, essenziale per le esigenze di analisi e diffusione.

Particolare attenzione è prestata alla verifica della tempestività con cui i Soggetti attuatori, anche per il tramite di Soggetti gestori, procedono alla realizzazione delle attività e alla relativa registrazione dei dati. In caso di carenze o omissioni (anche parziali), di caricamento dei dati, non debitamente giustificate da parte delle strutture deputate, l'Unità di missione, per il tramite dell'Ufficio di monitoraggio, provvede a segnalare tempestivamente le inadempienze al Servizio centrale per il PNRR al fine di individuare in tempo reale eventuali scostamenti rispetto a quanto programmato e consentire una valutazione congiunta rispetto alla portata, alla natura e all'impatto che tali variazioni hanno su eventuali altri elementi del progetto.

4.7 CIRCUITO FINANZIARIO - FLUSSI FINANZIARI E CONTABILITA' SPECIALE PNRR

Il presente paragrafo illustra le modalità per la gestione dei flussi finanziari in entrata ed in uscita dalla Contabilità Speciale PNRR-MIN-POLITICHE-AGRICOLE – CS 6299, nonché il ruolo svolto, rispettivamente, dall'Unità di missione per l'attuazione del PNRR, dalle Direzioni Generali responsabili per gli interventi PNRR del Ministero e dai Soggetti attuatori, Soggetti gestori delle misure e Soggetti realizzatori/esecutori.

Le richieste di erogazione di risorse finanziarie possono essere di tre tipologie:

- Richiesta di Anticipazione è pari, di norma, al 10% dell'importo della spesa dell'intervento del PNRR, salvo casi eccezionali debitamente motivati approvati preventivamente dal Servizio centrale per il PNRR del MEF. Le richieste di erogazione di tipo anticipazione possono essere presentate in più tranches, la cui sommatoria deve essere in linea con la percentuale di anticipazione totale;
- Richiesta di Rimborso, in una o più quote intermedie, fino al raggiungimento (compresa l'anticipazione) del 90% dell'importo della spesa effettivamente sostenuta;
- Richiesta del Saldo, pari minimo al 10% dell'importo, o fino al raggiungimento del 100% della spesa dell'intervento, sulla base della presentazione della richiesta di pagamento finale attestante la conclusione dell'intervento, nonché il raggiungimento dei relativi milestone e target, in coerenza con il set di dati presente nel sistema informatico ReGiS.

A seguito dell'emanazione della circolare MEF – RGS n. 29 del 26/07/2022, con nota di indirizzo Udm Mipaaf n. 2/2022 del 01/09/2022, (*allegato n. 8*), inviata alle Direzioni Generali responsabili degli interventi, sono state

fornite informazioni sulle modalità di funzionamento dei circuiti finanziari PNRR del MASAF con particolare riferimento alle anticipazioni.

4.7.1 Rapporti finanziari e trasferimento delle risorse dai conti 25091 e 25092

In coerenza con le previsioni del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 11 ottobre 2021, pubblicato in Gazzetta ufficiale n. 279 del 23/11/2021, il flusso di trasferimento delle risorse destinate alla realizzazione degli interventi PNRR in capo alle singole amministrazioni ha la sua genesi dai conti di tesoreria n. 25091 (fondo perduto) e n. 25092 (titolo di prestito), come descritto in questo paragrafo. Esso prosegue poi all'interno della contabilità speciale di ogni singola amministrazione, come illustrato al paragrafo 4.7.2.

Il circuito finanziario è attivato a seguito delle richieste pervenute dalle Direzioni Generali responsabili delle misure all'Unità di missione, inoltrate tramite il sistema di protocollo informatico denominato HyperDoc. A tali richieste, per quel che attiene alle anticipazioni, le Direzioni generali devono allegare la documentazione probatoria necessaria, di cui alla circolare MEF-RGS 29/2022 e Nota di indirizzo UdM Mipaaf n.2/2022 (*allegato n. 8*), trasmessa dal Soggetto attuatore.

Il Funzionario delegato, identificato nel Direttore generale dell'Unità di missione per l'attuazione del PNRR, che riveste il ruolo di Gestore della richiesta di erogazione sui conti 25091 e 25092 (anticipazione/rimborso/saldo), analizza la documentazione pervenuta con il supporto degli Uffici dell'Unità di missione; solo a seguito della valutazione positiva, inoltra la richiesta di erogazione al SEC PNRR MEF tramite l'apposito modulo finanziario presente nel sistema ReGiS.

La richiesta di erogazione perviene al SC PNRR MEF, che la istruisce e la approva, consentendo al sistema informativo di accantonare le risorse. Tramite il successivo intervento del Gestore della disposizione di pagamento e del Firmatario della disposizione di pagamento, rispettivamente funzionario e dirigente dell'Unità di missione, è creato un ordine di prelievo fondi e le risorse finanziarie richieste sono trasferite alla contabilità speciale del MASAF.

4.7.2 Circuito finanziario all'interno della contabilità speciale PNRR MASAF

Con il trasferimento delle disponibilità finanziarie alla contabilità Speciale PNRR-MIN-POLITICHE-AGRICOLE – CS 6299, si apre la fase del trasferimento di risorse dai soggetti attuatori o dai soggetti gestori ai soggetti realizzatori/esecutori.

Tale circuito è gestito interamente con le funzionalità del sistema ReGiS e si articola nelle seguenti fasi:

- Un funzionario dell'Unità di missione, nella funzione di Gestore delle entrate, per conto del Funzionario delegato, contabilizza la quietanza di entrata sul sistema ReGiS;
- A seguito del perfezionamento della quietanza, il sistema ReGiS accantona le risorse finanziarie sull'intervento competente. Successivamente il Gestore della disposizione di pagamento, in questo

caso identificato in un funzionario della Direzione generale MASAF responsabile della misura, indica l'importo ed i beneficiari cui trasferire le risorse;

- Il Firmatario della disposizione di pagamento, che è il dirigente della Direzione Generale responsabile della misura, verifica la disposizione di pagamento ed i relativi allegati e appone la propria firma;
- Come conseguenza della firma, viene generato in automatico un ordine di prelevamento fondi per ciascun beneficiario indicato, che si perfeziona solo a seguito della firma del Funzionario delegato;
- A questo punto, il sistema ReGiS attiva in automatico la richiesta di pagamento da parte della Banca d'Italia a favore dei beneficiari indicati.

4.7.3 *Domanda di rimborso del Soggetto attuatore o Soggetto gestore*

I rapporti finanziari tra Soggetto realizzatore/esecutore, Soggetti attuatori o Soggetto gestore e Amministrazione titolare di interventi, sono regolati secondo le condizioni e le tempistiche previste nell'ambito dei dispositivi attuativi delle singole misure (avvisi, bandi, convenzioni, atti di finanziamento, decreti di approvazione), in coerenza alla normativa vigente.

Le domande di rimborso sono inserite dai Soggetti attuatori nel sistema ReGiS (rendiconto di progetto) allegando la pertinente documentazione amministrativo-contabile (rendiconto di spesa, fatture, contabili dei bonifici, documentazione attestante il raggiungimento di M&T ove necessario), nonché la documentazione probatoria attestante l'avvenuta effettuazione dei controlli (check list, attestazioni, dichiarazioni).

Sulla domanda di rimborso, l'Ufficio Rendicontazione e controllo dell'Unità di missione svolge la prevista verifica formale, attraverso l'uso di apposite checklist. Sono sottoposte a verifica, in particolare:

- la corretta trasmissione della domanda, con riferimento al CUP, datata e sottoscritta con firma digitale, inviata entro i termini previsti;
- la completezza formale del 100% della documentazione allegata a supporto (da verificare con checklist);
- la corrispondenza tra gli importi della documentazione di spesa risultante da fatture (ed eventuali contabili dei bonifici effettuati) e gli importi inseriti nella domanda di rimborso;
- la coerenza tra importo richiesto e capienza finanziaria del progetto;
- i dati di avanzamento fisico (indicatori), finanziario e procedurale del progetto, inclusi milestone e target (ove applicabile).

Qualora sia necessaria della documentazione aggiuntiva, l'Ufficio Rendicontazione e controllo la richiede alla Direzione generale responsabile della misura, che provvede ad acquisirla dal Soggetto attuatore.

Successivamente, procede ai controlli a campione sulla regolarità e legalità della spesa. Le verifiche di cui innanzi sono svolte dall'Ufficio III, in collaborazione con l'Ufficio I (per la verifica di coerenza complessiva dei cronoprogrammi di spesa) e l'Ufficio II (per la verifica di coerenza dello stato di attuazione con milestone e target).

4.7.4 *La richiesta di pagamento al Servizio centrale per il PNRR*

L'Unità di missione trasmette periodicamente, al Servizio centrale per il PNRR, la richiesta di pagamento riferita agli interventi di cui il MASAF è titolare, che ricomprende la rendicontazione delle spese sostenute dai Soggetti attuatori e dai soggetti realizzatori/esecutori e le informazioni relative al conseguimento di *milestone* e *target* di pertinenza.

In questa fase, l'Ufficio rendicontazione e controllo dell'Unità di missione provvede a:

- raccogliere l'insieme di spese inserite nelle domande di rimborso presentate dai Soggetti attuatori e provvedere alle opportune attività di verifica e controllo formale, di cui al precedente paragrafo 4.7.3;
- trasmettere le domande di rimborso e gli esiti dei controlli al responsabile dell'Unità di missione, in qualità di Funzionario delegato, ai fini della trasmissione della richiesta di pagamento al Servizio centrale per il PNRR;
- predisporre periodicamente, ai fini della trasmissione da parte del responsabile dell'Unità di missione, la rendicontazione al Servizio centrale per il PNRR includendo, sulla base degli esiti delle attività di controllo, le spese sostenute per l'attuazione degli interventi del Piano, attestandone la regolarità.

La rendicontazione delle spese è corredata da:

- l'elenco dei progetti con indicazione del relativo CUP e delle procedure attivate (CIG);
- l'indicazione dei pagamenti e/o costi esposti (in caso di OCS) rendicontati;
- l'attestazione da parte dell'Unità di missione sull'affidabilità e ammissibilità delle spese presentate, con indicazione dell'esito positivo dei controlli effettuati;
- la dichiarazione che tutte le spese concorrono al rispetto dei principi trasversali (DNSH, tagging clima e digitale, gender equality, valorizzazione dei giovani e riduzione dei divari territoriali, ove pertinenti);
- le check-list che attestano la verifica delle spese sostenute, con indicazione di eventuali carenze/non conformità/errori/irregolarità/presunte frodi rilevate ed eventuali azioni correttive messe in atto (cfr. anche "Registro delle irregolarità" e "Procedure di prevenzione e monitoraggio periodico del rischio").

A seguito di quanto innanzi descritto, il circuito contabile riparte con le modalità indicate ai paragrafi 4.7.1 e 4.7.2, con la differenza che il flusso dati avviene direttamente in ReGIS.

L'Unità di missione ha il compito di presentare al Servizio centrale per il PNRR anche la rendicontazione del conseguimento di milestone e target.

La richiesta di pagamento presentata dai Servizi dell'Unità di missione del MASAF al Servizio centrale per il PNRR è corredata da un'attestazione che contiene:

- lo stato di avanzamento e/o il raggiungimento dei *target* e *milestone* stabiliti per la data di rendicontazione in scadenza e la relativa documentazione;
- lo stato di esecuzione finanziaria degli interventi di competenza, con separata evidenza della spesa sostenuta per gli interventi cui è stato assegnato un marcatore climatico o digitale positivo in base alla metodologia del Regolamento (UE) 2021/241, in quanto contribuisce agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici o digitali;
- una dichiarazione di gestione firmata;
- una sintesi degli esiti dei controlli effettuati.

Contestualmente, l'Amministrazione presenta anche una dichiarazione attestante il rispetto delle condizioni collegate al principio del DNSH (Do No Significant Harm) previsto dall'articolo 17 del sistema di "Tassonomia per la finanza sostenibile" (Regolamento UE 2020/852), secondo quanto dichiarato nelle schede di valutazione ex-ante trasmesse alla Commissione europea come parte integrante del PNRR.

4.8 MISURE DI PREVENZIONE DI IRREGOLARITÀ E FRODI, CORRUZIONE CONFLITTI DI INTERESSE E DUPLICAZIONE DEI FINANZIAMENTI E PROCEDURE DI RECUPERO

4.8.1 Premessa

In conformità al Dispositivo di ripresa e resilienza (RRF), di cui al Regolamento (UE) 2021/241, la presente sezione descrive le procedure per garantire la sana e corretta gestione delle risorse finanziarie al fine di prevenire gravi irregolarità quali, a titolo esemplificativo, frodi, casi di corruzione, conflitti di interesse e doppio finanziamento.

Ciò implica misure di prevenzione che includono un'analisi mirata dei rischi e strumenti di contenimento degli stessi, funzionali a tutelare il bilancio dell'Unione europea ed a garantire la corretta ed efficiente allocazione delle risorse comunitarie.

Ai fini della prevenzione diventa quindi fondamentale una puntuale valutazione dei rischi di frode, condotta anche alla luce dei principi e degli strumenti già operativi presso il MASAF, facenti riferimento alle indicazioni

fornite dal *"Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza"*, integrato con gli altri strumenti del ciclo della performance dell'Amministrazione, il Piano della Performance e il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità, nonché il Codice di Comportamento dei dipendenti dell'Amministrazione.

4.8.2 Individuazione e nomina del "Referente Antifrode" e composizione del Gruppo operativo

Ai sensi dell'art. 22, comma 2, lett. b) del Regolamento (UE) 2021/241 del 12 febbraio 2021, nell'attuare il Dispositivo di ripresa e resilienza, gli Stati membri sono tenuti ad *"adottare misure adeguate per prevenire, individuare e risolvere le frodi, la corruzione e i conflitti di interessi quali definiti all'articolo 61, paragrafi 2 e 3, del Regolamento finanziario, che ledono gli interessi finanziari dell'Unione e intraprendere azioni legali per recuperare i fondi che sono stati indebitamente assegnati, anche in relazione a eventuali misure per l'attuazione di riforme e progetti di investimento nell'ambito del piano per la ripresa e la resilienza"*.

In quest'ottica, il MEF - RGS ha previsto la creazione di una Rete dei referenti antifrode delle amministrazioni centrali titolari di interventi PNRR.

Nell'ottica del rafforzamento della governance multilivello, è prevista la partecipazione dei dirigenti responsabili delle UdM ai gruppi e reti dei referenti delle amministrazioni centrali titolari di interventi, il cui obiettivo è quello di istituire *network* anche tematici e settoriali degli attori responsabili della realizzazione degli Investimenti e delle Riforme del Piano.

I gruppi, di norma, vengono costituiti come luoghi di confronto tecnico anche non formalizzato.

La Rete dei referenti antifrode del PNRR è, infatti, incaricata di svolgere un'analisi e una valutazione periodica dei rischi di frode, con l'obiettivo di definire le eventuali azioni (migliorative e/o correttive) da adottare, ossia le conseguenti misure *"efficaci e proporzionate"* da implementare presso ciascuna Amministrazione coinvolta, ai vari livelli, nella gestione e attuazione del PNRR, per ridurre ulteriormente i livelli di rischio individuati e non ancora affrontati efficacemente dai controlli esistenti.

A tale scopo, il coordinatore dell'Unità di Missione ha nominato il Dirigente dell'Ufficio di rendicontazione e controllo quale Referente antifrode per il MASAF nella Rete di cui innanzi.

Contestualmente a tale designazione, con nota del 24 marzo 2022, prot. 136883 l'UdM ha altresì aderito al Protocollo di Intesa sottoscritto dal MEF con la Guardia di Finanza il 17 dicembre 2021, finalizzato alla messa in campo di iniziative volte a supportare il rafforzamento delle procedure operative di prevenzione, individuazione e contrasto alle frodi riscontrabili (anche solo potenzialmente) nell'utilizzo delle risorse del PNRR e, più in generale, ogni forma di utile cooperazione che possa concorrere agli obiettivi di tutela del bilancio comunitario e nazionale.

Inoltre, l'UdM, ha istituito con decreto direttoriale n. 536922 del 20/10/2022 (*allegato n. 10*) il Gruppo di autovalutazione interno del rischio di frode, coordinato dal Referente Antifrode.

Il Gruppo è incaricato specificatamente di:

- sviluppare ed applicare le metodologie e gli strumenti operativi per le valutazioni del profilo di rischio di frode e le correlate misure di contrasto, nonché favorire la diffusione dei risultati e il loro utilizzo nei processi decisionali;
- operare un'autovalutazione del profilo di rischio di frode e delle correlate misure di contrasto con cadenza almeno annuale o in relazione al verificarsi di eventi o al riscontro di informazioni che possono incidere sull'autovalutazione ovvero richiedere un aggiornamento della stessa;
- elaborare le proposte metodologiche ed operative al fine di predisporre il Manuale di attuazione della politica antifrode, nel quale specificare, tra l'altro, le misure di rilevamento dei punti critici e indicatori specifici (c.d. "red flag") in grado di identificare potenziali situazioni di frode ed il processo di follow up delle segnalazioni di presunte frodi.

Tale Gruppo operativo di autovalutazione dei rischi di frode è composto dal personale dei diversi Uffici dell'Unità di missione, con differenti responsabilità, tra cui la selezione delle operazioni, la verifica sia documentale che sul posto e l'autorizzazione dei pagamenti.

Il Gruppo potrà avvalersi anche della collaborazione di enti, istituzioni o organismi esterni all'Unità di Missione con qualificate competenze in materia di contrasto alle frodi e utilizzare eventuali supporti professionali già disponibili per le attività dell'Unità di Missione al fine di migliorare le conoscenze operative anche nell'utilizzo dei tool funzionali allo svolgimento delle proprie attività.

In esito al processo di autovalutazione, il Gruppo propone all'UdM di intraprendere le necessarie misure correttive ove ritenuto opportuno, volte a limitare l'insorgenza di frodi nonché a potenziare, se necessario, le attività di individuazione e contrasto, per ridurre il "*rischio residuo*".

Inoltre, l'Ufficio di rendicontazione e controllo monitora il processo di *follow-up* rispetto alle criticità riscontrate e registra nel sistema informatico gli esiti delle verifiche condotte, attuando le necessarie misure correttive ai fini della corretta rendicontazione al Servizio centrale per il PNRR, segnalando a quest'ultimo gli eventuali casi di frode, corruzione e conflitto d'interesse riscontrati.

Ai fini di un monitoraggio mirato e puntuale, è stato realizzato all'interno del registro dei controlli un'apposita sezione denominata "*registro delle irregolarità*" (*allegato n. 9*).

Tale registro ha lo scopo di rilevare tutte le frodi in via di accertamento e/o accertate, con la raccolta dei dati utili a individuare l'anagrafica dei soggetti fraudolenti, gli atti amministrativi con i quali è stato accertato l'illecito e i relativi importi che dovranno essere restituiti all'Amministrazione oggetto dell'irregolarità rilevata.

4.8.3 Procedure di prevenzione e monitoraggio periodico del rischio

Per la definizione delle procedure volte a garantire misure antifrode efficaci e proporzionate e la successiva valutazione del rischio frode, l'UdM opera sulla base delle indicazioni che saranno condivise nell'ambito della Rete dei referenti antifrode del PNRR.

In particolare, l'Unità di Missione ha provveduto ad istituire il Gruppo di autovalutazione interno del rischio di frode con l'incarico, tra gli altri, di identificare e valutare i rischi specifici – in termini di impatto e probabilità di accadimento - in relazione ai principali processi che caratterizzano la gestione degli interventi del PNRR, siano essi “a regia” ovvero “a titolarità”.

L'approccio metodologico che sarà adottato dal Gruppo, in sintesi, prevede:

- individuazione, per ciascuno dei rischi relativi ai suddetti processi, del “rischio lordo” attraverso la misurazione del grado di impatto sull'andamento delle misure gestite dal Dipartimento e della probabilità di accadimento nel periodo di attuazione del Piano;
- valutazione dell'efficacia dei controlli attenuanti in essere per limitare il rischio lordo individuato, effettuando una ricognizione dell'insieme di verifiche e presidi contro eventi fraudolenti e corruttivi;
- misurazione e valutazione del “rischio netto”, ossia il rischio che permane dopo aver preso in considerazione l'effetto dei controlli attuati e la loro efficacia, cioè la situazione così com'è al momento attuale (rischio residuo);
- valutazione dell'effetto dei controlli aggiuntivi mitiganti previsti sul rischio netto (sua probabilità e impatto), esaminando le misure antifrode supplementari apprestate, anche attraverso la definizione di veri e propri Piani di Azione;
- definizione del rischio target – Obiettivo di rischio (OR), che deve considerarsi come il livello di rischio che si ritiene tollerabile dopo che tutti i controlli sono definiti e operanti.

L'Unità di missione, quindi – tenuto conto degli esiti dell'autovalutazione del rischio frode comunicati dal predetto Gruppo di autovalutazione – valuterà di potenziare le procedure di prevenzione e monitoraggio periodico del rischio già in essere con le quali:

- garantisce la conformità della procedura per l'istituzione di misure antifrode efficaci e proporzionate agli orientamenti comunitari e nazionali;
- Implementa gli strumenti di contrasto al rischio di frode più consoni ai processi di selezione, di attuazione e verifica, di rendicontazione e pagamento;
- indirizza l'attività di prevenzione e controllo sulla base delle aree di rischio più significative rilevate, anche attraverso un aggiornamento/integrazione delle metodologie di controllo e degli strumenti di

supporto (es. "analisi degli scenari") e, più operativamente, fornisce informazioni utili per definire una strategia di campionamento adeguata degli eventuali approfondimenti in loco;

- promuove l'opportuno rafforzamento amministrativo con riferimento ai rischi più significativi per l'attuazione degli investimenti di cui il MASAF è titolare, anche attraverso il monitoraggio dei piani di azione per l'adeguamento delle procedure antifrode;
- promuove la realizzazione di azioni formative a garanzia della diffusione nell'ambito dell'amministrazione di una cultura etica di lotta alla frode.

L'aggiornamento/revisione dell'autovalutazione dei rischi di frode da parte del Gruppo di autovalutazione avviene almeno una volta all'anno, come regola generale salvo diverse esigenze quali ad esempio modifiche del contesto di riferimento, accertamento di condotte illecite in aree operative considerate non a rischio, ecc.

Il Gruppo di autovalutazione si avvarrà anche dei dati inseriti nel sistema informativo comunitario antifrode ARACHNE per l'identificazione, la prevenzione e il rilevamento delle frodi e quale sistema complementare la Piattaforma Integrata Anti-Frode (PIAF-IT), realizzata da RGS in collaborazione con il COLAF e cofinanziata dalla Commissione europea (OLAF).

Unitamente al periodico esercizio di autovalutazione, la strategia di contrasto alle frodi dell'Unità di Missione prevede, altresì:

- l'adozione di misure di prevenzione e rilevazione di possibili condotte illecite, avuto riguardo a quanto definito nel Piano Triennale di prevenzione della Corruzione del MASAF;
- l'implementazione del sistema di segnalazione previsto dall'ordinamento vigente in materia di "Whistleblowing" attraverso il quale il dipendente pubblico può denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta, assicurando le tutele del segnalante (Tutela e divieti di ritorsione nei confronti del dipendente che effettua segnalazione di illecito);
- il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 7 del DL 31 maggio 2021, n. 77, sulle attività di rendicontazione, monitoraggio e controllo sulle attività del PNRR;
- il rispetto delle previsioni contenute nel Titolo IV del DL 6 novembre 2021, n. 152, inerente agli investimenti e al rafforzamento del sistema di prevenzione del sistema antimafia. Le misure previste dall'UdM in tema di antifrode prevedono, nel rispetto delle norme applicabili, chiari meccanismi di segnalazione al fine di garantire un adeguato coordinamento degli uffici coinvolti con le autorità nazionali competenti per le indagini, nonché quelle responsabili della lotta e del contrasto alla corruzione;
- l'applicazione del citato Protocollo di Intesa sottoscritto dal MEF con la Guardia di Finanza, finalizzato alla messa in campo di iniziative volte a supportare il rafforzamento delle procedure operative di prevenzione, individuazione e contrasto alle frodi riscontrabili (anche solo potenzialmente) nell'utilizzo

delle risorse del PNRR e, più in generale, ogni forma di utile cooperazione che possa concorrere agli obiettivi di tutela del bilancio comunitario e nazionale.

Inoltre, al fine di ridurre il rischio di corruzione, l'UdM promuoverà forme di coordinamento all'interno del processo di elaborazione del Piano Triennale e Anticorruzione del MASAF presso le competenti strutture amministrative responsabili.

Al riguardo, l'UdM avrà cura di segnalare:

- i processi organizzativi rientranti nelle aree di maggior esposizione al rischio di corruzione;
- le idonee misure di prevenzione sviluppate per la gestione del PNRR.

Infine, per quanto riguarda il contrasto al fenomeno del riciclaggio, l'UdM si attiene alle specifiche indicazioni fornite in materia dall' Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) istituita presso la Banca d'Italia contenute nella comunicazione dell'11 aprile 2022, "Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi al Covid-19 e al PNRR".

4.8.4 Procedure di individuazione, segnalazione e rettifica di irregolarità, frodi o conflitti di interesse e doppio finanziamento

L'irregolarità è intesa come *"qualsiasi violazione del diritto dell'Unione o nazionale relativa alla sua applicazione, derivante da un'azione o un'omissione di un operatore economico coinvolto nell'attuazione dei fondi europei che abbia o possa avere come conseguenza un pregiudizio al bilancio dell'Unione mediante l'imputazione di spese indebite al bilancio dell'Unione"*.

L'atto lesivo degli interessi finanziari dell'Unione è da intendersi quale irregolarità in cui sussiste anche l'esito di una condotta fraudolenta, ossia una irregolarità caratterizzata dall'intenzionalità dell'azione od omissione e dalle modalità di esecuzione.

Il sospetto di frode è quell'irregolarità che a livello nazionale determina l'inizio di un procedimento amministrativo o giudiziario volto a determinare l'esistenza di un comportamento intenzionale e, in particolare, l'esistenza di una frode ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, punto a), della Convenzione del 26 luglio 1995 relativa alla tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea (Convenzione TIF).

Ai sensi dell'art. 1 della predetta Convenzione TIF *"costituisce frode in materia di spese, qualsiasi azione od omissione intenzionale relativa: · all'utilizzo o alla presentazione di dichiarazioni o documenti falsi, inesatti o incompleti cui consegua il percepimento o la ritenzione illecita di fondi provenienti dal bilancio generale delle Comunità europee o dai bilanci gestiti dalla Comunità europee o per conto di esse; · alla mancata comunicazione di un'informazione in violazione di un obbligo specifico cui consegua lo stesso effetto; · alla distrazione di tali fondi per fini diversi da quelli per cui essi sono stati inizialmente concessi..."*.

Gli Uffici dell' Unità di missione, ciascuno secondo le proprie procedure e gli ambiti di *governance*, sono orientati a garantire il principio di sana gestione finanziaria in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e del doppio finanziamento, con obbligo di adottare misure finalizzate alla prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi e della duplicazione dei finanziamenti (cd "doppio finanziamento").

L'individuazione delle potenziali frodi si basa su un duplice sistema di controllo.

Il primo livello di responsabilità è affidato ai Soggetti attuatori e ai Soggetti beneficiari, i quali sono tenuti a verificare che la totalità delle attività gestionali sia effettuata in modo tale da garantire una sana gestione finanziaria e da permettere all'Unità di missione PNRR di accertare la completezza e correttezza della stessa.

In particolare, il Soggetto attuatore, sulla base della documentazione fornita dal Soggetto beneficiario, dovrà verificare la correttezza della documentazione amministrativo-contabile (ad esempio fatture quietanzate o documentazione equivalente), agendo in coerenza con la normativa nazionale e comunitaria di riferimento.

Il secondo livello di controllo è di competenza dell'Ufficio di rendicontazione e controllo, il quale effettua una verifica sul 100% della documentazione presentata dai soggetti attuatori, accertandone la completezza e la correttezza formale.

Tali verifiche amministrative riguarderanno:

- l'effettività dei pagamenti eseguiti;
- la conformità e rendicontazione della spesa;
- la congruità tra impegni e pagamenti;
- il rispetto delle regole sulla pubblicità e l'informazione;
- la verifica del rispetto della conservazione degli atti e della documentazione giustificativa di progetto sul sistema informatico, al fine di garantire l'accesso per lo svolgimento delle attività di controllo e di audit da parte degli organi competenti.

L'attività descritta costituisce un importante filtro in grado di individuare casi sospetti di frode, o semplici irregolarità, che saranno oggetto di un'ulteriore verifica da parte dell'UdM, finalizzata ad accertarne l'effettiva natura.

Oltre a quelle *on-desk*, l'UdM può svolgere verifiche *in loco* selezionate tramite lo stesso metodo di campionamento che tenga conto degli standard di controllo riconosciuti a livello internazionale.

Le irregolarità o frodi sono segnalate all'Unità di missione mediante un primo atto di constatazione predisposto dai soggetti coinvolti nelle attività di gestione e controllo che sono identificabili nei seguenti organismi interni ed esterni al Programma:

- *organismi interni.*
 - Ufficio di coordinamento della gestione;
 - Ufficio di monitoraggio;
 - Ufficio di rendicontazione e controllo.

- *organismi esterni.*
 - Organismi nazionali (Servizio Centrale per il PNRR, Guardia di Finanza, Corte dei Conti, Unità di Audit);
 - Organismi comunitari (Commissione europea, OLAF, Corte dei Conti Europea);
 - Autorità giudiziaria.

A seguito della segnalazione delle irregolarità o frodi, l'Unità di missione ne valuta la fondatezza mediante l'acquisizione di tutta la documentazione necessaria anche al fine di stabilirne la natura isolata o sistemica, nello specifico, verifica e accerta se la segnalazione e i documenti integrativi comportano la violazione di una o più disposizioni riportate:

- nella normativa comunitaria e nazionale di riferimento;
- nel Programma e nei bandi/avvisi di riferimento;
- nelle Linee guida e nei Manuali operativi predisposti ai fini della corretta gestione e rendicontazione delle operazioni.

Ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento 241/2021, conseguentemente all'individuazione di casi di frode e/o irregolarità, in capo all'Unità di missione ricade l'obbligo di segnalazione delle stesse seguendo le procedure, di cui all'articolo 3 dei regolamenti UE 1970/2015, 1971/2015, 1972/2015 e 1973/2015.

In particolare, si prevede che l'Unità di missione del PNRR debba stilare una relazione iniziale al fine di prendere atto della presenza di un caso di frode o irregolarità accertato tramite procedimento amministrativo.

Tale accertamento, pur se privo di valore giudiziario, è sufficiente a far sorgere in capo all'Ufficio Rendicontazione e controllo l'obbligo di segnalazione alle competenti autorità europee, qualora l'entità della frode superi i 10.000 euro ai danni delle risorse europee.

In ogni caso, l'Unità di missione è tenuta a dare riscontro di qualsiasi ipotesi di irregolarità o frode alla competente procura della Corte dei conti nazionale.

A valle dell'accertamento, si procederà alla stesura di un verbale amministrativo che dia riscontro circa l'esito effettuato.

In caso di irregolarità accertata, l'Unità di missione adotta gli atti e le procedure necessarie al fine di tutelare gli interessi finanziari nazionali e comunitari, provvedendo ad inserire le segnalazioni nel Sistema informativo e ad emanare gli atti di recupero degli importi indebitamente percepiti.

Nel caso in cui non si riscontrino irregolarità e/o frodi, la segnalazione viene archiviata.

Se ricorrono gli estremi per una segnalazione all'OLAF, l'Unità di missione predispone la scheda OLAF all'interno del sistema IMS, e, secondo la procedura prevista da tale sistema, la stessa verrà trasmessa al Nucleo della Guardia di finanza per la repressione delle frodi comunitarie presso il Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie della Presidenza del Consiglio, che a sua volta provvederà a trasmetterla all'OLAF.

A fronte di successivi sviluppi, relativi all'irregolarità segnalata e/o all'azione di recupero avviata, le schede OLAF inserite nel sistema IMS dovranno essere oggetto di aggiornamento successivo.

Tutte le informazioni relative alle irregolarità accertate e i successivi adempimenti da intraprendere sono regolarmente comunicate dall'Unità di missione al Servizio Centrale per il PNRR per il tramite del sistema informativo "ReGiS", in cui sono registrate le irregolarità accertate.

4.8.5 *Conflitto di interesse*

In linea con quanto previsto dalla Comunicazione della Commissione *"Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario"* (2021/C 121/01), si ritiene che esista un conflitto d'interessi quando *"l'esercizio imparziale e obiettivo delle funzioni di un agente finanziario o di un'altra persona» che partecipa all'esecuzione del bilancio «è compromesso da motivi familiari, affettivi, da affinità politica o nazionale, da interesse economico o da qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto"*.

Un conflitto d'interessi può sorgere anche se la persona non trae un beneficio effettivo dalla situazione, in quanto è sufficiente che le circostanze compromettano l'esercizio obiettivo e imparziale delle sue funzioni.

Si tratta, nello specifico, di situazioni in grado di compromettere, anche solo potenzialmente, l'imparzialità richiesta al dipendente pubblico nell'esercizio del potere decisionale.

Tali situazioni si verificano quando il dipendente pubblico (RUP e titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale, esecuzione contratto e collaudi) è portatore di interessi di qualsiasi natura della sua sfera privata, che potrebbero influenzare negativamente l'esercizio imparziale e obiettivo delle sue funzioni, ossia il dipendente può avvalersi della propria posizione all'interno dell'Ente per favorire sé medesimo o un Soggetto verso il quale è in qualche modo legato o nei casi in cui possa essere messa in dubbio l'imparzialità del dipendente nell'assumere decisioni verso Soggetti esterni.

Tali circostanze devono, tuttavia, avere un determinato legame identificabile e individuale con aspetti concreti della condotta, del comportamento o dei rapporti della persona o avere un impatto su tali aspetti. Quindi, in sintesi, ai fini della configurabilità di un conflitto di interessi, possono rilevare sia utilità materiali (ad esempio, di natura economica o patrimoniale) sia utilità immateriali, di qualsivoglia genere.

Pertanto, ai fini della disciplina in esame, assumono rilievo sia situazioni di conflitto di interessi palesi ed espressamente riconducibili alla norma, sia situazioni di conflitto di interessi potenziali, perché tale nozione include non soltanto le ipotesi di conflitto attuale e concreto, ma anche quelle che potrebbe derivare da una condizione non "tipizzata" dalle vigenti normative ma ugualmente idonea a determinare la fattispecie in esame.

Con riferimento alle azioni di individuazione e contrasto del rischio di conflitto di interessi, le prescrizioni di riferimento, alle quali l'UdM si attiene rigorosamente, sono rappresentate alle misure contenute nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza adottato dal MASAF per il periodo 2022-2024.

Come indicato nel Piano Nazionale Anticorruzione, la segnalazione deve essere indirizzata al dirigente, il quale, esaminate le circostanze, valuta se la situazione realizza un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo.

Quest'ultimo, a seguito della valutazione, dovrà rispondere per iscritto al dipendente medesimo, sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività da parte di quel dipendente.

Nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico, questi dovrà essere affidato dal dirigente ad altro dipendente ovvero, in carenza di dipendenti professionalmente idonei, il dirigente dovrà avocare a sé ogni compito relativo a quel procedimento.

Al fine di prevenire il ricorrere di ipotesi di conflitto di interesse diretto e/o indiretto è previsto il ricorso, nelle varie procedure di selezione degli interventi, a clausole di salvaguardia oltre che ad una verifica a campione sulle auto-dichiarazioni attestanti l'insussistenza del conflitto di interesse e all'inserimento di appositi punti di controllo nelle Checklist di verifica della spesa.

4.8.6 Doppio finanziamento

Il Regolamento (UE) 2021/241 prevede una specifica disposizione in materia, prescrivendo il divieto del doppio finanziamento tra Dispositivo per la ripresa e la resilienza ed altri programmi dell'Unione Europea. In particolare, l'art. 9 - rubricato "Addizionalità e finanziamento complementare" - precisa che "il sostegno nell'ambito del dispositivo si aggiunge al sostegno fornito nell'ambito di altri programmi e strumenti dell'Unione. I progetti di riforma e di investimento possono essere sostenuti da altri programmi e strumenti dell'Unione, a condizione che tale sostegno non copra lo stesso costo".

A livello nazionale è stato chiarito che non ci deve essere *“una duplicazione del finanziamento degli stessi costi da parte del dispositivo e di altri programmi dell'Unione, nonché con risorse ordinarie da Bilancio statale”* (Cfr. Circolare MEF del 14/10/2021, n. 21).

Emerge un divieto assoluto di cumulo sulle stesse spese a valere sia sugli altri Programmi europei, sia su altre misure finanziate con le risorse del PNRR, sia sulle risorse previste dal Bilancio statale.

La circolare RGS MEF n. 33 del 31 dicembre 2021 ha chiarito, dunque, che i Soggetti attuatori possono alimentare la spesa riferita ad un unico progetto facendo riferimento anche a più fonti finanziarie (c.d. cumulo, in cui vengono “cumulate” più forme di sostegno pubblico di un intervento a copertura di diverse quote parti di un progetto/investimento), precisando che il divieto di doppio finanziamento di cui al regolamento UE 2021/241 riguarda esclusivamente l'ipotesi in cui il Soggetto attuatore (intero o esterno) duplichi i finanziamenti, finanziando gli stessi costi sia attraverso risorse PNRR sia tramite altri programmi dell'Unione ovvero risorse ordinarie del bilancio statale.

Pertanto, in ottemperanza alla circolare di cui sopra, l'Unità di missione ha individuato e implementato le misure atte a distinguere le ipotesi di cumulo da quelle di doppio finanziamento al fine di prevenire il manifestarsi di quest'ultima fattispecie.

L'Ufficio Rendicontazione e controllo procederà ad ulteriori verifiche volte ad accertare l'esistenza effettiva di tale irregolarità, facendo ricorso al ReGiS. Il Sistema unitario ReGiS rappresenta, infatti, lo strumento attraverso il quale avere una visione completa della distribuzione dei fondi nei territori e delle relative fonti di finanziamento. Le funzionalità del Sistema ReGiS consentiranno di verificare e monitorare, attraverso un'unica banca dati, non solo i progetti finanziati dal PNRR, ma anche gli strumenti delle politiche di investimento comunitarie e nazionali.

A ciò si aggiunge lo strumento del Codice Unico di Progetto (CUP) che, associato a ciascun progetto, consente la verifica in tema di frequenza, similarità e doppio finanziamento di progetti e di Soggetti coinvolti nella loro attuazione.

L'articolo 2 del DPCM 15 settembre 2021 prevede, infatti, che le amministrazioni titolari/soggetti attuatori degli interventi sono tenute a garantire che i progetti siano sempre corredati, ai fini dell'ottenimento dei relativi finanziamenti pubblici, del CUP che deve figurare già nella fase di presentazione ed in tutte le successive transazioni, inclusa la fattura elettronica, gli ordini di impegno e di pagamento.

L'interoperabilità del Sistema Informativo ReGiS con e le altre banche dati nazionali/internazionali disponibili (es RNA, ARACHNE, Piattaforma nazionale Antifrode – PIAF) garantirà una gestione integrata dei flussi informativi e tale da ridurre ulteriormente i livelli di rischio legati al cumulo o al doppio finanziamento.

4.8.7 Procedure di recupero delle somme

In via generale, il recupero consiste in una procedura amministrativa finalizzata alla riacquisizione del contributo.

Il provvedimento di revoca, totale o parziale del contributo, rappresenta l'atto amministrativo con cui ha inizio la procedura di recupero.

In tale atto viene quantificato l'importo indebitamente versato e si dispone il recupero dello stesso.

L'Ufficio di rendicontazione e controllo, in particolare:

- tiene la contabilità delle richieste di trasferimento fondi e delle rendicontazioni delle spese e dei M&T, anche per gli importi da restituire/recuperare a seguito delle verifiche delle autorità deputate al controllo e per il trasferimento dei fondi;
- registra (in attesa dell'attivazione delle funzionalità nel sistema informatico) nei Registri dei controlli allegati al Si.Ge.Co. gli esiti delle verifiche condotte sulle procedure e sulle spese e su *milestone* e *target*, segnalando al Servizio centrale per il PNRR eventuali casi di frode, corruzione e conflitto d'interesse.

A fronte delle irregolarità accertate, l'Ufficio di rendicontazione e controllo avvia specifico procedimento amministrativo, interessando la Direzione generale competente, la quale predisponde le azioni necessarie ai fini del recupero degli importi indebitamente versati, disponendo un provvedimento di revoca totale o parziale dell'impegno e/o della liquidazione del pagamento e contabilizza l'importo assoggettato a rettifica finanziaria, se pertinente per tramite dei soggetti attuatori. L'Ufficio di rendicontazione e controllo procede all'aggiornamento periodico del registro dei pagamenti, del registro dei recuperi ed a compilare l'apposita scheda di comunicazione per la Commissione Europea, accompagnata dalla attestazione degli importi in attesa di recupero.

La procedura di recupero può considerarsi conclusa o mediante il rimborso delle somme richieste da parte del Soggetto attuatore o attraverso la compensazione delle somme da recuperare con gli ulteriori pagamenti dovuti al medesimo soggetto.

Nel caso in cui non fosse possibile procedere secondo le modalità suindicate si procederà al recupero coattivo delle somme indebitamente corrisposte.

Relativamente agli importi non ammissibili, il sistema di monitoraggio prevede un Registro dei debitori che evidenzia gli importi ritirati e i recuperi pendenti e in cui confluiscono le risultanze contabili relative alle verifiche dei vari organismi di controllo previsti dalla normativa vigente che comportano la necessità di decurtazioni.

Qualora un importo indebitamente versato a un Soggetto attuatore o ad un Soggetto realizzatore non possa essere recuperato per colpa o negligenza del Ministero, tale importo verrà rimborsato alla Commissione europea. L'applicazione della rettifica finanziaria a livello di singola operazione avviene con la conseguente deduzione dell'importo oggetto dell'irregolarità rilevata e/o con il relativo recupero della somma indebitamente erogata.

4.8.8 Rapporti tra Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT) e Unità di missione per il coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e controllo (UdM)

Ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", con decreto ministeriale n. 312468 del 7 luglio 2021, è stato individuato quale Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza, il Direttore generale dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari.

La legge succitata e i provvedimenti normativi a essa collegati – d.lgs. n. 33 del 2013, d.lgs. n. 39 del 2013 e d.P.R. n. 62 del 2013 – hanno disegnato un quadro organico di strumenti e soggetti volto a rafforzare l'effettività delle azioni di prevenzione e contrasto al fenomeno corruttivo, anche tenuto conto degli orientamenti internazionali in materia.

L'elaborazione e l'implementazione della strategia di prevenzione della corruzione, coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni normative vigenti, si realizza solo attraverso un'ampia partecipazione di tutte le strutture interne chiamate al rispetto degli obblighi di trasparenza.

A tal fine, in un'ottica di prevenzione dei fenomeni di *maladministration* nei processi di competenza degli uffici deputati all'attuazione e gestione delle misure previste dal PNRR, con nota interna del 8/04/2022, acquisita al protocollo n. 0163086, il RPCT ha chiesto l'instaurazione di una cooperazione con l'Unità di missione.

Con nota interna del 11/04/2022, acquisita al protocollo n. 2022-01655985, l'Unità di missione ha espresso piena condivisione in relazione alla necessità di instaurare una siffatta collaborazione.

Il rapporto tra RPCT e Unità di missione si fonda sulla disamina congiunta di possibili situazioni di conflitto di interesse, attraverso uno scambio continuo di informazioni, una mappatura dei processi più a rischio, alla condivisione di informazioni relative ad eventuali criticità che potrebbero insorgere nel concorso dei suindicati processi, nonché mediante l'organizzazione di periodi confronti tra gli uffici.

La necessità di ulteriori e diverse forme di cooperazione sarà valutata dal RPCT, unitamente all'Unità di missione, in relazione all'evoluzione del quadro di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e del Piano nazionale per gli investimenti complementari.

4.8.9 Potenziamento BDNA quale strumento di mappatura degli operatori economici coinvolti negli interventi PNRR

Allo scopo di prevenire e contrastare il rischio infiltrativo della criminalità organizzata negli interventi riconducibili al perimetro applicativo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con la circolare_n. 11001/119/7(33) del 21 giugno 2022 si è ritenuto di rafforzare la funzionalità della Banca Dati Nazionale Unica della documentazione Antimafia (BDNA), la piattaforma informatica attraverso cui vengono gestite e canalizzate le richieste di documentazione antimafia attraverso il tracciamento degli interventi riconducibili al PNRR, restituendo alla platea dei soggetti richiedenti gli esiti dei controlli avvenuti.

Nello specifico il Ministero dell'Interno (Dipartimento per l'amministrazione generale, per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie) ha comunicato l'aggiornamento della BDNA inserendo voci specificatamente dedicate al PNRR e riferite a singole fattispecie contrattuali per lavori, forniture e servizi (appalti, concessioni, cessioni, ecc.) o ai casi di erogazione di finanziamenti pubblici, sottolineando la necessaria collaborazione interistituzionale tra le Amministrazioni centrali e territoriali interessati.

Tale collaborazione si tradurrà nell'indicazione – all'atto di accesso alla BDNA per l'acquisizione della documentazione antimafia – di un'informazione tracciante, consistente nell'annotazione dell'appartenenza dell'intervento cui la documentazione è riferita, così da consentire la "mappatura" degli operatori economici coinvolti nel ciclo realizzativo degli interventi inclusi nel perimetro del PNRR.

In questo modo, attraverso una capillare attività di coinvolgimento delle stazioni appaltanti, la suddetta mappatura potrà essere efficacemente realizzata evitando possibili dispersioni del patrimonio informativo.

Il tracciamento così realizzato consentirà di monitorare con immediatezza, l'eventuale adozione di provvedimenti di rigore nei confronti di quegli operatori economici coinvolti nell'attuazione degli interventi per i quali siano emersi elementi a rischio infiltrativo.

5 INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E PUBBLICITA'

5.1 INDICAZIONI E INIZIATIVE DI INFORMAZIONE COMUNICAZIONE E PUBBLICITÀ.

La Strategia di Comunicazione riferita alle linee di intervento di cui è titolare il MASAF è in linea con la Strategia di comunicazione definita dal Servizio centrale PNRR e improntata a fornire la più ampia diffusione delle azioni pianificate e dei risultati attesi, garantendo trasparenza e partecipazione. Tutte le attività di comunicazione saranno altresì volte a favorire il rafforzamento e la valorizzazione dell'immagine dell'Unione Europea nonché la trasparenza nell'utilizzo dei fondi UE ai sensi dall'articolo 34 del Regolamento (UE) 2021/241, valorizzando i contenuti e i risultati delle azioni intraprese.

Le azioni di informazione, comunicazione e pubblicità sono finalizzate a promuovere la conoscenza delle linee di intervento del MASAF che hanno l'obiettivo di sostenere la rivoluzione verde e la transizione ecologica attraverso investimenti nell'ambito dell'agricoltura sostenibile, dell'economia circolare, della tutela del territorio e delle risorse idriche. È data massima diffusione alle finalità degli interventi, alle opportunità attivate e ai risultati raggiunti attraverso iniziative e prodotti comunicativi adeguati ai diversi tipi di target e capaci di veicolare un'informazione e una comunicazione chiara, continua, trasparente e tempestiva.

I principali obiettivi a cui mirano le azioni di comunicazione saranno: facilitare l'accesso alle informazioni pertinenti e garantire la diffusione della conoscenza delle iniziative delle linee di intervento MASAF ai potenziali Soggetti attuatori, soggetti esecutori/realizzatori e al grande pubblico; informare gli stessi in merito agli obblighi cui sono tenuti; informare e dare visibilità al PNRR presso l'opinione pubblica; informare rispetto alle attività realizzate e ai risultati.

Per la realizzazione delle azioni di comunicazione si prevede di utilizzare in maniera integrata diversi canali e strumenti di comunicazione a seconda della tipologia di gruppo *target*, nonché del contenuto della comunicazione stessa per fornire un servizio di comunicazione efficace orientato al coinvolgimento dei diversi pubblici e ricomprenderanno:

- una sezione dedicata denominata "Attuazione Misure PNRR" sul sito istituzionale del MASAF (<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16849#main>). La sezione dedicata risponde a quanto previsto dall'Allegato alla Circolare MEF del 10 febbraio 2022 n. 9, rende pubblici e accessibili i documenti ufficiali e fornisce informazioni aggiornate relative a ciascuna misura;
- una comunicazione attiva sui social media per garantire un coinvolgimento nei processi di informazione e comunicazione, una cooperazione e partecipazione da parte dei destinatari e delle parti interessate;
- l'organizzazione di eventi per presentare le opportunità offerte dalle linee di intervento, gli eventi potranno essere organizzati in presenza, online oppure in forma mista;

- la predisposizione di materiali informativi finalizzati ad illustrare ed approfondire la conoscenza degli interventi su più livelli per i diversi pubblici di riferimento;
- lo sviluppo di prodotti editoriali per la divulgazione delle informazioni, dei dati e dei risultati raggiunti dagli interventi;
- realizzazione di documentazione tecnica: linee guida e manuali per i Soggetti attuatori e i soggetti esecutori/realizzatori.

In tutte le attività di comunicazione, in base a quanto previsto dall'articolo 34 del Regolamento (UE) 2021/241, sarà mostrato correttamente e in modo visibile l'emblema dell'UE con un'appropriata dichiarazione di finanziamento che reciti "finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU".

Con Ordine di servizio del 18 novembre 2022 (*allegato n. 3*), il Dott. Raffaele Spallone è individuato quale Responsabile per le attività di informazione e comunicazione all'interno dell'Unità di missione dell'Amministrazione. Egli, tramite il suo ufficio, garantisce il raccordo con il Servizio centrale per il PNRR ed il supporto nelle attività di alimentazione del Portale Italia domani, vigilando affinché il Ministero ed i soggetti a vario titolo coinvolti nell'attuazione provvedano a pubblicare, nella sezione dedicata, tutti i bandi ed avvisi pubblici ed altre procedure di attivazione degli investimenti, ai fini di diffusione e conoscibilità delle procedure di attuazione delle misure del Piano garantendo trasparenza e immediatezza nella reperibilità delle relative informazioni.

La pubblicazione dei bandi e avvisi di selezione e atti assimilati sia sul sito del MASAF che su Italia Domani è requisito essenziale per assicurare il rispetto degli obblighi di informazione, comunicazione e pubblicità.

Per dare seguito a tale obbligo sarà attivato dall'Amministrazione un preciso flusso procedurale, riportato anche graficamente nella Nota di indirizzo n. 1/2022 del 11 febbraio 2022 (*allegato n. 5*) a firma del Coordinatore dell'Unità di missione e che si ispira ai contenuti della circolare RGS MEF n. 25 del 29 ottobre 2021. Tale flusso si può riepilogare come segue:

- la struttura ministeriale o il soggetto gestore, responsabile dell'attuazione della misura, predispone la bozza di bando/avviso o altro atto assimilabile e lo invia all'Unità di missione PNRR MASAF allegando una check list compilata e sottoscritta;
- l'Unità di missione, dopo un controllo, inoltra l'atto alla RGS/Servizio centrale per il PNRR, per le verifiche del caso;
- una volta che l'atto è ritornato dal Servizio centrale per il PNRR, l'Unità di missione lo restituisce alla struttura ministeriale o al soggetto gestore competente per la successiva adozione;
- prende quindi avvio la fase di pubblicazione dello stesso, oltre che sul sito ministeriale anche sul portale Italia Domani, come disciplinato dalla Circolare MEF del 29 ottobre 2021 n.25, che reca in allegato un modello word standard per la comunicazione dei dati. L'Unità di missione riceve la comunicazione compilata dalla DG o dal Soggetto gestore, effettua una rapida verifica e poi la inoltra, assieme al bando o avviso o altro atto in questione, al webmaster del sito Italia domani per la relativa pubblicazione.

Come indicato innanzi, con circolari operative l'Unità di missione ha fornito ai Dipartimenti titolari delle misure, alle Direzioni generali competenti per l'attuazione degli interventi, ai Soggetti attuatori e ai Soggetti gestori prime indicazioni per garantire la più ampia diffusione delle azioni pianificate e dei risultati attesi, promuovendo inoltre la massima trasparenza e partecipazione.

In particolare, per la singola misura è necessario che, da parte sia della Direzione generale responsabile della misura sia del Soggetto attuatore o gestore, sia esposto correttamente e in modo visibile, in tutte le attività di comunicazione, l'emblema dell'UE con un'appropriata dichiarazione di finanziamento che indichi: *"finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU"*.

A livello di singolo progetto, è necessario che siano fornite ai soggetti beneficiari chiare indicazioni affinché essi siano pienamente consapevoli dell'obbligo di:

- indicare nella documentazione progettuale che il progetto è finanziato nell'ambito del PNRR, con esplicito riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa Next Generation EU (ad es. utilizzando la frase "finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU"), riportando l'emblema dell'Unione europea;
- fornire un'adeguata diffusione e promozione del progetto, con esplicito riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea e dell'iniziativa Next Generation EU (utilizzando la frase "finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU") e riportando l'emblema dell'Unione europea. La promozione del progetto potrà avvenire sul sito web ad uso professionale del beneficiario e tramite la collocazione in un luogo facilmente visibile al pubblico di un poster o una targa, che contengano le informazioni essenziali sul progetto finanziato, inclusi i suoi obiettivi, e il richiamo al sostegno fornito dal Next generation EU e relativi loghi. Ulteriori informazioni potranno essere fornite al momento dell'adozione della strategia di comunicazione del PNRR.

ELENCO ALLEGATI

Allegato n. 1 - Decreto interministeriale n. 571410 del 02 novembre 2021.

Allegato n. 2 - DPCM del 24 gennaio 2022.

Allegato n. 3 - Ordine di servizio del Responsabile dell'Unità di missione del 18/11/2022, prot. 0591487

Allegato n. 4 - Organigramma e Funzionigramma UdM - MASAF.

Allegato n. 5 - Nota di indirizzo UdM Mipaaf n. 1 del 11/02/2022 - Operatività dell'Unità di missione per l'attuazione del PNRR condizionalità e principi comuni in bandi, avvisi e altri atti flusso documentale tra dipartimenti, unità di missione e M.E.F.

Allegato n. 6 - Nota di indirizzo UdM Mipaaf n. 7 del 30/09/2022 - Obblighi di monitoraggio e controllo, con particolare riferimento alla politica antifrode in ambito PNRR: istruzioni operative su conflitto di interessi, doppio finanziamento e titolare effettivo.

Allegato n. 7 - Nota di indirizzo UdM Mipaaf n. 3 del 12/09/2022 - Avanzamento e consuntivazione di Milestone e Target -scadenza intermedia settembre 2022 e annuale dicembre 2022 - prime istruzioni operative e richiesta alle Direzioni generali di compilazione del primo format di rendicontazione.

Allegato n. 8 - Nota di indirizzo UdM Mipaaf n. 2 del 01/09/2022- Attivazione dei circuiti finanziari PNRR (anticipazioni) a valere sulla contabilità speciale PNRR-MIN-POLITICHE-AGRICOLE - CS 6299.

Allegato n. 9 - Registro dei controlli.

Allegato n. 10 - Decreto direttoriale UdM n. 536922 del 20/10/2022 - Decreto di istituzione del gruppo di autovalutazione del rischio di frode.

ELENCO APPENDICI

APPENDICE I - Diagrammi delle principali procedure.

APPENDICE II - *Manuale delle attività di controllo sugli interventi del PNRR (manuale e relative checklist)*